Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 18 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5317 nuova serie Fondazione: 1881

INCONTRO FRA IL PRESIDENTE E IL SEGRETARIO GENERALE U THANT

ALL'ONU SEGNI CONFERMA LA VOLONTÀ DI PACE DELL'ITALIA

Nel Municipio di New York il Sindaco Wagner gli ha offerto le chiavi della «più grande città italiana del mondo» - Un'affollata riunione con gli esponenti dell'alta finanza americana - I risultati del viaggio

New York — Il Presidente Segni offre in dono un quadro al Segretario delle Nazioni Unite (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DAL NOSTRO INVIATO
New York, 17

«Il mio soggiorno nel vostro paese è ormai al termine. Esso è stato breve, ma intenso, ed ha lasciato nell'animo mio una impronta profonda. Questa mia visita è stata densa di incontri, che mi hanno riconfermato come la fraternità italo-americana sia una realtà viva e operante». Con queste parole il Presidente Segni si è rivolto ieri a mezzogiorno al Sindaco di New York, Robert Wagner, che qualche istante prima gli aveva offerto, in un salone della City Hall, una chiave d'oro della città. Segni, che nel suo messaggio ha ricordato [illegible] una pietra del castello di Giovanni da Verrazzano, il navigatore fiorentino che nel 1524 fu il primo nella baia di New York al comando del vascello «Dauphine» di Francesco I di Francia. La pietra, come è noto verrà incorporata nel gigantesco ponte che è in costruzione e che unirà Brooklyn a Staten Island.

Il Presidente, la signora Segni, il Ministro Saragat e il loro seguito erano stati salutati all'ingresso nel piazzale del palazzo della City Hall da una guardia d'onore nella quale erano rappresentate tutte le armi. La piazza, a poche centinaia di metri dai grattacieli e dalle torri del quartiere degli affari di Wall Street, era pavesata con bandiere dei due paesi e con gonfaloni della città di New York. [illegible] Nella fitta folla che assisteva alla scena molti erano commossi: centinaia di italo-americani erano convenuti dinnanzi al Municipio di cui è Sindaco Wagner, che è solito chiamare la più grande città italiana del mondo. Prima che il Presidente, l'on. Saragat e il Sindaco entrassero nello edificio, numerosi esponenti della comunità italo-americana hanno fatto ressa intorno ad essi, per stringer loro la mano. Tra gli italiani erano l'editore del «Progresso italo-americano» Fortune Pope, esponenti del mondo operaio e sindacale, come Luigi Antonini, [illegible] uomini politici e professionisti.

Il Presidente Segni, che nella mattinata aveva ricevuto nel suo appartamento al 37.o piano del «Waldorf Astoria» il Sindaco Wagner, si è quindi recato al palazzo delle Nazioni Unite, dove si è intrattenuto per un quarto d'ora a colloquio con il Segretario generale U Thant. Durante il pranzo che è seguito in una sala del Palazzo di Vetro, Segni ha risposto al saluto di U Thant riconfermando la fiducia dell'Italia nei riguardi dell'ONU e dei suoi ideali, ed ha soggiunto che, in particolare sul problema del disarmo, il Governo italiano «intende continuare ad offrire ogni attiva collaborazione affinchè le recenti intese per la sospensione degli esperimenti nucleari, che il mondo ha salutato con tanta sincera esultanza, siano soltanto l'inizio ed il presupposto di accordi più larghi e duraturi».

Nella serata, dopo aver partecipato al ricevimento offertogli dal Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, il Capo dello Stato ha incontrato nella Sala Morgan gli esponenti del mondo economico americano. A questo incontro, sul quale si sono fatte le ipotesi più strane, hanno partecipato oltre un centinaio di presidenti e proprietari delle più grandi compagnie degli Stati Uniti; per l'esattezza, i rappresentanti di venticinque banche, di dieci fra i più grandi quotidiani, riviste e reti televisive, di cinquantasei industrie che nel 1962 hanno avuto un fatturato globale di [illegible] miliardi di dollari e, infine, il sottosegretario al Commercio Franklin Roosevelt, i presidenti della Borsa di New York e del Fondo monetario internazionale.

Come ha fatto osservare un diplomatico italiano, [illegible] della Sala Morgan, attorno a Segni [illegible] il capitale finanziario del mondo intero. Forse per questa ragione è corsa insistente la voce che l'incontro fosse stato preparato per permettere all'alta finanza statunitense di prendere in considerazione i bisogni del nostro Paese in questa congiuntura particolarmente difficile. Ma l'assenza della delegazione italiana di un Ministro economico e il tono del discorso che il Presidente Segni ha rivolto ai presenti sono elementi che tolgono ogni credito alla voce.

Segni, pur compiacendosi dell'opportunità di poter scambiare le idee con i rappresentanti del mondo della finanza americana, [illegible] «problemi di ordine economico e finanziario che sono di interesse comune», si è limitato a fare una breve e franca esposizione della situazione economica italiana, senza nascondere le difficoltà, ma anche senza drammatizzarle, [illegible] non vi [illegible] stà [illegible] «Abbiamo fiducia — ha concluso il Presidente [illegible] speranza [illegible] possa [illegible] solidarietà [illegible] li [illegible]».

Cominciato con un atterraggio fuori programma nella polare Montreal, il viaggio presidenziale si è così concluso felicemente, sia sotto lo aspetto politico che sotto quello del prestigio. Gli incontri di Washington sono infatti serviti, oltre che a rinsaldare la amicizia fra i due paesi, a chiarire le rispettive posizioni sui problemi di interesse comune. Una chiarificazione che si rendeva necessaria dopo la improvvisa e tragica scomparsa di Kennedy, scomparsa che avrebbe anche potuto mutare il corso della politica americana e costringere i membri della Alleanza atlantica a rivedere le loro posizioni. Il Presidente Johnson ha invece manifestato le sue intenzioni subito dopo il crimine di Dallas, e la delegazione italiana ha potuto convincersi che almeno sino alla fine del suo mandato il Presidente americano terrà fede al testamento spirituale dell'«uomo della nuova frontiera».

Da parte americana, Johnson e Rusk hanno potuto rendersi conto che l'Italia può sostenere oggi un ruolo di primaria importanza in Europa, sia perchè non è spinta da alcuna ambizione pericolosa, sia perchè ha mostrato di essere costantemente disposta a lavorare per la pace e la distensione, pur rafforzando nello stesso tempo le difese dell'Occidente. Un atteggiamento tanto più significativo ora che nella nuova maggioranza governativa sono compresi anche i socialisti (a questo proposito sembra accertato che Johnson abbia riconfermato lo invito che Kennedy aveva rivolto a Nenni di recarsi in visita a Washington). Questo fatto, ci faceva osservare Saragat, non è sfuggito a Johnson, anche se, per la sua diversa formazione intellettuale e politica, egli non ha mostrato verso lo esperimento in corso in Italia quella simpatia e quello interesse che erano di Kennedy, uomo giovane ed entusiasta, aperto a tutte le idee, socialmente progressista.

Il viaggio di Segni in America è infine servito a ristabilire un contatto umano con quegli italiani che il nostro Paese, fino a ieri povero ed avvilito da tante calamità, non ha saputo sfamare e che sono stati costretti ad emigrare in questa ospitale Nazione. Un contatto doveroso, se si pensa al peso che le rimesse degli emigranti hanno avuto per il nostro Paese in tanti anni difficili, e ai sacrifici che questi milioni di italiani hanno dovuto affrontare per rifarsi una esistenza all'estero e per raggiungere quella posizione media nella società americana che li solleva oggi dai più gravi avvilimenti.

Angelo Del Boca

Il Presidente è atteso questa sera a Ciampino

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri arriveranno a Roma domani sera con il loro seguito di ritorno dalla visita ufficiale negli Stati Uniti. L'arrivo, che avverrà naturalmente in forma ufficiale, è previsto per le 22,45 all'aeroporto di Ciampino.

Sul viaggio negli Stati Uniti e sui colloqui avuti con Johnson e con Rusk, il Ministro Saragat riferirà lunedì prossimo alla Commissione Esteri della Camera.

Oggi, intanto, sono stati resi noti a Londra da fonte ufficiale i dettagli della visita del Ministro on. Saragat, atteso nella capitale inglese martedì pomeriggio. Il Ministro Saragat si incontrerà col Primo Ministro Home, col Ministro degli Esteri Butler e col Ministro per l'Industria e Commercio, Edward Heath. Giovedì e venerdì Saragat, parteciperà ai lavori del Consiglio ministeriale della Europa occidentale,

NUOVI PROVVEDIMENTI A SEGUITO DELL'INCHIESTA SUL DISASTRO DEL VAIONT

Quattro funzionari dei LL. PP. sospesi dai rispettivi incarichi

Altri fecero parte abusivamente della commissione di collaudo dopo aver collaborato al progetto esecutivo della diga - Restia la SADE a presentare le perizie geologiche

Roma, 17

Quattro funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici sono stati sospesi dal servizio in seguito alle risultanze dei lavori della Commissione di inchiesta sulla sciagura del Vaiont. Si tratta dell'ing. Curzio Batini, Presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dell'ing. Francesco Sensidoni, ispettore generale del Genio civile presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; dell'ing. Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno e dell'ing. Gianni Pellegrineschi, ingegnere capo del Genio civile di Udine.

In un comunicato emesso questa sera dal Ministro Pieraccini è precisato che questi quattro funzionari sono stati sospesi dalle funzioni espletate «in attesa delle conclusioni dei procedimenti previsti dalla legge». Sulla vicenda del Vaiont il Parlamento tornerà a discutere nelle prossime settimane. Il Presidente del Consiglio dal canto suo non sarebbe contrario: farebbe comunque conoscere il suo parere ufficiale dopo la prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

L'incubo della catastrofe, le preoccupazioni crescenti, la richiesta di provvedimenti urgenti da parte delle popolazioni costituiscono i temi dominanti della relazione al Ministro dei Lavori Pubblici consegnata ieri sera dalla Commissione di inchiesta sulla sciagura del Vaiont e della quale abbiamo pubblicato la parte essenziale. Oggi si sono appresi altri particolari contenuti nell'importante documento. Si è così appreso che i relatori affrontarono a più riprese, nel corso dell'inchiesta, il particolare svolgimento degli avvenimenti che hanno preceduto la catastrofe e si soffermarono su una serie di osservazioni riguardanti la attività degli organi di controllo e che denunciano in sostanza la carenza di direttive, e spesso una vera e propria mancanza di senso della responsabilità.

In una situazione di estrema incertezza — si ricava dalla relazione — il 18 settembre ebbe luogo una riunione al Vaiont — che risulta l'ultima prima della catastrofe — cui parteciparono l'ing. Biadene, l'ing. Pancini, i tecnici dell'ENEL-SADE e i proff. Oberti e Calci in qualità di consulenti. Ancora nel corso dell'ultima riunione i tecnici manifestano un senso di tranquillità per la stabilità della diga; a proposito dei movimenti franosi susseguitisi l'ing. Biadene però esprime parere contrario alla proposta di aumentare l'invaso fino alla quota autorizzata di 715 metri, e comunica che avrebbe invece deciso lo svaso qualora i fenomeni franosi si fossero accentuati.

Il 26 settembre, infatti, l'ing. Biadene decide di iniziare lo svaso. Di questo provvedimento riceve notizia la Direzione centrale delle costruzioni idrauliche dell'ENEL. La notizia è data dall'ing. Pancini, tecnico dell'ENEL-SADE, direttore dei lavori proprio della zona del Vaiont, il quale è di passaggio a Roma perchè si reca in America per trascorrervi le ferie. L'ingegnere, che aveva praticamente lasciato la diga dopo il 18 settembre, cioè dopo l'ultima riunione, non deve sentirsi del tutto tranquillo se telefona, prima di partire per l'America, a Venezia all'ing. Biadene ricevendo peraltro assicurazione che non vi sono novità. All'ing. Pancini subentra l'ing. Caruso, direttore dei lavori del Medio Piave. Le consegne fra i due però non hanno praticamente luogo.

In mancanza di un sopraluogo diretto dell'ing. Caruso, essendosi nel frattempo (si era ai primi di ottobre) accelerato il movimento delle masse franose, l'ing. Biadene — secondo quanto hanno accertato gli inquirenti — telefona a Venezia dalla zona del Vaiont perchè si invii un telegramma al Sindaco di Erto e Casso affinchè questi emetta ordinanza di sgombero nella zona del Toc, sulla sinistra del serbatoio del Vaiont e stabilisca il divieto sia di accesso alle sponde del lago al di sotto di quota 730 sia del transito sulle strade della sponda sinistra del Vaiont fra Costa Gervasio, località Pineda e la diga di sbarramento. Del telegramma al Sindaco egli fa dare preventiva comunicazione al Prefetto di Udine personalmente da un ingegnere dell'ENEL-SADE.

Nel corso del giorno 8 durante la visita alla zona della frana l'ing. Biadene incontra il brigadiere dei carabinieri di Erto che lo assicura di aver ricevuto l'ordine di dare esecuzione all'ordinanza di sgombero. Il brigadiere ha modo di accennare a qualche nuovo crepaccio frattanto apertosi. La mattina del giorno 8, nella sede del Genio civile, avviene l'incontro fra l'ing. Violin e l'ing. Caruso. Violin esige un rapporto scritto, e richiede i dati relativi a quei primi giorni di ottobre (Violin ha poi dichiarato di aver pensato all'opportunità di recarsi sul posto ma di aver abbandonato l'idea perchè «non sarebbe stato in grado di fare una valutazione esatta»). La situazione deve avergli dato comunque preoccupazione se egli ha poi detto di essere stato rassicurato a sua volta dall'ing. Caruso il quale gli aveva anche suggerito di «non creare allarmi». Ad un certo punto i contatti, le consultazioni, i messaggi, fra tecnici e uffici responsabili vengono superati dagli avvenimenti. La frana incombe.

I relatori si sono poi soffermati in una serie di considerazioni tecniche e giuridiche sul funzionamento degli uffici pubblici nei 10 giorni che precedettero la catastrofe. I dati dei movimenti dei capisaldi, precedenti e successivi alla frana del 1960, costituivano gli elementi pienamente conosciuti dalle autorità governative, che peraltro ignoravano le esperienze eseguite sul modello idraulico del bacino ed avevano una nozione parziale degli studi sull'attività sismica della zona e sulle relazioni geologiche e geotecniche eseguite a partire dal 1928 fino al 1961. I relatori affermano come la somma di questi elementi fosse certamente conosciuta dall'ing. Biadene e dall'ing. Pancini.

Affermano i relatori che in base a questi elementi si poteva presumere che la massa franosa doveva scomporsi in due settori. Si poteva in sostanza dedurre che i successivi movimenti e le relative accelerazioni sarebbero stati preceduti da attività microsismica. La commissione d'inchiesta ha accertato che a 10 giorni dalla catastrofe l'ENEL-SADE poteva prospettarsi il seguente quadro: una frana di 200 milioni di metri cubi, che staccandosi in due tempi, avrebbe potuto determinare nel lago, nelle condizioni più catastrofiche prevedibili, le ondate indicate anche dal modello idraulico. I relatori nel corso delle minuziose considerazioni tecniche affermano che il volume della massa realmente franata è dell'ordine di 300 milioni di metri cubi in confronto dei 200 milioni di metri cubi previsti. E' per queste cifre che, come è stato più volte detto e come gli stessi componenti la commissione denunciano, la frana del Toc per le sue dimensioni non trova riscontro fra nessuna di quelle avvenute in epoca storica nelle Alpi e nell'Europa in generale.

I relatori inoltre mettono in luce come la catastrofe sia caratterizzata da un fatto eccezionale: durante i tre anni e mezzo di osservazione il movimento del versante sinistro del Vaiont è stato misurato in millimetri o addirittura in frazione di millimetri al giorno. Alle 22.39 circa del 9 ottobre il Toc mutò improvvisamente il suo andamento franoso; si mise in moto con una velocità che i tecnici hanno calcolato di 50 chilometri all'ora iniziali. Il tutto è avvenuto nel giro forse di 100 secondi — affermano i relatori —. Da un lento scivolamento di roccia la frana passò a una caduta istantanea.

La commissione di inchiesta tuttavia mette subito in luce come il progetto definitivo trattava le caratteristiche geologiche della gola dove sarebbe sorta la diga e nulla diceva del bacino di invaso benchè l'ampiezza del bacino e la presenza degli abitati richiedessero che questo argomento fosse studiato con particolare attenzione. In sostanza, si deduce che il problema della stabilità dei versanti del bacino del Vaiont era stato preso espressamente in considerazione fin dalla fase di progettazione dell'invaso e che una particolare attenzione era

(Continua in 2.a pagina)

COSA PENSANO A LONGARONE E A BELLUNO DELL'INCHIESTA

Si poteva prevedere ogni cosa ma hanno pagato vivi e morti

Pacate reazioni dei superstiti nei territori colpiti dal disastro
La burocrazia chiamata alla sbarra, le figure umane interessano poco

DAL NOSTRO INVIATO
Belluno, 17

Appena si mette piede a Longarone, si è accolti da una selva di cartelli: «Date giustizia ai morti e ai superstiti», essi dicono tra l'altro. In tasca abbiamo i giornali che annunziano questa giustizia come cosa ormai in atto.

I primi provvedimenti — la messa a disposizione dei Prefetti di Belluno e Udine e la sospensione dal servizio di quattro funzionari — sono ormai di pubblica ragione. Dal tono delle corrispondenze romane, del resto, si percepisce chiaramente che stavolta non v'è intenzione di usare la sabbia per coprire la verità.

Ricordiamo le parole di Segni, pronunziate sulle rovine di Longarone: «Nessuno vuol coprire i colpevoli; tutto sarà fatto per aiutare l'opera della giustizia». Sono passati più o meno tre mesi da allora, un tempo ragionevole per giungere alle prime affermazioni di responsabilità.

Incredibilmente, a Longarone l'esplosivo rapporto della commissione d'inchiesta è stato accolto con freddezza, quasi con distacco: «Il dolore, l'indignazione, il desiderio di vendetta stesso — ci dice il segretario comunale — sono come i suoni: arrivano fino ad una certa intensità e poi non si percepiscono più».

Da qualche altro breve colloquio con alcuni superstiti, riportiamo l'impressione che la teoria dell'«ultradolore» è esatta. Il distacco dal passato della gente di Longarone si riflette del resto anche nelle pacate parole che il sindaco Arduini ci detta quando gli chiediamo un commento: «Rimango sconcertato nel leggere come prima della tragedia si disponesse di tanti dati che facevano prevedere la possibilità della sciagura, e che avrebbero potuto e dovuto spingere i pubblici poteri a intervenire».

«La morte dei cittadini — continua l'Arduini — e l'annientamento del nostro capoluogo sono da attribuirsi alla incertezza dei preposti ai servizi pubblici e alle formalità che condizionano la funzionalità degli stessi. Siamo sicuri che la decisa volontà del Governo di perseguire sino in fondo i responsabili, farà giustizia per i nostri morti e sarà di monito ai preposti ai servizi pubblici, affinchè non debba ripetersi una sciagura del genere, una sciagura che ha scosso il mondo intero».

Così conclude la dichiarazione del Sindaco Arduini, che nel disastro ha perso sedici parenti. «Certo — interloquisce il segretario comunale — se ci avessero detto tutto questo all'indomani della tragedia, avremmo fatto un macello».

Oggi, invece, appaiono incredibilmente sereni, a lpunto che quando chiediamo un giudizio sulla figura umana del Prefetto di Belluno, ci sentiamo rispondere: «E' difficile giudicare un uomo». Insomma, parlando di questo Prefetto, a Longarone non dicono «poverino» solo perchè se ne trattengono, quasi a malincuore. Lo sdegno, l'indignazione rarefatta di questa gente si rivolgono, in definitiva, non tanto contro gli uomini — e con che moneta potrebbero questi sciagurati pagare duemila vite? — quanto contro l'inerte macchina burocratica, che è la responsabile vera della sciagura.

Qui tutti sapevano che le incombenti condizioni di pericolo erano più o meno note a tutti. Vedersi però scritto in un documento ufficiale che il Prefetto scaricava il barile al Sindaco; che il tale ingegnere era preoccupato e che ogni giorno si faceva telefonare in America; che il Genio civile delegava le proprie competenze a una società più o meno privata; che gli allarmi dati per lettera morivano nei meandri dei registri e dei protocolli ministeriali e che in definitiva nessuno faceva qualcosa; vedere scritto tutto ciò sconvolge. Sì, sconcerta, come dice il Sindaco Arduini.

Per fortuna, questi duecento o più superstiti di Longarone sono tutta gente che pensa al domani e non si roderà inutilmente nel pensiero di ciò che si sarebbe potuto fare o evitare. Ha ripreso a lavorare, onora i suoi morti senza isterismi e non dà retta ai fantasmi. Il che, naturalmente, non toglie che quando verrà l'ora della giustizia, saprà apprezzarla convenientemente.

Atmosfera diversa a Belluno, che è tutta percorsa da brividi di eccitazione. E' lo sbalordimento d'una delle città più «d'ordine» d'Italia, che si vede al centro di un fatto inaudito, rivoluzionario come la messa sotto accusa di un Prefetto. Ovunque non si parla d'altro e non si finisce di stupirsi. I sentimenti dei più sono divisi fra la soddisfazione per il deciso intervento degli organi politici, e la perplessità di vedere colpito il massimo rappresentante locale dell'autorità dello Stato.

In fondo, il vecchio stile veneto, elegante e un po' sornione, conta qui ancora numerosi cultori, i quali lasciano intendere che un provvedimento meno clamoroso nella forma, benchè in sostanza egualmente drastico, sarebbe stato preferibile. E' comunque il parere d'una minoranza, anche se influente e di notevole peso.

Il resto dei bellunesi ha apprezzato intendimenti e metodo dell'azione dei Ministri Taviani e Pieraccini. Manca soltanto, o quanto meno a noi non è capitato di avvertirlo, il compiacimento plebeo per la caduta del potente, il piacere del male, come dicono i tedeschi. E' un punto ad onore di questa città, che sta vedendo portare tanti e così diversi colpi alla sua vocazione al quieto vivere.

Quanto al Prefetto dott. Domenico Caruso, nessuna reazione è venuta da parte sua; nè del resto sarebbe stato ragionevole attendersela. Indiscrezioni dalla Prefettura non ne escono, e solo a stento un usciere si lascia sfuggire che «Sua Eccellenza» oggi è venuto in ufficio come al solito. La notizia, peraltro, ci viene smentita poco dopo da un assiduo dei corridoi prefettizi.

«E' difficile giudicare un uomo» ci hanno detto a Longarone. L'opinione sembra diffusa anche a Belluno. L'immagine di questo dott. Caruso che riusciamo a raccogliere, è quella di un uomo sopraffatto da cose molto più grandi di lui. Messo a capo d'una provincia, dove per antonomasia non succede mai niente, si è trovato di fronte all'enorme problema della diga, prima e dopo il disastro. Il giudizio che della sua opera ha dato la commissione è grave; le sue dichiarazioni sconcertanti: «Ignoravo lo stato d'animo dei cittadini di Longarone. Anzi sono sempre stato all'oscuro di ogni cosa».

E' incredibile, ma è anche tipico della burocrazia italiana, isolata nella sua torre d'avorio di timbri, firme e competenze e cieca e sorda ad ogni segno della vita reale. E' questa burocrazia che è stata finalmente chiamata alla sbarra, e che ogni italiano spera di veder uscire scossa e ritemprata dal giudizio. Le figure umane che l'impersonano in questo caso hanno, in definitiva, ben poco peso. A Longarone l'hanno compreso per primi.

Paolo Berti

Nel Parlamento europeo

L'on. Martino presidente della commissione politica

Bruxelles, 17

L'ex Sottosegretario agli Esteri on. Edoardo Martino è stato nominato presidente della commissione politica del Parlamento europeo in sostituzione del sen. Emilio Battista che ha assunto in Italia incarichi ministeriali.

SEMBRA ORMAI CHE DE GAULLE ABBIA DECISO

La Francia riconoscerà il regime cino-comunista

Gli Stati Uniti ribadiscono la loro ostilità al gesto francese considerato un «cattivo servizio» alle Nazioni del mondo libero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

La Francia ha deciso in linea di principio di stabilire relazioni diplomatiche con la Cina popolare e alcuni «meccanismi» sono stati anche messi in opera a riguardo: questo è quanto si può dedurre da informazioni raccolte presso le migliori fonti disponibili. Si tratta di consultazioni che sono in corso sia con gli alleati della Francia che con i rappresentanti del Governo di Pechino. Negli ambienti informati ci si rifiuta tuttavia di indicare in che cosa consistano esattamente questi «meccanismi» come pure la procedura prevista nel processo che deve sfociare nello scambio di missioni diplomatiche. Spetterà al gen. De Gaulle annunciare quanto è stato deciso e prima del 31 gennaio nulla di concreto dovrebbe perciò essere reso pubblico.

Negli stessi ambienti si rileva d'altra parte che la questione che si pone non è tanto quella del riconoscimento del Governo di Pechino, poichè la parola «riconoscimento», si afferma a Parigi, non riveste lo stesso significato agli occhi del Governo francese e di quello americano, quanto piuttosto quella dello stabilimento di relazioni diplomatiche. Il riconoscimento viene considerato in Francia un atto non avente valore morale; pertanto il riconoscimento del Governo di Pechino non implica una approvazione di questo regime come il riconoscimento dell'URSS da parte del Presidente Roosevelt non implicò una approvazione del regime sovietico. In altri ambienti ufficiali francesi viene mantenuto un riserbo assoluto, senza tuttavia che le notizie trovino una smentita.

Il primo a «dare l'allarme» è stato il redattore diplomatico dell'edizione parigina della «New York Herald Tribune», Don Cook, il quale citando «fonti governative francesi altolocate» ha affermato che in questi ultimi giorni vi è stata una svolta decisiva, da parte francese, in merito al riconoscimento della Cina comunista. Il giornalista americano ha affermato che il riconoscimento è ormai «una questione di settimane» e che, in conformità alle precedenti dichiarazioni fatte a Parigi, la Francia avrebbe già preso contatto con Washington per mettere il Governo statunitense al corrente della sua decisione. Cook afferma anche che il Governo di Pechino avrebbe comunicato a quello francese di essere disposto ad accettare relazioni diplomatiche con Parigi senza che vengano troncati i rapporti fra la Francia e il Governo della Cina nazionalista di Formosa. Qualche giorno fa si era sparsa la voce a Parigi che il Generalissimo Ciang Kai-scek aveva presentato una «protesta preventiva» alla Francia per l'eventualità di un riconoscimento francese di Pechino. Tale voce non aveva fatto oggetto di alcun commento da parte del Quai D'Orsay e da parte dell'Ambasciata di Formosa a Parigi, dove si era affermato «di non essere al corrente» di una tale mossa da parte del Governo di Formosa.

Come si apprende da Washington, gli ambienti ufficiali americani osservano la massima discrezione in merito alle informazioni provenienti da Parigi. La stampa americana già da alcune settimane si occupa dell'eventualità di un riconoscimento francese della Cina popolare, in particolare in seguito alla missione economica effettuata in Cina da Guillaume Georges Picot e al viaggio dell'ex Presidente del Consiglio Edgar Faure. Dal canto suo, il Dipartimento di Stato ha ribadito oggi la sua opposizione ad un riconoscimento francese della Cina popolare, ma si è rifiutato di precisare se gli sia stato comunicato che la Francia in effetti prevede di effettuare un passo del genere. Il portavoce del Dipartimento ha rammentato che la posizione americana circa la questione del riconoscimento della Cina è stata esposta più volte, e più recentemente il 9 gennaio scorso a seguito di una dichiarazione di Edgar Faure dopo il suo viaggio in Cina. In tale data il Dipartimento disse: «E' stato più volte chiaramente affermato che gli Stati Uniti si oppongono ad un riconoscimento della Cina comunista, dato che ciò non potrebbe fare altro che aumentare le capacità di Pechino di promuovere i suoi dichiarati fini di imporre il comunismo con ogni mezzo a disposizione, ivi inclusa la forza e la violenza. E' del tutto ovvio che noi riteniamo che un riconoscimento francese costituisca un cattivo servizio agli Stati Uniti e alle altre nazioni del mondo libero». Il portavoce del Dipartimento di Stato ha poi dichiarato che gli Stati Uniti non hanno ricevuto alcuna informazione secondo cui Spagna e Portogallo potrebbero star considerando la decisione di riconoscere la Cina popolare.

Fonti informate di Washington hanno però confermato le informazioni provenienti da Parigi secondo cui la Francia ha notificato agli Stati Uniti la sua intenzione di riconoscere la Cina popolare. Fonti dell'Ambasciata francese a Washington hanno dichiarato che la Francia intende procedere solo ad una «normalizzazione» delle relazioni con la Cina popolare cominciando con scambi culturali e forse economici che potrebbero un giorno condurre a relazioni diplomatiche.

Ugo Ronfani

La situazione

Il Presidente della Repubblica e il Ministro degli Esteri rientrano questa sera dagli Stati Uniti, dove hanno avuto una serie di importanti colloqui con il nuovo Capo della Casa Bianca e il Segretario di Stato Rusk. Segni si è incontrato ieri sera con il Segretario generale delle Nazioni Unite, al quale ha confermato la fedeltà dell'Italia all'ONU e la decisione di collaborare in tutti i modi per il raggiungimento di un disarmo controllato e generale, e per il consolidamento della pace nel mondo.

Dopodomani Saragat riferirà alla Commissione Esteri della Camera sui colloqui avuti in America; riferirà anche sulla sessione parigina del Consiglio atlantico e sui contatti ch'egli ebbe in quella sede, oltre che a Bruxelles, con i colleghi degli altri Paesi d'Europa in merito al problema dell'integrazione del Vecchio Continente. Siamo in una fase molto attiva per la nostra politica estera. Lo stanno a dimostrare, fra l'altro, il viaggio che il Ministro Saragat farà martedì in Inghilterra e la visita che il Cancelliere tedesco compirà in Italia il 27 di questo stesso mese.

Alla diffusione dei risultati del lavoro della commissione di indagine sulla sciagura del Vaiont hanno fatto seguito ieri altri provvedimenti di natura amministrativa. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha infatti sospeso dal servizio quattro funzionari del suo Dicastero, fra i quali gli ingegneri capi del Genio civile di Udine e Belluno, in attesa dei procedimenti previsti dalla legge. Come è già noto, al prossimo Consiglio dei Ministri Taviani proporrà il «collocamento a disposizione» dei prefetti delle due province interessate alla sciagura. La tragica vicenda del Vaiont sarà probabilmente oggetto di una nuova discussione in Parlamento, dato che i comunisti sono intenzionati a provocarla. Il Governo del resto non sarebbe contrario, dato il fermo proposito di Moro di andare sino in fondo nell'accertamento delle responsabilità e nella punizione dei colpevoli.

I dorotei si sono riuniti ieri a convegno per sentire una relazione di Colombo sui contatti avuti nei giorni scorsi con le varie correnti a proposito della successione di Moro alla segreteria della DC, del rinnovo dell'intero ufficio di segreteria e degli altri problemi del partito di maggioranza relativa.

Si è sparsa a Parigi e negli Stati Uniti la voce secondo la quale De Gaulle avrebbe deciso di riconoscere entro questo stesso mese il Governo della Cina comunista. La notizia non è stata confermata dagli ambienti ufficiali, ma a dire il vero non è stata nemmeno smentita.

Il vertice arabo si è concluso al Cairo con una minacciosa dichiarazione anti-ebraica.

NUOVI PROVVEDIMENTI DOPO L'INCHIESTA SUL VAIONT

FUNZIONARI DEI LL.PP. SOSPESI DALL'INCARICO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

stata rivolta alle zone di Erto e di Pineda. I relatori rilevano che la sciagura era prevedibile, almeno per le zone di Erto e di Pineda. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, constatando la mancanza di accertamenti geologici ne aveva prescritto l'adempimento per la sicurezza degli abitati e delle opere pubbliche. Tali accertamenti erano stati compiuti dalla SADE e tuttavia non erano stati comunicati all'organo che doveva approvare il progetto.

I relatori affermano che al momento decisivo della approvazione del progetto esecutivo mancava così un elemento fondamentale di giudizio. Vi era anzi la constatazione della necessità che questo elemento fosse fornito. In data 12 febbraio 1958 la SADE comunicava di aver preso in visione il voto espresso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in una lettera, che trattava dello scarico delle piene, delle caratteristiche del calcestruzzo, delle condizioni statiche della diga ma che nulla diceva circa la formale prescrizione di completare le indagini geologiche così come era stato indicato ancora il 15 giugno 1957.

La relazione procede con una serie di considerazioni sulla commissione di collaudo della diga di cui hanno fatto parte il prof. Penta come membro e relatore, l'ing. Frosini presidente della IV Sezione del Consiglio superiore da cui dipende il servizio dighe e componente anch'egli della commissione che aveva proposto al consiglio superiore l'approvazione del progetto, e il prof. Greco presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici che aveva approvato il progetto. «E' stabilito espressamente — affermano i relatori — che non possa essere nominato collaudatore, nè far parte di commissioni di collaudo, chi abbia comunque preso parte alla redazione del progetto». Nel caso attuale poi, il Frosini era al momento della nomina oltre che membro della Commissione relatrice anche presidente della IV Sezione, organo competente a designare la Commissione di collaudo.

Il quinto ed ultimo capitolo della relazione va dal 3 settembre al 9 ottobre 1963, il giorno della catastrofe. Il documento illustra la drammatica sequenza di consultazioni fra gli uffici tecnici dello Stato e della SADE, mette in rilievo la indecisione con la quale genio civile e prefetture si mossero; ripropone il problema gravissimo di appurare per quale motivo non vennero segnalati al servizio dighe i pericoli che comportava l'invaso del bacino ad oltre 700 metri, pericoli che pure erano stati accertati nel corso delle prove sui modelli del centro Nove, anche se in misura di gran lunga inferiore a quella che purtroppo doveva manifestare la catastrofe.

Domani e lunedì

Sciopero nazionale di tutte le autolinee

Roma, 17

Un tentativo è stato fatto oggi dal Sottosegretario al Ministero del Lavoro per evitare lo sciopero di 48 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali del personale dipendente dalle aziende che eserciscono autoservizi in concessione, ma non ha raggiunto alcun risultato. Dapprima l'on. Calvi aveva avuto un colloquio con i dirigenti dell'ANAC e successivamente alle 13.30 con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali di categoria (CGIL, UIL e CISL).

La proposta di un incontro, sia pure separato, delle due parti con il Ministro del Lavoro, non è stata accettata dai rappresentanti dei lavoratori che in un comunicato diramato per confermare lo sciopero tengono a porre in rilievo come la proclamazione dello sciopero sia stata determinata dal mancato accordo sull'orario di lavoro e su altri punti, compreso il nastro lavorativo regionale, che erano rimasti in sospeso nell'accordo stipulato nell'agosto scorso al Ministero del Lavoro.

Lo sciopero delle autolinee extraurbane che avrà inizio alle ore 0.01 di domenica per avere termine alle ore 24 di lunedì 20, avrà carattere nazionale.

Nuovo scandalo a Roma?

Quattrocento milioni spesi in strisce pedonali

Roma, 17

Un'inchiesta ufficiale è stata aperta dalla Procura della Repubblica sull'attività di alcune ditte (le maggiori) che hanno in appalto dal Comune i lavori relativi alla segnaletica stradale orizzontale e, in particolare, alle «strisce pedonali».

L'inchiesta giudiziaria è stata sollecitata con un esposto presentato alla Procura della Repubblica dal senatore Gigliotti il quale sottoponeva all'attenzione dell'autorità inquirente questa circostanza: il Comune di Roma ha stanziato questo anno oltre quattrocento milioni di lire a ditte incaricate di compiere lavori di segnaletica stradale quando l'anno scorso la cifra erogata allo stesso scopo fu appena superiore ai duecento milioni.

Evidentemente il senatore Gigliotti ha voluto sottintendere che sotto la faccenda degli appalti di segnaletica c'era qualcosa di poco chiaro ed ha comunque affermato che la somma di quattrocento milioni deve considerarsi sproporzionata ai lavori da eseguire.

Inchiesta giudiziaria sul concorso per le Dogane

Roma, 17

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla vicenda riguardante la prova scritta di economia politica del concorso dei doganieri. In seguito alla notizia pubblicata giovedì da un quotidiano della sera, secondo la quale il tema di economia politica sarebbe stato reso noto prima della terza prova di esame scritto, il Ministro delle Finanze, on. Tremelloni ha ordinato un'inchiesta affidata ad una commissione che dovrà riferire i risultati entro il 25 gennaio.

L'inchiesta giudiziaria è stata affidata al Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bruno De Maio, il quale dovrà far luce sulla vicenda e stabilire eventuali responsabilità. Gli esami di concorso per Viceispettori di Dogane e Imposte indirette si sono svolti giovedì mattina al Palazzo degli esami a viale Trastevere. Il tema che sarebbe stato conosciuto dai candidati indicava in sintesi, ma chiaramente, l'argomento e la traccia: «Moneta, inflazione, metodi per combatterla». Quello assegnato la mattina dell'esame diceva: «Premessi alcuni cenni sulle caratteristiche e funzioni della moneta, si soffermi il candidato sugli effetti derivanti dalla stabilità del potere d'acquisto della moneta stessa». I candidati «fortunati» dunque avrebbero avuto il tempo di prepararsi accuratamente sull'argomento e sui suoi possibili aspetti.

La Magistratura dovrà stabilire se il «concorso per esami a 559 posti di Viceispettore I. P. nel ruolo della carriera speciale di concetto» come è ufficialmente contraddistinto nel bando del Ministero delle Finanze sia valido per le tre prove svoltesi nei giorni 14, 15 e 16 gennaio.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Norfolk — Il Presidente della Repubblica Segni scende da un caccia lanciamissili durante la visita alla gigantesca base aeronavale, accompagnato dall'amm. Smith. Lo segue l'interprete

MENTRE RUMOR SI PREPARA A SUCCEDERE A MORO NELLA SEGRETERIA

I DOROTEI CONFERMANO L'APPOGGIO AL CENTRO-SINISTRA

Esaminati in un convegno della corrente i problemi interni della D. C. Accuse dei centristi contro la maggioranza - La formazione del P.S.I.U.P.

Roma, 17

Nel quadro delle trattative in preparazione del consiglio nazionale democristiano si sono registrati oggi il convegno della corrente dorotea e una serie di colloqui di Moro con vari esponenti del partito, in primo luogo con oFrlani e con lo scelbiano Elkan.

Al convegno doroteo, svoltosi all'EUR, hanno preso parte circa 120 tra uomini di Governo, parlamentari, esponenti del partito, consiglieri nazionali e rappresentanti della periferia. Tra i presenti Colombo, Rumor, Russo, Cossiga, Spataro (che ha presieduto l'assemblea), Delle Fave, Mattarella, Zaccagnini, Berloffa, Salizzoni. C'erano anche i maggiori esponenti morotei. Ha svolto la relazione Colombo. Egli ha parlato per quasi un'ora e mezzo. Ha fatto una dettagliata analisi delle trattative svolte con le altre correnti per risolvere i problemi della segreteria del partito. Ha detto di aver avuto il primo mandato, per svolgere le trattative, dall'on. Moro, che lo incaricò di condurre una indagine per vedere quali soluzioni erano proposte dalle varie correnti per risolvere i problemi del partito, fermo restando che qualunque soluzione dovesse essere coerente con la politica di Napoli e adeguata pienamente alla linea di centro-sinistra. L'indagine — ha detto — ha posto in luce posizioni diverse su vari problemi, specie, sulla data del congresso e sulla adozione della proporzionale per la elezione delle cariche interne.

Colombo, ricordato che Moro stesso aveva detto più volte che non voleva restare alla segreteria del partito per evitare un accumulo di incarichi, ha dichiarato di avere avuto consultazioni con i basisti, i sindacalisti, i fanfaniani, gli andreottiani, gli scelbiani. Ha anche interpellato gli esponenti delle diverse sfumature esistenti nelle varie correnti, trattando tutte le questioni sospese. Dalle consultazioni — ha detto Colombo — è emerso il seguente quadro: i basisti si sono detti d'accordo sulle posizioni politiche prospettate e hanno chiesto il congresso a maggio e la proporzionale, senza porre ostacoli alla candidatura Rumor. Più complesso il colloquio con i sindacalisti, perchè, tra l'altro, erano vincolati alle deliberazioni prese nell'assemblea della corrente e quindi ogni proposta andava sottoposta alla valutazione di quella sede. In complesso, sui temi politici i sindacalisti si sono detti d'accordo con i basisti. E' stata richiesta la proporzionale a tutti i livelli, nessuna pregiudiziale è stata posta su Rumor, è stata presentata la richiesta di rimettere la soluzione al congresso, infine è stata richiesta la creazione di un esecutivo di maggioranza.

Gl iamici di «Nuove cronache», i fanfaniani, hanno chiesto che la direzione si presenta dimissionaria per consentire un rinnovamento nel quale riano generosamente rappresentati i fanfaniani, i quali hanon aderito alla proporizonale senza obiezioni fondamentali ma con qualche perplessità. Hanno richiesto una vicesegreteria unica per un maggiore equilibrio con la segreteria del partito. Andreotti non ha sollevato obiezioni aderendo alle posiizoni dorotee. I centristi popolari hanno accusato l'attuale maggioranza di non consentire lo svolgimento delle funzioni della minoranza nel partito. Si sono comunque detti favorevoli a soluzioni chce consentano una maggior circolazione di dee nel partito.

Colombo ha poi detto di aver riferito a Moro. Questi ha ribadito di non voler tenere le due cariche e ha convenuto che il problema della segreteria va affrontato nel prossimo Consiglio nazionale. In sostanza — ha concluso Colombo — non c'è alcun contrasto di fondo sui vari problemi politici; non vi è contrasto su una soluzione unitaria che esprima la piena solidarietà tra partito e Governo; vi è qualche differenza sul modo di applicare la proporzionale, ma in pratica ci si è accordati sull'applicazione della proporzionale al congresso.

La posiizone dei dorotei è la seguente: sostegno della politica di centro-sinistra; soluzione unitaria per quanto riguarda la direzione del partito; proporzionale in fase congressuale; non accettazione di una vicesegreteria unica, anche perchè esiste non solo il problema personale politico. Sulla questione dell'esecutivo bisogna ancora riflettere, perchè esistono posizioni ugualmente poco accettabili, e cioè la posiizone di quelli che vogliono tanti vicesegretari quante sono le correnti, e quella di coloro che vogliono una soluzione di maggioranza che contrasta con la posizione unitaria del partito.

Si è quindi aperto il dibattito. Sono intervenuti Cossiga, il quale ha insistito sull'adozione della proporzionale; Morlino, che si è detto concorde con Colombo e ha affermato che, essendo già avvenuta la scelta del centro-sinistra, il partito deve ora condure la sua politica in modo da allargare l'azione in tutti i settori della vita nazionale, in modo autonomo e con responsabilità sempre magigori da parte d itutti i gruppi della coalizione; Rubinacci, Gaspari e Amadeo, che hanno concordato pienamente con Colombo. Questi ha riassunto gli interventi sottolineando la necessità che gli accordi intervenuti tra le correnti non vengano considerati come una contrattazione, ma come un impegno a portare avanti il dialogo nello interesse del partito e nella piena adesione alla linea rappresentata dal Governo Moro.

Rumor ha detto brevi parole dicendosi d'accordo con Colombo. Non si tratta — ha dichiarato — di determinare una prospettiva o un discorso politico, ma di consolidarlo e ampliarlo. Gli interessi della Nazione e della democrazia coincidono con le prospettive del centro-sinistra. L'aver raggiunto questo obiettivo è un merito di Moro, al quale va espressa viva gratitudine. Occorre difendere questa politica dalle insidie e dalle incomprensioni. La DC dovrà pertanto rivolgersi all'opinione pubblica e ciò presuppone la efficienza del partito e un suo sforzo per un rilancio ideologico.
e ogni asprezza alle polemiche.

In merito alla scissione socialista è da segnalare che la Agenzia «Argo», portavoce del PSIUP, afferma anche stasera che le adesioni al nuovo partito sarebbero numerose. Un terzo dei comitati direttivi del PSI sarebbero passati alla nuova formazione. La cosa viene però smentita dai responsabili del PSI.

I RAPPRESENTANTI DEGLI STATALI RICEVUTI DAL MINISTRO PRETI

Conglobamento per stadi lungo l'arco di tre anni

Non è possibile per il Governo provvedere altrimenti data l'onerosità dell'operazione - Sarà risolto subito il problema della «tredicesima» 1963

Roma, 17

Il Ministro della Riforma della pubblica amministrazione, Preti, ha ricevuto i rappresentanti dei sindacati dei pubblici dipendenti e i segretari generali della CGIL, della CISL e della UIL, per l'esame dei problemi relativi alla riforma e al conglobamento. Al termine della riunione, durata oltre due ore, il Ministro ha dichiarato che il Governo «si propone da un lato di risolvere una buona volta i problemi della riforma della pubblica amministrazione, dall'altro di attuare per stadi progressivi il conglobamento delle retribuzioni».

«Dato che l'onere di questa seconda operazione è notevole, il Governo può risolverlo solamente nell'arco di tempo di tre anni. Le organizzazioni sindacali — ha proseguito Preti — si sono dimostrate comprensive in ordine a questo problema di fondo per cui abbiamo preso in esame il problema contingente e preliminare del conglobamento della tredicesima mensilità del 1963. Ho fatto presente che il Governo si è impegnato al blocco della spesa, e che pertanto non sarebbe in grado di provvedere a larghe erogazioni a nessun titolo. Ritengo, peraltro, che, con spostamenti interni di bilancio, si possa dare un'adeguata soluzione al problema del conglobamento della tredicesima. Poichè i sindacati hanno dimostrato — ha concluso il Ministro — comprensione e spirito di collaborazione su questo punto, è stato deciso di continuare la prossima settimana le conversazioni in materia».

Il segretario confederale della CISL, Armato, ha detto a sua volta: «La CISL ha ribadito la sua impostazione, e cioè: unità di una trattativa comprensiva dei settori della Scuola, degli Enti pubblici e degli Enti locali; perseguimento congiunto dei tre obiettivi del conglobamento, del riassetto funzionale delle qualifiche e delle carriere, e della riforma amministrativa; presentazione immediata di un provvedimento a copertura dell'anno 1963 che riliquidi la tredicesima mensilità del decorso anno, e che riguardi le tre voci dell'assegno integrativo.

Dal canto suo il segretario confederale della UIL, Raffaele Vanni, ha rilevato che «lo impegno assunto dal Governo di risolvere il problema del conglobamento e del riassetto delle retribuzioni, in un arco di tre anni, a decorrere dal 1.o gennaio 1964, trova di massima l'assenso della UIL la quale ha proposto che le soluzioni che verranno adottate siano collegate con la riforma della Pubblica Amministrazione. Tale impegno dovrebbe concretarsi nei prossimi incontri, nei quali si esamineranno i contenuti, i tempi e i modi di attuazione».

«La UIL — ha proseguito Vanni — ha anche richiesto che la tredicesima mensilità del 1963 sia ricalcolata considerando, sempre ai fini della tredicesima, il conglobamento delle varie indennità o assegni oggi staccati dalla retribuzione base. Una tale soluzione risolverebbe il problema in via definitiva, sia per il personale in servizio, che per quello in quiescenza senza incidere sull'onere globale. In sostanza, quindi — ha concluso Vanni — l'incontro deve essere considerato fruttuoso: vi sono le premesse perchè finalmente i problemi dell'ordinamento della Pubblica Amministrazione e delle retribuzioni dei suoi dipendenti siano portate a soluzione in coerenza con gli impegni già assunti dal Governo Fanfani».

UN PERIODO NERO PER LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

Tre miliardi di danni per incendi in 10 giorni

Sono stati denunciati da cinque grosse industrie

Roma, 17

Quasi tre miliardi di lire di danni sono stati denunciati alle compagnie di assicurazione — informano gli ambienti assicurativi — per incendi che hanno devastato o completamente distrutto importanti complessi industriali in Italia nello spazio di appena dieci giorni. A questa cifra bisogna aggiungere i danni di minore entità, sempre provocati dal fuoco.

Ecco l'elenco dei più gravi incendi e dei danni denunciati alle compagnie di assicurazione interessate: il 3 gennaio, nello stabilimento Cosider (associato della Finsider): un danno di 260 milioni; 11 gennaio, l'impianto per la produzione di materie plastiche di Beinasco, in provincia di Torino: mezzo miliardo; 12 gennaio, le Cartiere Mayer di Cairate Olona, in provincia di Varese: 995 milioni (ai quali si debbono aggiungere le spese di spegnimento, ciò che porta il danno a oltre un miliardo).

A questi quattro sinistri si può aggiungere quello verificatosi, alla fine del mese di dicembre, nello stabilimento per la confezione di abiti Pelgom, di Lovere, in provincia di Bergamo, con un danno di 400 milioni. In questi giorni, l'incendio della Zoppas dello scorso autunno è stato liquidato con 430 milioni di lire.

Muore un alpino facendo scuola guida

Udine, 17

Un mortale incidente stradale si è verificato questa mattina in Carnia tra Paluzza e Piano d'Arta, in località «Fornace Acquaviva». Verso le 10.30, un autocarro militare 51 della scuola guida dell'8.o Alpini, guidato dall'allievo conducente Claudio Cavasin di 21 anni, da Montebelluna, avente a fianco l'alpino istruttore Angelo Bortolazzi, di 21 anni, si dirigeva da Paluzza alla volta di Piano d'Arta. Improvvisamente, il Cavasin, poco pratico nella guida, svoltava a destra sicchè l'automezzo slittava e, divelto un paracarro, precipitava nella sottostante scarpata dopo un pauroso salto di oltre trenta metri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali generalmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti più persistenti sulla Val Padana occidentale, foschie in Val Padana. Sulle regioni meridionali, Sicilia e Sardegna nuvoloso. Isolate piogge sulla Sicilia, sulla Sardegna e sull'Appennino oltre i 500 metri avranno carattere sporadico e temporaneo. Temperatura stazionaria intorno ai valori bassi. Venti: in Val Padana deboli orientali con locali rinforzi su Veneto; sulle regioni centrali e meridionali deboli o moderati da Nord-Est con locali rinforzi, specie su quelle meridionali ed isole. Mari: Mar Ligure poco mosso, Tirreno, Ovest Sardegna, Jonio e Basso Adriatico mossi o localmente molto mossi, Medio e Alto Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —6, 4; Verona —1, 1; Trieste —2, 1; Venezia —1, 2; Milano 0, 3; Torino 0, 2; Genova 4, 7; Bologna —2, 4; Firenze 0, 4; Pisa 1, 6; Ancona 2, 6; Perugia —2, 2; Pescara 3, 6; L'Aquila —3, 0; Roma Ciampino 0, 11; Roma Città 4, 10; Campobasso —4, —3; Bari 2, 5; Napoli 1, 6; Potenza —6, —4; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 5, 11; Messina 10, 11; Palermo 9, 11; Catania 9, 10; Alghero 6, 11; Cagliari 5, 13.

GRAVE EPISODIO DI DELINQUENZA IN PROVINCIA DI LUCCA

Una decina di banditi all'assalto di un'oreficeria

Hanno immobilizzato un vigile notturno e un passante Nutrita sparatoria con gli abitanti degli stabili vicini

Lucca, 17

Una decina di individui ha tentato l'assalto a una oreficeria di Marlia, in provincia di Lucca, dopo aver disarmato un vigile notturno e un uomo che passavano nei pressi. I rapinatori sono stati messi in fuga, a colpi di arma da fuoco, dagli stessi abitanti della zona.

L'episodio di banditismo è avvenuto nel piazzale della Rimembranza, nel quale due auto e un autocarro si erano fermati richiamando l'attenzione del vigile notturno Bruno Marlia che, mentre si avvicinava, è stato assalito da un uomo armato di rivoltella. Il vigile è stato rinchiuso in un cascinale, nel quale è stato poi chiuso pure certo Ugo Matteucci, che stava tornando a casa. Mentre tre persone rimanevano con i prigionieri, gli altri hanno iniziato, con una fiamma ossidrica alimentata da un generatore, il tentativo di scasso della saracinesca della oreficeria di proprietà di Adolfo Francesconi.

Alcuni abitanti, richiamati dall'insolito rumore, hanno sparato in aria e i banditi hanno risposto al fuoco. Ne è seguita una sparatoria che si è conclusa con la fuga dei dieci uomini. Successivamente il Marlia e il Matteucci sono stati liberati.

I carabinieri della stazione di Ponte a Moriano e gli agenti della Squadra mobile hanno istituito posti di blocco. Sul luogo è stato abbandonato un camioncino, targato Pistoia, che è risultato rubato a Pescia. Il vigile notturno ha rilevato anche la targa di una «Alfa Romeo» rubata due ore prima a Firenze, e di un'altra auto, targata Pistoia.

Divampa un incendio in una «camera ardente»

Roma, 17

I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere d'urgenza, sul mezzogiorno di oggi, in un appartamento del viale Liegi dove le fiamme stavano distruggendo la camera ardente dove alcune persone in lacrime stavano vegliando in preghiera la salma di un aziano ragioniere deceduto ieri sera.

Il defunto ragioniere Giuseppe Garrone era stato deposto su un catafalco coperto di paramenti neri ai quattro angoli del quale erano stati sistemati grandi candelabri che sostenevano lunghi ceri accesi. Non si sa come, ma forse perchè la cera consumandosi si era inclinata facendo perdere l'equilibrio al sostegno, è avvenuto che verso mezzogiorno, mentre tre dei familiari erano raccolti in preghiera ai piedi del letto funebre uno dei candelieri è caduto mandando il cero acceso sul letto.

Nessuno se ne è accorto fino a quando dal catafalco non sono cominciate a sprigionarsi le fiamme che ben presto hanno avvolto i paramenti e il letto e minacciavano la salma. I congiunti, allarmatissimi, hanno tentato di sottrarre il cadavere alle fiamme e con fatica sono riusciti a trasportarlo in un'altra stanza mentre il fuoco cominciava a lambire mobili e tendaggi. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio in pochi minuti. Il letto funebre è andato distrutto insieme ad alcuni mobili della stanza.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di gennaio si è conclusa con il prevalente abbandono delle partite prenotate. Si stima che le risposte negative siano state intorno al 90 per cento delle posizioni in scadenza. Solo per le Montecatini i ritiri sarebbero risultati dell'ordine del 30 per cento circa. La riunione di Borsa, senza aspetti particolari, è stata ancora intonata a una certa irregolarità, con prevalenza delle variazioni negative. Gli assestamenti hanno interessato soprattutto i valori guida, in relazione anche alle sistemazioni di partite per i riporti di oggi. Limitate pure le oscillazioni del durante; al listino, i corsi hanno confermato una certa irregolarità, con differenze nei due sensi quasi sempre contenute. Perdite maggiori hanno accusato Larderello, Ledoga priv., Co.Ge., Bianchi, Burgo, Invest, Fisac, Romana Zuccheri, Mittel ed Eridania. Assai depresse le Terni per vendite di smobilizzo. Buoni ricuperi hanno conseguito Cantoni, Siele, C. Erba ord., Tecnomasio, Orobia, Franco Tosi, Terme Acqui. Dopoborsa resistente. Quasi stazionari i valori di Stato. Irregolari i Buoni del Tesoro, contrastati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligazioni 524 milioni; azioni n. 1.041.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (—); Red. 3,50% 89,30 (—); Ric. 3,50% 81,60 (—), 5% 95,30 (95,50); Trieste 5% 94 (94,20); Rif. F. 5% 93,40 (93,425)

Buoni del Tesoro: 1964 99,80 (99,85), 1965 99,90 (99,95), 1966 99,85 (99,95), 1966 (sett.) 99,85 (99,80), 1968 99,85 (100,05), 1969 100,25 (99,95), 1970 101,90 (101,70), 1971 101,75 (101,65).

Alimentari: Certosa 2495 (2525), Distillerie 2475 (2471), Eridania 2415 (2600), Es. Molini 1695 (1700), Motta 20.005 (20.160), Romana Zuccheri 242 (255).

Assicurativi: Ass. Generali 106.810 (107.900), Ass. Milano 24.200 (—), Ass. Milano priv. 21.850 (21.880), Ass. Torino 8900 (8755), Ass. Torino priv. 7000 (7010), Incendio 11.770 (11.650), Fond. Vita 23.250 (23.500), L'Assicuratrice 48.700 (48.990), Ras 44.490 (44.575).

Bancari: Mediob. 71.400 (71.300).

Chimici: Anic 1585 (1600), Brioschi [illegible]

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NEW YORK

[illegible]

LONDRA

[illegible]

PARIGI

[illegible]

LE POTENTI FAMIGLIE D'AMERICA

I KENNEDY

I KENNEDY sono originari della Contea di Kilkenny, in Irlanda. Fu la grande carestia di patate del 1845 a decidere Patrick Kennedy a tentare l'avventura in America. Con lui lasciarono la verde isola affamata decine di migliaia di irlandesi ma Patrick fu l'unico dei Kennedy ad emigrare oltre oceano. Non si sa molto della sua vita in America, soltanto che si stabilì vicino a Boston, si guadagnò la vita facendo il bottaio e non rimase a lungo solo. Dal matrimonio ebbe quattro figli, l'ultimo dei quali, Patrick J., nacque nel 1862. Questo suo figlio crebbe alto più di un metro e ottanta, robusto come una quercia, aveva gli occhi azzurri e i capelli del colore della sabbia. Cominciò a lavorare nel porto come facchino, ma era un industrioso, ambizioso, di poche parole. Presto Patrick J. fu in condizioni di lasciare la dura vita del porto. Aprì un saloon, quindi una ditta per il commercio del carbone, infine una banca, la Columbia Trust Company. All'età di trent'anni era già un personaggio influente, si mise in politica e anche qui ebbe successo: fu nominato commissario dei vigili del fuoco, poi del traffico... ogni volta che si presentò candidato alle elezioni municipali vinse un posto. Parallelamente a quella di Patrick J. Kennedy stava intanto emergendo la figura di un altro irlandese. Si chiamava John F. Fitzgerald, pure lui aveva fatto fortuna negli affari e godeva di un certo benessere. Lo chiamavano «the little General», il piccolo generale, oppure «Honey Fitz», cioè Fitz il miele.

Contrariamente a Kennedy, Fitzgerald era molto loquace, ebolliente e garrulo. Durante le sue campagne elettorali suonava il banjo e cantava «Sweet Adeline». Fu nominato Sindaco di Boston. Tra i due uomini, pur militando nello stesso partito, non correva molta simpatia. Fu la seconda generazione ad avvicinare le due famiglie o, meglio ancora, a fonderle. Nel 1914, infatti, Joseph P. Kennedy, il figlio maggiore di Patrick J., sposò Rose, la figlia di «Honey Fitz». Joseph cominciò immediatamente a fare quattrini in maniera prodigiosa e sua moglie a produrre bambini a grande velocità. Cinque nacquero nei primi sei anni di matrimonio, poi ne vennero altri quattro.

Pochi uomini sono riusciti ad accumulare tanto denaro nel corso della propria vita come Joseph P. Kennedy. La sua fortuna, nel 1960, fu calcolata aggirarsi verso i 400 milioni di dollari. Se la costruì con l'acume, l'intraprendenza, lo spirito d'avventura e l'ambizione. I suoi biografi dicono che egli non seppe mai decidere se essere un atleta o un banchiere, un operatore di borsa, un produttore cinematografico, un commerciante o uno statista. Il fatto è che egli riuscì splendidamente in ciascuna di queste esperienze. Aveva promesso a se stesso di possedere a 35 anni un milioni di dollari. Era un traguardo molto lontano, ma a 25 anni Joseph P. Kennedy era già sulla buona strada. A quell'età egli venne infatti nominato presidente della Columbia Trust Company, di cui era riuscito ad acquistare la maggioranza delle azioni in un momento in cui sembrava che un'altra compagnia finanziaria stesse per impadronirsene. Fu il più giovane presidente di banca degli Stati Uniti.

Ma Joseph non fece radici in quella banca, nel 1917 la lasciò per assumere la vice direzione di un cantiere navale e quindi quella della Segreteria del Ministero della Marina. Dopo due anni, eccolo di ritorno nel mondo degli affari, a capo di una società interessata nelle operazioni di borsa. Durante quel periodo egli comperò sale cinematografiche e si avventurò nella produzione di film, specialmente western, che sfornò al ritmo di uno alla settimana. Fu per qualche tempo presidente della Pathé e cointeressato nella RKO, poi volle entrare nel mondo della politica. Sostenne la candidatura di F. D. Roosevelt, al cui fianco fece la campagna elettorale del 1932, spendendo affinchè l'uomo da lui scelto venisse eletto, decine di migliaia di dollari. Aveva puntato giusto, ma dopo la vittoria di Roosevelt, non ottenne alcun gabinetto, nonostante, pare, mirasse a quello delle finanze. Nel 1934, venne però nominato a capo di una commissione preposta al controllo delle operazioni di cambio, sollevando lo sbalordimento generale, in quanto egli era conosciuto per uno speculatore, definito da alcuni addirittura un «giocatore d'azzardo antisociale».

Joseph P. Kennedy non tenne a lungo neppure questo posto. Ritornato alla vita privata, scrisse e pubblicò un libro, «Io sono per Roosevelt» e quando venne abolito il proibizionismo si mise nel commercio dei liquori, ottenendo la privativa delle importazioni di whisky scozzese. Nel 1937 venne nominato Ambasciatore in Inghilterra. Ambasciatori come Joseph P. Kennedy non se n'erano mai visti a Londra, perchè egli teneva i piedi sul tavolo durante le conferenze stampa, masticava chewing-gum e non mise le brache corte prescritte dal cerimoniale quando presentò le credenziali a Corte. Si distinse come giocatore di golf e di polo, come tennista e nuotatore, ma anche come suonatore di piano e mangiatore di pasticcini. Divenne una figura popolare, lo soprannominarono «Jolly Joe Kennedy», l'allegro Joe Kennedy. Inoltre mai s'era visto un ambasciatore con una famiglia tanto numerosa. Joe l'aveva portata al completo, c'erano la moglie Rose, i figli Joseph P. Jr., nato nel 1915; John Fitzgerald, nato nel 1917; Robert F., nato nel 1926; Jean, nato nel 1928; Edward, nato nel 1932 e le figlie Rosemary, del 1919; Kathleen, del 1920; Eunice, del 1921 e Patricia, del 1924.

Un anno dopo l'entrata in guerra della Granbretagna, lo Ambasciatore Joseph Kennedy rientrò negli Stati Uniti per dimettersi poco dopo, in quanto desiderava, come cittadino privato, battersi per tenere lontano il suo Paese dal conflitto. Un uomo così estroso, dagli interessi così vari e mutevoli è difficile classificarlo. La sola sicura classificazione in cui entra Joseph P. Kennedy è quella di padre. Egli ha cresciuto una famiglia che è un modello di coesione, dove i figli sono stati educati secondo il motto di «il secondo migliore è un perdente», a rivaleggiare tra loro e a combattere uniti contro il mondo esterno. Joseph P. Kennedy era diventato ambasciatore, ma uno dei suoi figli avrebbe dovuto arrivare molto più in alto. Questa era la sua grande ambizione.

Joseph P. Jr., detto Joe, il suo primogenito, pareva avesse tutte le qualità per riuscire; era il più forte, il più svelto, il più deciso e autoritario, ma il giovane morì in guerra, all'età di 29 anni. Allora Joseph P. Kennedy trasferì le sue ambizioni sul secondo figlio, John Fitzgerald, detto Jack. Questi, da ragazzo, non aveva mostrato particolari segni che un giorno avrebbe potuto realizzare il sogno del padre: era timido, non eccessivamente brillante negli studi, e usciva sempre sonoramente sconfitto nelle liti a pugni col fratello maggiore; poi si infortunò malamente alla schiena durante una partita di football. Ma le sue doti non tardarono a manifestarsi. John Fitzgerald si laureò in scienze politiche col massimo della lode, scrisse una tesi dalla quale più tardi ricavò le basi per un libro, «Perchè dormì l'Inghilterra», che ebbe un'ampia diffusione, divenne un eroe di guerra, vinse con un altro volume, «Profili di coraggio», il Premio Pulitzer. Tutta la famiglia gli si strinse attorno quando egli, poco più che trentenne e con l'aspetto ancora di uno studente liceale, decise di entrare nella grande arena politica. Il padre era esultante, era riuscito a convincere il figlio fino allora recalcitrante («Joe è morto, tocca a te, adesso, sostituirlo. Tua è la responsabilità di dare alla famiglia un uomo di Stato»). E Jack divenne senatore, divenne Presidente degli Stati Uniti. Aveva una moglie attraente, che aveva portato lo spirito di una nuova generazione alla Casa Bianca; aveva due figli: Caroline, nata nel 1957 e John F. Jr., nato poco prima della sua elezione a Presidente. Alcune disgrazie avevano funestato la grande famiglia dei Kennedy, la morte in guerra di Joe, quella di Kathleen, perita in una sciagura aerea nel 1948, quella recente di Patrick Bouvier Kennedy, il terzogenito del Presidente: il colpo apoplettico che tiene il vecchio Joseph ormai da due anni praticamente immobilizzato; ma il clan dei Kennedy era rimasto una unità, una forza al servizio del Kennedy che sedeva alla Casa Bianca. Quando il 22 novembre di questo stesso anno, in meno di un secondo, successe ciò che nessuno aveva mai pensato potesse accadere. Tre colpi di fucile squarciarono quella giornata di sole e di battimani, e si udì un grido: «Jack! Oh, no! no!». Il Presidente era caduto colpito a morte, con ancora il sorriso sulle labbra, mentre la folla lo acclamava.

Cercheranno i Kennedy di portare un altro dei loro alla Casa Bianca? Non si hanno al momento alcune indicazioni al riguardo, neppure però quella che lo spirito battagliero che sempre ha animato questa famiglia sia in via di estinzione.

Mario Albertazzi

RIPROPOSTE AI MODERNI LE OPERE DEL GRECO ARISTOFANE

Attraverso le sue fantastiche invenzioni non svela solo una gran voglia di ridere

In realtà anche se le trovate folleggianti del poeta trasfigurano sempre le apparenze egli è valido testimone cui mai sfuggì il più autentico senso storico del proprio tempo

Pochissime notizie sicure sappiamo di Aristofane. Nacque nel distretto ateniese di Cidatene nella felice età di Pericle, tra gli anni 445-441 a. C., quando aveva inizio la costruzione del Partenone; dagli «Acarnesi» si ricava che ebbe un possedimento nell'isola di Egina; una iscrizione degli inizi del secolo IV nomina Aristofane di Cidatene fra i pritani. Ultima data della sua attività di commediografo è la rappresentazione dell'«Eolosicome» nel 386-5 sotto il nome del figlio Araros; ed è verosimile che poco dopo egli sia morto. Tutte qui le notizie della sua vita. Eppure per circa quarant'anni fu uno degli uomini di cui più si parlò in Atene.

Naufragio irrimediabile

A sua volta Aristofane, benchè delle sue 40 commedie solo undici siano pervenute sino a noi e tutte le altre abbiano subito irrimediabile naufragio, è il poeta che più e meglio di ogni altro continua a parlarci di Atene e degli ateniesi degli ultimi decenni del secolo V e dei primi del secolo IV: più e meglio di Tucidide, di Lisia e di Senofonte, più e meglio dello stesso Platone. Le fazioni politiche dei pacifisti e dei guerrafondai, dei conservatori e dei progressisti; le polemiche letterarie, la satira del costume, il cosmopolitismo di una città che era ad un tempo il centro irradiante della civiltà mediterranea e il maggiore emporio della Grecia; i fermenti innovatori propagandati dalle scuole dei sofisti e le difficoltà di accettazione contrapposte dall'attaccamento alle tradizioni e la corale partecipazione del popolo ateniese alla vita della «polis», pur nella deformazione caratteristica della commedia, hanno la loro più vitale rappresentazione nell'opera aristofanea.

Ma Aristofane non fu solo un attento osservatore degli uomini della sua città; egli fu un poeta dalla eccezionale capacità fantastica che, attraverso la costante alterazione ironico-umoristica del reale, colse l'essenza dell'umana debolezza; fu un innamorato della natura e delle semplici gioie della vita campestre; fu il cantore per eccellenza della giovinezza della Grecia, prima che la pacata saggezza dei filosofi gravasse troppo l'uomo di titubanze e di scrupoli. Aristofane è forse il poeta antico più attuale, ma non soltanto per il diletto che ci procura con la sua inventiva e la sua instancabile «vis comica»; egli altrettanto ci interessa per il fondo amaro che spesso traspare sotto quella sghignazzante rappresentazione del vivere umano. La sua opera, per ripetere un valido giudizio critico di Arrigo Heine, espresso attraverso una bellissima immagine, appare simile ad un albero meraviglioso, sul quale si arrampicano le scimmie e cantano gli usignuoli.

Un patrimonio artistico così notevole ha avuto appassionati studiosi ed interpreti anche nei tempi moderni, quali M. Croiset, E. Romagnoli, V. Coulon, G. Murray, Q. Cataudella, e in tempi recentissimi, in Italia, R. Cantarella, C. Prato e C. F. Russo. Ma non esiste una letteratura organica sulle proprietà teatrali delle commedie aristofanee: nemmeno esiste una raccolta delle testimonianze, letterarie e figurative, sulla civiltà teatrale e sull'arte scenica ateniese; non vi sono studi soddisfacenti sulla distribuzione delle parti tra gli attori, sulla musica e sulla danza.

Conoscenza capillare

Molti problemi risolve l'opera di C. F. Russo, «Aristofane autore di teatro» (Sansoni - Editore), in cui l'autore ha pubblicato il frutto di anni di lavoro, sorretto da profonda, capillare conoscenza del teatro greco e dell'opera di Aristofane e da assoluta padronanza del metodo filologico. E' qui da ricordare che il Russo si formò alla scuola di Giorgio Pasquali e di Gunther Jachmann a Pisa, Firenze e a Colonia; giovanissimo intraprese l'insegnamento universitario di Filologia greca e latina, ed è attualmente titolare di Letteratura greca presso l'Università di Bari.

Nel sottoporre ad esame le singole commedie superstiti, il Russo risolve in relazione a ognuna di esse un gran numero di questioni di carattere tecnico-interpretativo, avvalora opinioni ed enuncia giudizi che sorprendono per la loro novità e la loro documentata esattezza. Eccone qualche esempio, che però è doloroso dover solo riassumere e sintetizzare. Circa il rapporto Aristofane-Diceopoli, negli «Acarnesi», il Russo richiama, criticandola, la recente supposizione che Aristofane in persona abbia interpretato la parte del protagonista. Diceopoli è nome chiaramente parlante: più che il «Cittadino giusto» significa il «Giusto verso la città», quegli che rende giusta la città.

Incertezze e discussioni

I testi dialogici antichi del dramma classico erano destinati agli attori e agli spettatori, non anche ai lettori contemporanei; erano quindi mancanti sia di note sceniche sia di sigle nominali. Di qui sorsero incertezze e discussioni, specialmente sulla distribuzione e sulla divisione delle parti dialogate. Ma il testo delle commedie aristofanee ha in sè sufficienti elementi per rivelarsi anche predisposto a diventare testo di lettura e di libreria.

Gli «Acarnesi» sono «la commedia più istintiva e libera fra le superstiti;... un amplissimo tempo drammatico regola la energica e preponderante parte svolta dal protagonista». Varie pagine il Russo dedica ai mutamenti di luogo, alle azioni extrasceniche ed alle inverosimiglianze di tempo per cui, nel giro di pochi versi, si compiono azioni che invece nella realtà comportano una lunga durata. E scopre la sottile tecnica per la quale quelle irrazionalità diventano accettabilissima razionalità artistica. Gli sbalzi scenici sono preparati di solito da una battuta del protagonista: «libero da guerre e da altri malanni, io me ne vado a casa per celebrare le Dionisie rurali», dice il protagonista localizzando in campagna la propria meta; e poco dopo, senza che sia intervenuto alcun reale cambiamento di scena, si vede il Coro andare alla sua ricerca e poi si vede Diceopoli uscire di casa per la celebrazione delle Dionisie rurali.

Il tempo drammatico delle azioni extrasceniche viene «allungato» con i canti del Coro.

Al verso 257 e seg. degli «Acarnesi» si legge: «avanza, o figlia, e bada bene che nella calca qualcuno non t'abbia a grattare i gioielli». Il Russo ne ricava che il sacrifizio a Dioniso si compiva nell'orchestra accanto alle prime file degli spettatori e nota «la costante e naturale tendenza di Aristofane (negli agoni lenaici) di includere nell'illusione scenica gli spettatori e la zona ad essi riservata».

Che cos'era l'enciclema? Lo scoliaste lo descrive come una macchina di legno con ruote, la quale girando rivelava gli interni delle case agli spettatori. Altre fonti lo descrivono come una grande piattaforma sulla quale veniva rotolata o spinta fuori la scena dell'interno. Il Russo dimostra (ricavandolo da una attenta lettura del testo) che era un lettuccio da lavoro (lettuccio-scrivania), montato su piccole ruote, con il quale il personaggio (Euripide) veniva spinto, cioè «rotolato» fuori e dentro. Ma, più che rotolati o mostrati attraverso i varchi della facciata scenica, gli interni erano proiettati o con descrizioni o con il fare uscire all'esterno i personaggi dal retroscena con oggetti ed accessori dell'ambiente interno e continuando un discorso che si immagina iniziato nell'interno. Lo spettatore antico era meno esigente di quello moderno, anzi «era complice attivo delle proprietà e convenzioni di quella civiltà teatrale e di quell'arte scenica».

Negli «Acarnesi» agiscono 21 personaggi; ma per rappresentarli erano sufficienti 3 attori e 2 dilettanti; c'era poi una grande e varia folla di comparse. Nell'Argomento I è detto che questa commedia, rappresentata con la regìa e sotto il nome del didascalo Callistrato nel 425, ebbe il primo premio, benchè fossero in gara poeti come Eupoli e Cratino. Anche i drammi precedenti — i drammi del tirocinio — Aristofane aveva fatto rappresentare sotto altro nome; per primi i «Cavalieri» del 424 furono rappresentati con il nome di Aristofane. Prima, si dice, la giovane età non gli avrebbe permesso di ottenere il Coro dall'arconte. In verità in un passo delle «Nuvole» Aristofane dice per bocca del corifeo: «ero ancora una fanciulla e non mi era consentito di partorire». Ma nella parabasi dei «Cavalieri» adduce altre ragioni: l'arte comica è difficile; il pubblico è esigente e volubile; inoltre «prima di prendere il timone, bisogna fare anzitutto il rematore, poi stare a prua e osservare i venti, quindi pilotare per conto proprio».

Lo studio di Aristofane fatto dal Russo conduce ad un più profondo apprezzamento del commediografo greco. Di Aristofane si è detto troppo affrettatamente che è privo di un ideale etico, che non ha un'altra e diritta coscienza morale offesa dalla disonestà degli uomini, e che non fu nè un politico appassionato nè un realista; attraverso le sue fantastiche invenzioni si svelerebbe soltanto una gran voglia di ridere e di far ridere. In realtà, anche se la fantasia folleggiante del poeta trasfigura continuamente le apparenze, egli è poeta a cui non sfuggì il senso storico del proprio tempo. La sua opera per la maggior parte sbocciò durante la lunga guerra del Peloponneso, apportatrice di lutti e di rovine, e venne rappresentata davanti a un pubblico ateniese notevolmente alterato a causa della massa dei contadini che la guerra già dal 430 aveva cacciato dalle campagne dell'Attica nella città: un pubblico particolarmente interessato, che partecipava alle assemblee del popolo e che a teatro certamente non andava solo per esilararsi e per ridere. Così l'opera del Russo, dopo tante precisazioni storiche e letterarie ed esegetiche e dopo tanta luce fatta sulla civiltà teatrale di Atene nei secoli V e IV, finisce con l'invogliare a una più diretta conoscenza del grande commediografo ateniese. E' vero che questi scrisse per determinate occasioni agonali, ma permea le sue commedie una perenne insospettata vitalità. Lo studio del Russo, infine, ha molto facilitato la strada alla rappresentazione di Aristofane davanti ai pubblici moderni, come da anni avviene per le principali tragedie greche e per alcune palliate dell'antico teatro latino; anche se «lo spettacolo antico, con i mezzi a nostra disposizione (dai ruderi monumentali a quanto noi sappiamo sulla dizione in generale, musica, danza, maschere, costumi) è al massimo solo in parte e segretamente rievocabile, e sempre piuttosto ipoteticamente».

Il passo è anche un esempio dello stile del Russo e della estrema cautela delle sue affermazioni, ogni volta che manchi una precisa, adeguata documentazione. Inoltre una lucidissima visione dei problemi postisi caratterizza «Aristofane autore di teatro», la cui presentazione mi piace concludere con le parole che si leggono nella «Pace»: «Se conviene onorare il poeta che scrisse le migliori commedie, e ne ebbe eccelsa stima, un solenne elogio merita il nostro vate. Robaccia sconcia e ignobili burle tenne discoste da sè, e con parole e concetti elevati un'arte grande costruì e l'innalzò come torre».

Elena Medori

Claudia Cardinale è ancora in Spagna. Qui è in visita a Toledo

Christiane Eustratiades, quattordici anni e mezzo, studentessa, è la più giovane mannequins che lavori a Parigi

IL FENOMENO PICASSO HA APERTO UNA MOSTRA PERSONALE

Ogni giorno s'inventa la vita con l'ingordigia della giovinezza

Di questa il pittore ultra ottuagenario conserva anche intatti mordente e fantasia - Cinquanta milioni per una tela grande

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Carico di gloria, ricchissimo, a 83 anni Pablo Picasso potrebbe riposare. Dopotutto pochi artisti hanno speso bene come lui la loro vita. Invece, se si è esiliato con la moglie Jacqueline e i figli nel suo castello provenzale di Vauvenargues, al centro di una vallata austera e malinconica che fu cara a Cézanne, l'ha fatto per lavorare ancora di più, per abbandonarsi a quella frenesia di dipingere, disegnare, modellare nell'argilla che aumenta con l'età.

La «sfinge di Malaga» ha scoperto il siero dell'eterna giovinezza? La vita, per Picasso è ancora un perpetuo divenire, un farsi e disfarsi delle immagini, un giuoco rapido e serrato di istinti e sentimenti. «Ciò che importa nell'arte — aveva detto a vent'anni — è nel principio. Dopo il principio siamo già alla fine». All'età in cui gli altri si isolano dal mondo e depongono gli entusiasmi, Picasso resta fedele a questa massima, continua a inventarsi ogni giorno la vita con l'ingordigia, il mordente e la fantasia della giovinezza.

L'anno scorso, durante tre mesi da marzo a maggio, Picasso dipinse di furia una trentina di tele intorno a un tema unico che aveva già trattato nell'incisione: «Il pittore e il suo modello». Un modo per provare il suo virtuosismo intorno alla lezione dei grandi pittori, da Poussin a Manet, da David a Toulouse-Lautrec. Più tardi, nell'estate, si ispirò al «ratto delle sabine» di Pussin, così come prima aveva ripreso i temi delle «donne d'Algeri» di Delacroix, delle «nobildonne» di Velasquez, della «colazione sull'erba» di Manet, ed eseguì alcuni «vocalizzi» pittorici che adesso, insieme alla serie «il pittore e il suo modello» sono esposti alla galleria parigina Louise-Leiris.

Il «vernissage» è avvenuto l'altro ieri. Nelle grandi sale della rue Monceau dove le tele del maestro sono appese si sono mescolate una scelta rappresentanza del «tout Paris», una folta delegazione della colonia dei pittori spagnoli a Parigi e una pattuglia d'assalto della «intellighentia» comunista. Picasso — che non assiste mai all'inaugurazione delle sue mostre — era rimasto a Vauvenargues, probabilmente intento a dipingere. Il proprietario della galleria bisbigliava i prezzi alle orecchie degli ereditieri dell'avenue Foch: 18 milioni di franchi (leggeri) le tele piccole, 50 milioni le grandi.

All'ingresso della galleria era esposta una tela in cui Picasso si è veduto (ed ha veduto il soggetto) come Toulouse-Lautrec, con palandrana, barbetta caprina e occhiali. La tela dà la chiave dell'esposizione. Maestro dei suoi mezzi, Picasso si è presa la libertà di evocare, nei loro aspetti fisici e nelle loro impostazioni pittoriche, alcuni grandi pittori, salvo poi a rielaborare liberamente la materia e a ridiventare se stesso.

In un suo libro su Picasso il critico Pierre de Champris aveva già messo in luce la tendenza dell'artista ad attingere a modelli magari insospettati, come Corot o il Carpaccio. Questa volta il giuoco è scoperto: Picasso fa sapere che ha voluto rielaborare a modo suo una situazione pittorica, un rapporto cromatico, un clima suggeriti dagli illustri modelli. Alcune tele richiamano i verdi di Manet, altre gli equilibri tonali di Bracque, altre ancora gli arabeschi di Matisse.

Senza mai eseguire dei ritratti d'intonazione verista, Picasso ha conferito ai vari pittori al cavalletto espressioni diverse: estatica, corrucciata, faunesca, inquieta, serena. L'espediente gli ha permesso di aggiungere alle tele delle sottolineature psicologiche inabituali.

Si vorrà sapere, ovviamente, fino a che punto questa rielaborazione sia pure personalissima di partiture altrui costituisca opera originale e profonda. Ma il miracolo sta proprio qui: pur partito volutamente dalla imitazione, il pittore è rimasto se stesso. Ha rifatto Manet, Leger, Miro, ed il risultato è uniforme: è rimasto Picasso.

L'artista non ha fatto che scegliere una lunghezza d'onda consona all'ispirazione del momento. Non a caso aveva detto un giorno al mercante d'arte Kahnweiler: «Un pittore, in fondo, è un collezionista che si offre una pinacoteca eseguendo egli stesso i quadri che ha visto in casa d'altri e che gli sono piaciuti. Si comincia così, poi il quadro diventa altra cosa». Esattamente. Dialogando con i grandi pittori, Picasso ci ha dato «altra cosa». La conferma del suo genio.

Ugo Ronfani

Una recente foto di Pablo Picasso, scattata nel suo eremitaggio

PRESENTATA A UN PUBBLICO DI AMICI

Un tonfo nella banalità la commedia della Sagan

Hanno deluso anche la Greco e Gelin

Parigi, 17

Il «tout Paris», malgrado la epidemia d'influenza, non ha mancato di presenziare ieri sera alla «generale» della nuova commedia di Françoise Sagan, «Bonheur, impair et passe» al Teatro Edoardo VII. Gli invitati, fra cui Vadim accompagnato dall'inseparabile Jane Fonda (Catherine Deneuve era invece tutta sola all'Olympia), Ingrid Bergman e Lars Schmidt, Melina Mercuri e Jules Dassin ecc., hanno dovuto superare diversi sbarramenti di polizia prima di poter giungere davanti alla porta del teatro. Questo enorme spiegamento di forze non era stato predisposto per la commedia della Sagan ma per i «Beatlers», il quartetto di urlatori inglesi che cantavano ad un centinaio di metri all'Olympia.

E' stato un trionfo per la Sagan, dato il pubblico d'amici presenti in sala, anche se stamani le critiche dei giornali pur buone, in generale non sono troppo elogiative. Quello che nella loro gran parte i critici rimproverano alla Sagan è di non aver saputo adeguatamente sfruttare un buon soggetto, completamente diverso dall'eterno triangolo di tutti i romanzi e commedie della giovane scrittrice: dopo un buon inizio la nuova commedia della Sagan cade nella più assoluta mediocrità e nella banalità.

Come attrice la Greco ha deluso parecchio, come pure Gelin, mentre la rivelazione della serata è stato Jean Louis Trintignant. Vadim, venuto forse con l'idea di portare sullo schermo questa nuova opera della Sagan come aveva fatto per «Il castello in Svezia», è partito piuttosto deluso.

Dopo lo spettacolo attori e gran parte degli invitati si sono ritrovati in un locale tipico russo (la commedia della Sagan ha appunto come quadro la vecchia Russia) dove hanno brindato a base di vodka. Per la circostanza anzi, la vodka calda al miele offerta a tutti i presenti è stata battezzata «Saganoff».

CARNE' SI ISPIRA alla «Signora delle camelie»

Parigi, 17

Viene annunciato che l'anziano regista Marcel Carné, l'indimenticabile realizzatore di «Quais des brumes», intende girare un nuovo film «Le temps d'un amour», una versione in chiave moderna della celebre Signora delle Camelie. La Margherita 1964 di Carné non sarà più una demi-mondaine e malata di polmoni, ma sarà una starlette e morirà leucemica. Il film, che il regista afferma sarà più ispirato dal romanzo che dall'opera teatrale, inizierà col funerale della nuova Margherita, che Carné sta ancora cercando, ripreso dalla telecamera della televisione. Per il personaggio d'Armand Douval, Marcel Carné ha scelto Jacques Charrier che egli ha del resto rivelato al gran pubblico col suo film «Peccatori in blue jeans».

Divisi gli spettatori per «La vita coniugale»

Parigi, 17

Sarà solo alle due del mattino che la sera del 30 gennaio le 400 coppie del «tout Paris» invitate alla presentazione del film d'Andrè Cayatte, «La vita coniugale», saranno riunite. Il film di Cayatte è in pratica la unione di due film: la vita coniugale vista rispettivamente dal marito e dalla moglie. Così Georges Gravenne, l'organizzatore della serata, ha pensato di far assistere separatamente uomini e donne alle due versioni che saranno programmate in due cinematografi adiacenti sui Champ Elysée. Le signore, ricevute da Jacques Charrier, protagonista maschile, vedranno la prima parte (che può essere vista indipendentemente dalla seconda e viceversa) in una sala, mentre i mariti saranno gli ospiti della vedette femminile, Marie José Nat.

CRONACA DELLA CITTA'

PRATICAMENTE VARATO IL CENTRO-SINISTRA

Fatto l'accordo sulle Giunte a conclusione delle lunghe trattative

Divisi gli assessorati fra DC, PSDI e PRI - Esterno invece l'appoggio del PSI Costituito il PSIUP dai socialisti dissidenti - Lunedì Consiglio comunale

Gli accordi fra i quattro partiti impegnati nell'operazione di svolta a sinistra nelle amministrazioni locali sono giunti ieri sera — dopo una serie d'incontri e discussioni anche polemiche e vivaci specie sui problemi della distribuzione fra i partiti degli assessorati nelle nuove Giunte di centro-sinistra — alla fase finale con la firma conclusiva dei documenti che includono il preliminare politico già sottoscritto dalle quattro delegazioni fin dallo scorso 18 dicembre, il programma d'attività delle Giunte stesse, nonché quello ch'è stato il «punctum dolens» delle laboriose trattative: la rappresentanza dei singoli partiti nelle responsabilità amministrative.

La riunione plenaria, iniziata alle 21.30, si è conclusa un'ora dopo con la sigla dei documenti. Erano presenti le delegazioni che hanno condotto le trattative: per la DC, Botteri, Coloni e Rinaldi; per il PSDI, Pierandrei, Dulci e De Gioia; per il PSI, Pittoni, Milani e Apih; per il PRI, Volli, Bidoli e Pennestre.

L'accordo programmatico per il Comune si riferisce all'intero arco dei prossimi tre anni di amministrazione; esso sarà reso noto lunedì attraverso le dichiarazioni che il sindaco dott. Franzil farà in Consiglio subito dopo la sua rielezione. [illegible]

Nella riunione di ieri sono stati definiti i termini della partecipazione dei vari partiti alla Giunta comunale, argomento su cui nei giorni scorsi erano sorte difficoltà tali da procrastinare la conclusione delle trattative. [illegible]

[illegible]

nistra che giorni fa si è staccata dal PSI per motivi divergenze — peraltro avvertite in sede nazionale — insorte nei confronti della maggioranza autonomista del partito. In mancanza di una nuova sede, la riunione — molto affollata — è stata tenuta in una abitazione privata, e si è conclusa nella tarda serata senza che se ne conoscano nei dettagli le decisioni.

Sull'altro fronte si è registrata nella stessa serata l'assemblea generale della federazione triestina del PSI, durante la quale ha preso la parola il segretario provinciale Pittoni il quale si è in particolare intrattenuto sulla situazione interna del partito in rapporto alla scissione dei scarristi. Quest'ultima, secondo Pittoni, [illegible] a Trieste di questa operazione è assolutamente irrilevante: non indebolisce minimamente la forza organizzativa del partito e non ne altera il suo contenuto classista, perchè ha carattere di vertice; interessa infatti sei dirigenti provinciali su 25, un solo consigliere comunale, tre dirigenti sindacali su una sessantina, e non più di qualche decina di iscritti.

(«Giornalfoto»)

E' da tempo che si parla della carne congelata: oggi, finalmente, i consumatori triestini potranno rendersi conto di persona della bontà dell'iniziativa, che vuole rappresentare uno strumento valido ed efficace contro i prezzi eccessivamente alti del prodotto fresco. Da questa mattina, infatti, quattro delle cinque macellerie triestine che hanno voluto tentare l'esperimento della «congelata» (la quinta non può ancora venderla a causa di intoppi burocratici), avranno a disposizione dei loro clienti la carne congelata proveniente dall'Argentina, e della quale le autorità sanitarie nazionali e locali hanno già posto in rilievo l'appetibilità e la convenienza.

La congelata, è noto, non ha nulla da invidiare alla fresca, e per giunta possiede un vantaggio indiscusso: la convenienza del prezzo. Il filetto, infatti, costa 1200 lire il kg., le fettine posteriori 1000 e la polpa comune 600 lire. Le prime quattro macellerie che vendono la carne congelata nel nostro Comune sono ubicate nelle seguenti vie: Molino a vento 26 (Bressi), Sottoripa 4 (Gerbi), corso Garibaldi 4 (Poloiaz), Parini 2 (Zeriau).

L'AUMENTO DEI PREZZI CREA NUOVI PROBLEMI

Reso disponibile il Rossetti ma non bastano più i soldi

Di fronte alla risposta positiva data dai proprietari del Politeama c'è ora il timore che il costo del restauro salga da 70 a 100 milioni

Ha avuto luogo ieri l'annunciato contatto fra il rag. Leoni, amministratore unico della società «Puccini», proprietaria del Politeama Rossetti, e il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, dott. Magris, presente anche il direttore della Azienda, dott. Quittan. [illegible] di restauro sulla base dei nuovi prezzi vigenti sulla piazza in materia edilizia, sono state soddisfatte: il rag. Leoni ha appunto prodotto la bozza di contratto in cui vengono ribadite le note condizioni della proprietà (fra l'altro un contributo della proprietà stessa di 5 o 10 milioni, a seconda che l'opera di restauro si estenda o meno ai rivestimenti delle poltrone, e d'altra parte l'esenzione della proprietà da ogni genere d'ordine fiscale derivante dall'eventuale riapertura del teatro).

In sostanza, nell'incontro di ieri si sono appena create le premesse per uno studio, poggiato su basi concrete, del problema del ripristino del Rossetti. Studio che dovrà tenere necessariamente conto degli onerosi aggravi fiscali oltre che del prevedibile aggiornamento dei prezzi per i necessari lavori, prezzi che — secondo la perizia a suo tempo esperita, per iniziativa della società «Puccini» — si aggiravano sui 55 milioni, [illegible] come noto, di sovrintendere la esecuzione del restauro sulla base dei contributi messi a disposizione dai vari enti, dalla Azienda stessa, dal Comune, dalla RAI e dai proprietari) si accinge ora a prender contatto con la Soprintendenza ai monumenti per l'effettuazione di una sollecita perizia suppletiva di aggiornamento e aggiustamento dei prezzi, il problema del finanziamento si presenta pure di difficile soluzione: si hanno infatti a disposizione 73 milioni quando ne occorreranno presumibilmente un centinaio.

Contratto per le lavanderie

All'Ufficio regionale del lavoro — a quanto informa il sindacato industria e abbigliamento della Camera confederale del lavoro — è stato definito e sottoscritto il nuovo contratto per i dipendenti delle lavanderie industriali. Tale contratto segue di un mese circa quello sottoscritto, sempre all'Ufficio del lavoro, tra le organizzazioni locali e i datori di lavoro delle lavanderie artigiane. Allo scopo di illustrare agli interessati gli estremi dell'accordo, le organizzazioni sindacali hanno indetto un'assemblea per lunedì alle ore 18, nella sede sindacale di via Duca d'Aosta.

Hanno avuto luogo ieri le elezioni per la costituzione della commissione interna all'albergo Savoia Excelsior. Hanno partecipato alla competizione elettorale 67 dipendenti tra salariati e impiegati; i voti sono stati così distribuiti: Camera confederale del lavoro, 48; C.G.I.L. 11. In base al quoziente elettorale la CCdL si è aggiudicata tutti e tre i seggi in palio (2 operai e 1 impiegato).

La riforma universitaria in tre dibattiti

La riforma universitaria costituirà il tema generale di una serie di tre dibattiti che il prof. Aurelio Ciacchi dirigerà nella sede dell'ALUT in via dell'Università 5 con la partecipazione di alcuni membri della Commissione d'indagine sulla scuola. Martedì 21 gennaio, alle ore 21, il prof. Antonio Santoni Rugiu parlerà sulle «Prospettive generali: la formazione degli insegnanti». Il venerdì successivo, 24 gennaio, alle ore 21, il prof. Francesco Salvatore Romano parlerà invece sul tema: «Rinnovamento delle strutture universitarie». Inoltre nel mese di febbraio la serie dei dibattiti si concluderà con una tavola rotonda sul tema: «Il diritto allo studio: l'assistenza agli studenti». La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Mario Dal Pra dell'Università di Milano, appositamente invitato. I dibattiti saranno registrati e formeranno oggetto di una pubblicazione della rivista «Scuola e città», edita dalla editrice fiorentina «La Nuova Italia».

LUNEDI' INAUGURAZIONE

Pronti 96 alloggi a Borgo San Sergio

ALTRI DODICI A PROSECCO

Due significative cerimonie avranno luogo lunedì prossimo, per la consegna di 108 alloggi complessivamente. La prima cerimonia si terrà alle 10.30 a Borgo San Sergio, e interesserà 96 famiglie per altrettante abitazioni realizzate dall'Istituto autonomo case popolari, con una spesa totale di 216 milioni di lire. Al termine della manifestazione, le autorità si trasferiranno a Prosecco, per l'assegnazione di altri 12 alloggi, pure dello IACP, che hanno comportato una spesa di 36 milioni e mezzo di lire. In ambedue i casi i finanziamenti sono avvenuti in base al provvedimento legislativo n. 640, che tende alla graduale eliminazione delle abitazioni malsane.

SCENDE DAL MARCIAPIEDE MENTRE PASSA IL CAMION

Donna contro autocarro investimento alla rovescia

Investimento alla rovescia, quello accaduto ieri pomeriggio in via Gatteri angolo via Giotto e per il quale sono accorsi i sanitari della Croce Rossa ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna. Una vecchia signora, scesa in fretta dal marciapiede, è andata a sbattere in pieno contro la fiancata di un autocarro, riportando lesioni al volto.

Il singolare e doloroso incidente stradale si è verificato verso le 16, quando la signora Emma Puzzer ved. Goina, di 84 anni, abitante in via Paduina 13, era scesa dal marciapiedi per attraversare la via Gatteri, all'altezza della via Giotto. Aveva percorso qualche passo, quando, come la stessa signora ha poi dichiarato all'ospedale maggiore, si è accorta del camion che le stava passando ad una spanna dal naso. La donna ha cercato di arrestarsi, ma non ha fatto in tempo ed è andata a finire contro la sponda dell'autocarro. L'autista, Giacomo Sferco, di 53 anni, abitante in via Giustinelli 11, udite le invocazioni di aiuto, ha subito bloccato il pesante mezzo ed ha soccorso la sventurata signora. Adagiata in un'autolettiga della CRI, la vegliarda è stata trasportata all'ospedale maggiore.

UNA GIOVANE A OPICINA

Schiva una macchina e si ferisce cadendo

I carabinieri del Nucleo radiomobile si stanno interessando da ieri sera di un incidente stradale accaduto ad Opicina e che è, per molti versi, alquanto nebuloso. Per il momento si conosce solo la versione data dal commerciante Rosario Donato, di 65 anni, abitante in via Zonta 2, il quale ha soccorso la ferita e l'ha trasportata all'Ospedale maggiore.

Pochi minuti prima delle 20, l'operaia Isabella Vascotto, di 22 anni, alloggiata al numero 1111 di Villa Carsia, stava camminando lungo la via Carsia quando, all'altezza del civico numero 28, nel tentativo di schivare una macchina sopraggiungente, la giovane — così è stato riferito all'ufficio di polizia dell'ospedale — ha compiuto un balzo, cadendo in malo modo a terra.

Il medico astante ha riscontrato alla Vascotto, che versava in preda ad amnesia retrograda, la frattura dislocata della gamba sinistra.

COPPA UTAT A SAPPADA

Sfida sulla neve per gli sportivi del mare

Durante una brillante riunione conviviale con ospiti numerosi esponenti del settore sportivo nautico, l'UTAT ha espresso la volontà di mettere in palio, in occasione della celebrazione dei trent'anni di attività della propria organizzazione turistica, la «Coppa del trentennale UTAT» che sarà disputata con una gara sciistica tra le società nautiche e veliche della nostra regione. I convenuti hanno successivamente concordato le modalità e i particolari, sia tecnici che organizzativi, della interessante manifestazione, la quale avrà luogo il 1.o marzo sulle piste del Monte Serra, in località Cima di Sappada.

La gara contempla una prova di discesa obbligata, alla cui partecipazione sono ammessi tutti gli atleti delle società nautiche di Trieste, Muggia e Monfalcone, ad esse iscritti da almeno tre mesi; nel caso che le società interessate esplichino diverse discipline sportive, la gara è riservata agli atleti iscritti alle sezioni di canottaggio, vela e nuoto. La manifestazione, che fin d'ora si annuncia di sicuro successo, per l'eccezionalità della prova e l'importanza del premio posto in palio, è stata approvata con gli auspici e il fattivo appoggio del CONI, della FISI e del Gruppo giuliano giornalisti sportivi.

CONFERMA PER LA TRIESTE-VENEZIA

SARÀ RIPRISTINATO IL DOPPIO BINARIO

Entro l'estate l'inizio dei lavori - Costerà tre miliardi

La soluzione del problema del doppio binario sulla linea ferroviaria da Trieste a Venezia sembra giunta, finalmente, dopo tante attese, tante assicurazioni e anche tante delusioni, alla fase finale. I lavori per la realizzazione del doppio binario saranno iniziati, infatti, nei prossimi mesi estivi. Lo ha assicurato il Sottosegretario ai Trasporti on. Mannironi, all'on. Belci che si era recato da lui per ribadirgli la necessità di una soluzione del problema.

Nel corso del colloquio col parlamentare triestino, il rappresentante del Governo aveva promesso di ricercare una soluzione al problema del raddoppio del binario e si era riservato di far avere notizie precise non appena espletate le consultazioni con gli uffici competenti. Il Sottosegretario ha così fatto confermare in una lettera diretta all'on. Belci che il problema del ripristino del doppio binario sulla Trieste-Venezia era in corso di studio per una soluzione al più presto, nel quadro del programma quinquennale di potenziamento della rete ferroviaria italiana.

Nella lettera il rappresentante del Governo ha precisato che il ripristino del doppio binario è previsto nel tratto tra Quarto d'Altino e Cervignano, su un percorso di 87 chilometri, con una spesa di oltre tre miliardi. Il Sottosegretario afferma, inoltre, nella sua lettera, che si può ritenere che i lavori al riguardo potranno avere inizio tra 6 o 7 mesi, e quindi nella fase estiva, per essere completati entro il 1965.

Oggi in assemblea il Consorzio Aeroporto

Un'assemblea dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano avrà luogo oggi alla Camera di commercio, alle ore 16 in prima e alle 16.30 in seconda convocazione. Dopo la nomina del presidente di assemblea e degli scrutatori, il presidente del Consorzio, ing. Gianni Bartoli, darà lettura della relazione morale, che sarà seguita da quella finanziaria del dott. Rocco, e dalla discussione e approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso. Al termine dell'assemblea il presidente risponderà alle domande che eventualmente gli verranno poste dai consiglieri o dai soci. I soci che hanno diritto al voto sono quaranta, e le deliberazioni saranno prese a maggioranza semplice.

Posti di vicecassiere in concorso nell'Amministrazione delle tasse

E' indetto un concorso per esami a 200 posti di vicecassiere in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione periferica delle tasse e delle II.II. sugli affari, bandito con D.M. 1.o agosto 1963.

Le domande di ammissione al concorso indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale - Ufficio concorsi, Roma, redatte su carta da bollo da lire 200 e firmate dagli aspiranti di proprio pugno, dovranno essere direttamente presentate o fatte pervenire al Ministero stesso, Direzione generale degli affari generali e del personale, Ufficio concorsi, o ad una delle Intendenze di Finanza entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale e precisamente il 12 febbraio 1964, ore 14. Per maggiori chiarimenti i candidati possono rivolgersi all'Ufficio gabinetto dell'Intendenza di Finanza.

SERENO TRAPASSO NELLA CASA DI VIA PICCARDI

Mamma Marchetti ha raggiunto il suo Aldo

Aveva condiviso le sofferenze e la fede del figliolo per il quale è promosso un processo di beatificazione

Un'anima santa è volata al Cielo, a incontrare chi tanto amò su questa terra, il figlio suo diletto che della sofferenza aveva fatto la sua ragione di vita: è spirata infatti ieri, dopo una lunga malattia che la travagliò fino all'ultimo istante, la terziaria francescana Maria Marchetti, madre di Aldo, per il quale la Chiesa istruirà forse un processo di beatificazione.

E' stato un trapasso sereno, confortato dalla grande fede di Maria Marchetti, cementata nei lunghi anni di sofferenza del figlio e in quelli che seguirono la sua scomparsa. Il dolore di Aldo, provocato da un male spietato, è stato il dolore della madre che vedeva il figlio adorato spegnersi lentamente, senza speranza alcuna di ricuperarlo alla vita: ma di quel dolore aveva saputo fare, grazie alla fede, una causa di beatitudine spirituale e di pura elevazione religiosa. Perduto il figlio, era poi rimasta sempre nella modesta abitazione di via Piccardi 27, vivendo nel ricordo intimo e geloso di Aldo, nulla facendo per divulgare la sua eccezionale figura ed i particolari della sua troppo breve esistenza.

Così è morta, e un momento prima di morire si è ripetuto l'episodio che aveva avuto del prodigioso ventiquattro anni fa, quando Aldo Marchetti aveva sollevato la testa da solo, dopo anni di forzata immobilità, pronunciando con voce forte: «Pregate, Dio è certezza!». Ieri è stata la volta della mamma ad assumere quell'espressione di beatitudine, invocando: «Aldo, sto per raggiungerti».

Il risparmio contrattuale proposto dalla C.I.S.L.

DICHIARAZIONI DELL'ON. SCALIA

A proposito del progetto di risparmio contrattuale formulato dalla CISL, l'on. Vito Scalia, segretario confederale della organizzazione, parlando ieri a Trieste in una assemblea di lavoratori, ha detto che per il sindacato democratico non si pone il problema di convincere i lavoratori ad accettare una «tassa sulle conquiste sindacali» come qualcuno ha affermato, e di trasformare il sindacato in imprenditore. Lo scopo della proposta della CISL, ha proseguito l'on. Scalia, è soprattutto quello di evitare ogni spinta all'inflazione in conseguenza di miglioramenti salariali. Con una moneta stabilizzata, è evidente che ogni incremento salariale è reale ed effettivo, anche se una quota parte di tale incremento viene conferito in titoli e obbligazioni, anzichè in contanti.

La proposta della CISL, quindi, — ha continuato Scalia — costituisce, in questo periodo, il primo serio ed efficace tentativo di garantire l'integrità degli incrementi salariali ai lavoratori che ne sono beneficiari.

La CISL, ha detto ancora lo on. Scalia, non pretende di ritenere ineccepibile in ogni particolare il suo progetto, che è evidentemente suscettibile di perfezionamento. Ma essa è convinta fermamente di tutelare l'interesse reale dei lavoratori, perseguendone la realizzazione, e non ha perduto la speranza che gli altri sindacati, dopo uno studio obiettivo della questione, finiranno con l'accettarlo, o quanto meno elaboreranno altri progetti che non siano basati sulla faciloneria economica o sulla più vieta demagogia.

A tale scopo, l'on. Scalia ha dichiarato che la CISL è disponibile per un proficuo dialogo, da intavolare con le altre organizzazioni, su questo ed altri importanti argomenti interessanti i lavoratori. Nè, d'altra parte — ha concluso Scalia — la CISL è disposta ad accettare la proposta, avanzata da alcuni ambienti, di trasformare il risparmio contrattuale da volontario in obbligatorio. L'iniziativa, se non se ne vogliono snaturare le intenzioni, deve infatti restare espressione della autonoma volontà, e scelta dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Domenica concerto del coro «Illersberg»

Domenica prossima alle ore 10.30, nella sala della Società Ginnastica Triestina, il coro «Illersberg» terrà il suo primo concerto di quest'anno, presentando un vasto repertorio di canti folcloristici e popolari.

Tra non molti giorni dovrebbe uscire un microsolco a 33 giri che il complesso triestino, diretto dal maestro Lucio Gagliardi, ha inciso per conto di una grande casa milanese. Il concerto di domenica vuole essere l'anteprima dell'importante disco e presentare agli amici del coro «Illersberg» anche parte dei canti che sono stati registrati. Il concerto si articolerà in tre parti; le prime due dedicate interamente al folclore triestino, la terza ai canti regionali ed al folclore internazionale.

Il coro «Illersberg» in questi ultimi mesi ha offerto numerose prove del suo valore e l'affermazione più recente è il primo posto conquistato al concorso internazionale di Gorizia nella categoria «voci pari». Sotto la direzione del maestro Gagliardi è stato particolarmente curato il repertorio folcloristico, tanto che il complesso è oggi capace di offrire delle esecuzioni molto pregevoli dal lato artistico sia musicalmente che nella interpretazione delle varie composizioni.

GRAVE PERDITA PER TRIESTE E LA MARINERIA

Il conte Mario Tripcovich si è spento ieri a Nervi

Fu animatore delle più lungimiranti imprese economiche Domani la traslazione della salma - Lunedì mattina i funerali

Un doloroso evento ha colpito la famiglia Tripcovich e con essa Trieste nella sua espressione di città legata al lavoro, alle grandi imprese armatoriali, alle iniziative più avanzate e lungimiranti: si è spento a Genova Nervi il conte dott. Mario Tripcovich, cavaliere del lavoro. Il suo cuore generoso ha cessato di battere ieri alle 18, dopo lunga sofferenza. Lo scorso 13 novembre aveva compiuto 70 anni.

Scompare con Mario Tripcovich una delle figure giganti della vita economica triestina e giuliana, ed è una parte della Trieste più attiva, intraprendente, laboriosa che mancherà con l'insostituibile perdita di Mario Tripcovich. La lunga malattia l'aveva, negli ultimi anni, portato lontano dalla sua città, dapprima a Zurigo per un biennio, poi per un altro uguale periodo a Genova Nervi. L'ultima volta che ritornò a Trieste fu circa tre anni fa. Il male aveva continuato la sua inesorabile avanzata minando la forte tempra di Mario Tripcovich, che pur aveva dato segno di ripresa in diverse circostanze.

La salma di Mario Tripcovich sarà traslata a Trieste domani pomeriggio e verrà deposta nella Villa Tripcovich di Strada del Friuli 42. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 11, partendo dalla Villa per la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio.

Il conte dott. Mario Tripcovich discendeva da antica nobile famiglia veneta di armatori e navigatori, oriundi delle Bocche di Cattaro ed i cui bastimenti armati guerreggiarono sotto le insegne della Serenissima prendendo parte, tra l'altro, alla battaglia navale di Lepanto del 1571. La famiglia si trasferì alla fine del 1700, a Trieste, dove Mario Tripcovich è nato il 13 novembre 1893, da Diodato e da Ermenegilda de Pozza Sorgo, figlia del conte Raffaele, discendente da antica stirpe della patrizia Repubblica di Ragusa. Il padre Diodato occupa un posto notevole nella storia dell'armamento giuliano per aver fondato a Trieste, nel 1895, l'omonima società di navigazione tuttora esistente e che si è meritata fama nel mondo armatoriale, sia nei traffici marittimi come nel campo dei salvataggi in mare e ricuperi.

Compiuti gli studi legali a Vienna e a Graz ed ottenuta nel 1916 la laurea in legge, il conte Mario entrò nella ditta paterna dopo aver iniziato il suo tirocinio già nel 1912 a Trieste e in Inghilterra. Scomparso nel 1925, prematuramente, fra l'unanime compianto, il padre, subentrò a lui nella di-

Il conte Mario Tripcovich

rezione dell'azienda ed assunse la presidenza delle altre Compagnie del gruppo, continuando e ampliando l'opera così brillantemente iniziata dal fondatore. In quel dopoguerra, a compensare quanto era andato perduto per cause di guerra nell'attività armatoriale, il conte Tripcovich diede prima un eccezionale impulso al Dipartimento Salvataggi, le cui origini risalgono al 1901, estendendo successivamente l'attività armatoriale alle navi cisterna. L'attività del Dipartimento Salvataggi e Ricuperi, di complessa e perfetta organizzazione, culminò durante la seconda guerra mondiale nell'intervento per il ricupero della nave da battaglia «Conte di Cavour» a Taranto, espressamente richiesto dalla nostra Marina. Finita la guerra, il Dipartimento svolse la sua opera in Italia e all'estero, particolarmente nel ricupero di navi affondate per eventi bellici.

Se questa fu la particolare attività del conte Mario Tripcovich, non meno importante fu l'attività da lui svolta in altri disparati settori economici. Fece parte per molti anni della Giunta della Camera di commercio e industria di Trieste, ed è stato membro fino a qualche anno addietro di diverse commissioni camerali. La sua attività si estese anche al campo dell'industria petrolifera e a quello editoriale e agricolo; egli ricoprì infatti anche le cariche di vicepresidente della Società «Aquila», nella cui fondazione ebbe considerevole parte, di presidente dell'Editoriale Libraria di Trieste e di presidente di «Arcadia», Società Immobiliare Agricola.

Notevolissima, infine, l'attività del conte Mario Tripcovich nel campo assicurativo. Dopo essere stato presidente per oltre un decennio della Sicurtà fra Armatori di Trieste, nel 1926, raccogliendo la tradizione e l'esempio paterni, entrò a far parte delle Assicurazioni Generali, portandovi il contributo della sua competenza e della sua preparazione, specie nei problemi marinari e finanziari. Nel 1934 divenne membro effettivo del Consiglio direttivo e nel marzo 1948 fu chiamato alla vicepresidenza e quindi, nel 1953, alla presidenza della possente Compagnia. La sua designazione a raccogliere l'eredità spirituale degli insigni uomini che lo avevano preceduto, giunse spontanea ed unanime da parte degli azionisti. Il Presidente della Repubblica Einaudi lo nominò, nel 1954, Cavaliere al merito del lavoro, alto riconoscimento per tutta una vita spesa nell'interesse generoso della città e del Paese.

Alle Famiglie in lutto, in particolare alla consorte Silvia nata Mordo, alla sorella Maria, al cognato barone Goffredo de Banfield, divenuto il valente continuatore dell'attività armatoriali, alla [illegible] Maria contessa Orsi [illegible], giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

RELAZIONE CAIDASSI ALLA GIUNTA CAMERALE

Interessata al porto industriale una fabbrica tedesca di motori

Prossimi contatti a Roma per i problemi dell'economia triestina

Densa di comunicazioni del presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, la seduta della Giunta camerale tenutasi iersera. Il dott. Caidassi ha riferito innanzitutto di essersi incontrato, assieme ai rappresentanti degli utenti del porto, con il commissario straordinario dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri, al quale ha consegnato un promemoria contenente alcuni suggerimenti per l'adozione di varie misure intese ad assicurare una maggiore e più efficiente funzionalità di determinati servizi e attrezzature. A sua volta il presidente camerale è stato invitato a fornire i nominativi di alcuni esperti per una commissione consultiva, che dovrebbe collaborare con la direzione dei MM. GG., esprimendo di volta in volta pareri su alcuni problemi concernenti i servizi portuali.

Negli scorsi giorni, inoltre, il dott. Caidassi si è incontrato con due industriali germanici di Bielefeld, i quali hanno intenzione di erigere nell'Italia settentrionale una filiale per la produzione di piccoli motori per elettrodomestici; gli operatori tedeschi hanno visitato la zona del Porto industriale e la società Atlas, che sarebbe in grado di fornire i quantitativi necessari di nastri laminati, nel caso lo stabilimento dovesse sorgere a Trieste. E' stato fatto inoltre un sopraluogo all'aeroporto di Ronchi, per rendersi conto delle attrezzature e dei servizi per collegamenti diretti con la Germania a mezzo di apparecchi privati della stessa società tedesca. Gli industriali dovrebbero ritornare a Trieste con altri esperti per approfondire lo studio già iniziato e, nel caso di un favorevole orientamento verso la nostra zona, prenderebbero subito in affitto un'area coperta per iniziare l'addestramento delle maestranze e una produzione su scala ridotta, in attesa del completamento della fabbrica.

Dopo aver ricordato i recenti contatti avuti con l'addetto commerciale sudafricano van Zyl, il relatore ha detto di essersi incontrato con il parlamentare concittadino on. Belci, per un esame dei più importanti problemi economici locali, che verranno prossimamente prospettati ai vari Ministeri interessati, da parte di una rappresentanza triestina: si presenta infatti la necessità di riprendere i contatti già iniziati lo scorso anno e interrotti a seguito della crisi governativa. Un accenno è stato fatto pure sulla riunione della giunta direttiva dell'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, nel corso della quale è stato deciso di compilare un questionario da sottoporre ai vari enti e aziende, interessati all'iniziativa per la raccolta dei dati riguardanti il fabbisogno di tecnici e laureati per le industrie locali.

Il presidente ha quindi comunicato che il 3 febbraio avrà luogo, alla Camera di commercio, l'incontro con i rappresentanti della Cecofracht e quelli dei MM. GG., per i negoziati relativi all'accordo sui transiti 1963-'64. Particolare menzione ha avuto poi la riunione delle Camere di commercio adriatiche che si terrà prossimamente a Pescara, per esaminare la proposta avanzata dall'ente triestino per una partecipazione dei rappresentanti camerali in seno alla commissione tecnica della Comunità dei porti adriatici.

Nella mattinata di ieri, infine, si è avuto un incontro nella sede camerale con l'ing. Bartoli, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano. Sono stati discussi i problemi connessi all'esecuzione delle opere che il Consorzio, in base alle recenti convenzioni stipulate con i competenti Ministeri, deve attuare nel comprensorio aeroportuale di Ronchi dei Legionari, nonchè il finanziamento per tale lavoro a mezzo dei contributi degli enti regionali.

Al termine della seduta, la Giunta ha nominato la commissione degli utenti del porto che dovrà collaborare con i MM GG. per un miglioramento dei servizi. A farne parte sono stati chiamati per gli armatori liberi il cap. Renato Suppani, per l'armamento di linea il cap. Francesco Piccini, per gli agenti marittimi il cap. Marco Starcich, per gli spedizionieri il dott. Riccardo Gropaiz e l'ing. Aldo Suppani.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di ANDREA STAREC fu Antonio e fu Maria Hrovatin, nato a Pinguente il 5 giugno 1881, già residente in Trieste, partito nel febbraio 1915 arruolato nell'esercito austriaco, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

Avv. Mirella Greco

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 1,5; minima — 2,4; umidità 40 per cento, pressione mb. 1041,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 8,6; vento km. 8 da E.N.E.

Oggi: S. Prisca. - Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.50. La luna nasce alle 9.59, tramonta alle 20.42.

Maree — OGGI: alta alle 10.57, cm. 34 sopra il l. m.; bassa alle 17.36, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 0.24, cm. 38 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 padrone marittimo; 1 fuochista, turno 1966.

STATO CIVILE

MORTI: Ignanaro in Maffione Anna a. 58; Accerboni in Zorini Regina a. 63; Sencich in Cosenzi Giovanna a. 68; Bertok in Milnar Antonia a. 65; Cosmitz ved. Orazio Amelia a. 83; Lunazzi ved. Pontini Augusta a. 68; Cattarini Romeo a. 76.

IL PROCESSO DEGLI OSPEDALI ALLA VENTITREESIMA UDIENZA

Tre fatture invece di una per ottenere prima il saldo

Concluso l'interrogatorio dell'ing. Cisilin, è cominciato quello del perito Cergol - Di nuovo alla ribalta i «potenziatori nucleari»

Cambio della guardia sul banco degli imputati al processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali Riuniti. Riprese le udienze dopo 17 giorni di sospensione, ieri mattina è stato innanzitutto concluso l'interrogatorio dell'ing. Cisilin; dopo una breve pausa è stato iniziato quello del perito industriale Mario Cergol, dipendente dell'ufficio tecnico degli Ospedali (di cui era capo l'ing. Cisilin) e competente per la parte elettromeccanica. La udienza di ieri era la n. 23.

All'ing. Cisilin sono state contestate le ultime sei imputazioni rimaste in sospeso nel mese scorso. Le prime due si riferiscono alle opere di rifacimento di una nuova macchina per sviluppo automatico delle pellicole presso l'Istituto radiologico dell'Ospedale maggiore. In particolare gli è stato contestato il reato di truffa pluriaggravata «per avere fatto falsamente risultare che i lavori erano stati totalmente eseguiti dalla impresa appaltatrice mentre in realtà erano stati eseguiti [illegible]» e reato di falsità ideologica, [illegible] in relazione al precedente reato.

L'ing. Cisilin, attraverso le deposizioni rese in sede istruttoria e nell'interrogatorio di ieri, ha precisato che l'impresa appaltatrice (Luigi Caputo) aveva eseguito un lavoro più complesso di quanto non sia apparso [illegible] che erano prodotti a singhiozzo, a causa della continua attività del gabinetto radiologico [illegible]. Ha negato quindi l'esecuzione di lavori dell'impresa con operai e materiale degli Ospedali, poichè si trattava di opere ben distinte, anche se eseguite sullo stesso posto.

PRES.: [illegible]

CISILIN: «Tutti i lavori indicati nelle fatture sono stati effettivamente eseguiti; anzi: alcuni lavori sono stati eseguiti anche due volte, a seguito di modifiche volute dal primario. L'impresa inoltre ha fornito e non fatturato una condotta di ventilazione a doppia presa di aria».

PRES.: «Perchè ha fatto questo?».

CISILIN: «Voleva mostrarsi zelante, per acquisire benemerenze in vista di eventuali altri appalti».

P. M.: «Perchè sono state presentate tre fatture per un solo lavoro a distanza di pochi giorni?».

CISILIN: «Per comodità di pagamento da parte degli Ospedali, che non disponevano di denaro liquido a sufficienza. Infatti le fatture venivano liquidate a seconda della disponibilità di cassa».

Sono state affrontate quindi le quattro imputazioni relative alla sistemazione dei servizi igienico-sanitari della III Divisione-donne dell'Ospedale maggiore, i cui lavori erano stati appaltati dalla ditta Caputo. Proprio tale appalto, avvenuto mediante trattativa privata, forma oggetto della prima imputazione, poichè si contesta all'ing. Cisilin il concorso nel reato di falsità in scrittura privata aggravata e continuata, che sarebbe stato commesso dal Caputo, avendo egli formato due preventivi offerta con la firma apocrifa di altri due impresari unitamente a quello proprio, che gli era servito per aggiudicarsi il lavoro. Il concorso del Cisilin riguarda anche la frode nelle pubbliche forniture, nella truffa pluriaggravata e continuata e, da solo, il reato di falsità ideologica, sempre in relazione a lavori e forniture non eseguite perfettamente oppure addirittura con impiego di materiali e operai degli Ospedali. Va notato che queste opere, le ultime in ordine di tempo al centro del processo, erano state eseguite nel periodo a cavallo fra l'attività del vecchio e quella del nuovo consiglio di amministrazione degli Ospedali.

L'ing. Cisilin si è dichiarato estraneo ai falsi contestati. «Ho visto le offerte solo quando mi vennero mostrate dalla segreteria o dalla presidenza — ha detto — e mi sono limitato ad osservare se esse rispondevano ai richiesti requisiti tecnici. Per me contava il contenuto, non la forma; del resto non sapevo che delle tre due fossero false».

Ha negato quindi di avere avuto responsabilità nella formazione di due delibere anzichè di una sola (come gli è stato contestato in relazione al reato di truffa pluriaggravata) dicendosi estraneo alla aggiudicazione dei lavori; ha pure negato di avere attestato falsamente i dati su quegli stessi lavori. Ha spiegato, quindi, che contemporaneamente ai lavori del Caputo gli Ospedali stavano eseguendo con propria mano d'opera altri lavori, fra cui una «porta segreta» per l'ufficio del primario. L'impresa aveva eseguito diversi lavori in più, talvolta anche a compenso di lavori di sua competenza eseguiti invece dagli Ospedali.

P. M.: «E' vero che la sistemazione dei servizi della III Divisione rientrava in un piano di sistemazione generale e che la sua esecuzione era stata decisa con urgenza dal consiglio di amministrazione uscente? Non era meglio attendere che la nuova sistemazione venisse approvata dal nuovo consiglio?».

CISILIN: «Era l'amministrazione a decidere; l'ufficio tecnico si limitava a prendere atto delle disposizioni e ad obbedire».

P. M.: «Perchè sono state fatte due delibere anzichè una sola, trattandosi di un solo lavoro?».

CISILIN: «Non lo so, non è cosa di mia competenza».

P. M.: «Perchè sono stati fatti due contratti? Forse perchè sotto i due milioni e mezzo non sono più sottoposti al controllo della Prefettura?».

CISILIN: «E' una cosa non era di mia competenza».

AVV. MOSCOLIN (difensore del Caputo): «E gli altri consiglieri che hanno deliberato così, dove sono?».

Con questo interrogatorio, piuttosto pungente, si è chiuso l'interrogatorio dell'ing. Cisilin, mantenutosi sempre, per la parte che lo ha riguardato, su un piano di bonarietà, [illegible] espressioni [illegible] che oltre [illegible]. Ma l'ing. Cisilin è tornato alla ribalta nel corso della stessa udienza, [illegible] replica [illegible] Mario [illegible] precisazioni [illegible] al [illegible]

[illegible] Cergol [illegible] nuova [illegible] intervento [illegible] virtuoso [illegible] reclamate [illegible] destinate [illegible] della [illegible] rendimento [illegible] produzione [illegible] potenziatori [illegible] nel [illegible] tre non se n'è parlato [illegible] di Cisilin, il quale ultimo anche stamane se ne è dichiarato completamente estraneo. Secondo l'impostazione dunque il Cergol doveva rispondere di corruzione per avere ricevuto dalla concessionaria della ditta fornitrice dei potenziatori, «denaro ed utilità» per far acquistare agli Ospedali le apparecchiature termiche sopra ricordate; ed ancora di truffa pluriaggravata per avere indotto in errore il consiglio di amministrazione, «facendo falsamente risultare che i potenziatori avevano determinato un risparmio nel consumo del combustibile non inferiore al 10 per cento, mentre in realtà nessun apprezzabile risparmio era stato ottenuto».

A proporre per primo l'acquisto dei potenziatori era stato certo Barchi, il quale aveva presentato al dott. Steno degli opuscoli pubblicitari; il segretario aveva inviato il Barchi all'ufficio tecnico per competenza. In assenza dell'ing. Cisilin se ne era occupato il Cergol, e poichè le prove pratiche potevano essere effettuate senza impegno, ad esse era stato dato subito corso. Applicato un primo potenziatore all'impianto termico della Maddalena, era risultato che con il suo impiego la nafta con cui veniva riempito il serbatoio durava circa un'ora di più, mentre tutti gli altri elementi restavano costanti. «Il caldo prodotto da una bobina — ha spiegato Cergol — frazionava i corpuscoli della nafta, rendendola più fluida e aumentandone il rendimento. Ma soprattutto i potenziatori hanno eliminato la fuliggine, che prima pioveva addirittura sul piazzale».

E' stato spiegato quindi che i dati sui consumi erano stati ricavati dal capo fuochista Foresti, il quale li aveva trasmessi al Cergol, che li aveva trasmessi al Cisilin, che li aveva trasmessi al consiglio di amministrazione... Tutto per via gerarchica dunque. Una nuova prova, disposta dal dott. Steno con nafta più fluida, aveva dato esito negativo. E' stata pure spiegata la denominazione dell'impianto, dovuta al fatto che gli impulsi elettromagnetici da esso prodotti, alternano la struttura molecolare della nafta.

Si è parlato poi della proporzione fra la spesa dei potenziatori e il risparmio nei consumi da essi prodotti (in media 10 per cento); della messa fuori uso dopo pochi anni dei potenziatori della Maddalena a causa del rinnovo delle caldaie; di certe lettere ricche di sottintesi scritte dalla Grani oppure dallo stesso Barchi, piene di sicurezza «anticipata» circa l'esito delle prove in base alle quali doveva essere deciso l'acquisto dei loro apparecchi. Altre precisazioni sono state chieste al dott. Steno e all'ing. Cisilin circa il loro interessamento ai potenziatori. Il primo ha sostanzialmente confermato quanto affermato dal Cergol, il secondo ha detto di avere ignorato del tutto la faccenda, della quale si era interessato fin dall'inizio il Cergol, che aveva parlato con il Barchi.

In merito alle lettere della Grani, che in un rapporto alla sua ditta aveva ad un certo punto scritto: «Qui all'Ospedale di Trieste l'esito sarà buono anche se le prove non dovessero essere tali: per fortuna il perito Cergol mi è molto amico e ha il suo tornaconto...», lo interessato ha detto: «Ero sul punto di querelarla, per queste lettere. Io comunque non ho avuto con la Grani quelle relazioni di affari che lei ha voluto far apparire; non ricordo nemmeno di avere parlato telefonicamente con lei».

L'udienza si è chiusa con una domanda dell'avv. Berton, difensore della Grani, che ha voluto sapere, con un largo giro di parole, se all'imputato risultava che fosse stata rubata della nafta, prima dell'acquisto dei potenziatori. Al Cergol non è risultato un tanto.

Stamane si riprende alle 9.

Tornano in agitazione i venditori di benzina

L'Unione Commercianti comunica che giovedì 23 gennaio alle ore 16 in prima convocazione ed alle 17 in seconda, avrà luogo, presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, l'assemblea generale della aderente Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: comunicazioni del presidente, Virgilio Bernardi; esame dei problemi della categoria e conseguenti decisioni; eventuale costituzione del «Comitato d'agitazione»; varie.

LA GALANTERIA NON E' PIU' DI MODA

Dal coltello al pugno ci rimettono le donne

Arrestato a Muggia il feritore della propria amica
Un caffè che costa un'incomprensibile aggressione

Di una brutta vicenda si sono interessati i giorni scorsi i carabinieri della stazione di Muggia, i quali — al termine delle indagini — hanno arrestato e denunciato alla magistratura il cinquantacinquenne Aldo Burolo, per furto aggravato e lesioni personali aggravate. L'uomo, evidentemente di carattere focoso e manesco è accusato di aver percosso violentemente e ferito con un coltello una donna cui sembrava essere legato da buona amicizia.

La scenataccia è avvenuta ancora alcune sere or sono quando il Burolo, accecato dall'ira, ha picchiato la donna, Maria Antonini, così duramente da farla ricorrere alle cure dei sanitari della CRI. Questa prima lite è passata quasi sotto silenzio ma la seconda, più violenta, ha indotto la Antonini a rivolgersi ai carabinieri della cittadina ed a denunciare il grave episodio. Nel corso del secondo scontro, il Burolo dopo averla malmenata, ha estratto un coltello ed ha colpito la donna al braccio producendole una ferita da taglio di tre centimetri. In più le ha sottratto un orologio da polso di metallo del valore di circa 16 mila lire. I carabinieri, raccolta la dettagliata denuncia, sono andati alla ricerca del violento individuo e lo hanno dichiarato in arresto.

Di un'altra poco edificante scena si sono interessati ieri mattina i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna, i quali sono dovuti accorrere in un bar di via Carducci, dove un uomo ha colpito una donna per incomprensibili motivi.

Verso le otto la signora Maria Pinto in Gerzelli, di 44 anni, abitante in via Bramante 6, stava sorbendo un caffè in un esercizio di via Carducci quando nel locale è entrato il commerciante Vittorio Di Lernia, di 27 anni, abitante in via delle Docce 5/1. Egli, dopo essersi messo dietro al banco ed aver pronunciato alcune frasi forse di cattivo gusto, si è avventato contro la signora Gerzelli, la quale — a quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari — l'avrebbe redarguito. Il Di Lernia ha sferrato un pugno in pieno volto alla donna producendole una escoriazione allo zigomo sinistro, e la sospetta frattura dell'osso zigomatico. E' seguita una colluttazione e la signora, difendendosi, ha ferito leggermente al volto il suo assalitore. Con l'autoradio dei carabinieri entrambi sono stati trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati medicati. La signora è stata giudicata guaribile in una settimana; il Di Lernia, che presentava escoriazioni multiple alla faccia e al labbro superiore guarirà in pochi giorni.

I guanti fiammanti lo hanno accusato

PIZZICATO DUE VOLTE AI GRANDI MAGAZZINI

Un affezionato, ma non altrettanto ben accetto, frequentatore degli empori cittadini è stato denunciato in questi giorni dai funzionari del Commissariato di piazza Dalmazia, per furto; ma l'interessato, il quarantatreenne Giordano Malusà, abitante in via Tartini n. 12 è finora irreperibile.

Le sue imprese risalgono ancora al 9 dicembre 1963; egli era stato infatti «pizzicato» da un sorvegliante dei Magazzini «Standa» con le mani nel sacco. Il «topo» con un'accorta mimica, senza dare nell'occhio, era riuscito a sottrarre dai banchi di vendita una scatola contenente dei guanti in pelle, un berretto e un portafogli pure in pelle, il tutto per un valore di circa 25.000 lire. All'uscita si era però trovato di fronte il guardiano Mario Stefanel, che accortosi del furto, lo accompagnava in direzione e successivamente agli uffici del commissariato centrale. Contro di lui veniva elevata una denuncia a piede libero, ma, dal momento che il lupo perde il pelo e non il vizio, il furbone aveva insistito nel cercare di ottenere gratis almeno un paio di guanti. Ripresentatosi negli stessi Magazzini, veniva ancora una volta individuato dallo Stefanel, il quale notava che il Malusà calzava guanti fiammanti. I sospetti ovviamente si rinforzarono nello Stefanel che mentre tentava di stabilire se il paio di guanti di cui il Malusà era in possesso appartenessero all'emporio, il pregiudicato si dava alla fuga facendo perdere le sue tracce. E' stato in seguito accertato che il paio di guanti e un borsellino, abbandonati dal Malusà, appartenevano, i primi all'UPIM, il secondo a persona sconosciuta, rimasta tale nonostante le accurate indagini svolte per chiarire i punti oscuri dell'episodio.

Chiusura al traffico della strada di S. Pelagio

Con ordinanza del Presidente della Provincia la strada provinciale di S. Pelagio viene chiusa al traffico, all'altezza del passaggio a livello della linea ferroviaria Trieste-Poggioreale, dalle ore 8,30 alle 17,30 nei giorni 20, 21, 22 gennaio per lavori delle Ferrovie dello Stato. Il traffico verrà dirottato per Malchina e per Baita.

LE ORE DELLA CITTA'

Storia d'America

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS Tre Venezie, al Centro culturale di via Galatti 1, alcuni documentari a colori e in bianco-nero della serie «Storia d'America». Il programma comprende i seguenti cortometraggi: «Woodrow Wilson, portavoce del futuro», sulla vita del Presidente Wilson e sulla sua attività come studioso, educatore e statista; «Senza paura», prodotto in Francia da Philip Stapp, sull'integrazione europea (cartoni animati); «The American Soldier in Combat» (nell'edizione originale inglese), sulle guerre per l'indipendenza e la libertà combattute dai soldati americani.

Coro Illersberg alla S.G.T.

La Soc. Ginnastica è lieta di annunciare che domani alle 10.30 il Coro «Antonio Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi eseguirà canti della montagna, triestini e patriottici.

Dancing «Paradiso»

via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera appuntamento nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione, dalle ore 20.30 alle 0.30. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Chi fuma la pipa

fuma da re! Savinelli, Dunhill, Comoy's Peterson's, Piumb's sono le famose pipe di radica pregiata e secolare che troverete presso la ditta *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Ricordate che da *V. Zandegiacomo* troverete inoltre tutto l'assortimento di accessori per ben fumare.

Valli già Tessilvalli

Corso Italia 3, da lunedì 20 gennaio grande vendita speciale di tutti i tessuti di stagione. Lanerie, seterie, pizzi, laminati, broccati, tessuti modello, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati. Una vera occasione.

Da «La Nuvoletta»

in via Udine 1, continua con crescente successo la tradizionale vendita di fine stagione di tutti gli articoli da bambino con sconti dal 20 al 40%.

«La Boutique Mizar»

(via Udine 1) offre modelli esclusivi di note Case di alta moda a prezzi eccezionali per saldi di stagione.

Il galateo degli sposi

Il moderno galateo del matrimonio è in visione al negozio *Nodi d'amore*, in viale XX Settembre 21. Visitateci e saremo lieti di offrirvi una copia in omaggio, assieme a tanti utili consigli. Tra le novità in esclusiva: bomboniere con le iniziali degli sposi, dipinte gratuitamente.

Neonati 1964

Annunciatevi al mondo con le belle partecipazioni di nascita del negozio *Nodi d'amore*, in viale XX Settembre 21. Originali confezioni gratuite di bomboniere.

8.000, 13.000, 18.000

ecco i prezzi eccezionali degli impermeabili in cotone makò, doppio tessuto, delle migliori marche, tutti garantiti. Vendita speciale da *Ricky*, via Battisti 2.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

Ballo all'Ariston

oggi dalle ore 17 alle 24.

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sez. giovanile dell'Unione degli istriani comunicano che domani, domenica, si terrà il consueto trattenimento danzante nella sede di via S. Pellico 2 con identico orario, dalle ore 16.30 alle ore 20. Suonerà un brillante complesso!

La L.N. s.g. sulla neve

La Sezione giovanile della Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'EPT n. 69 dd. 9.1.1964, organizza una gita sciatoria a Ravascletto, riservata ai giovani, con la modica spesa di L. 1200. Le iscrizioni si accettano ogni giorno, dalle ore 18 alle 20, nella sede sociale di corso Italia 9. Si avverte che i posti sono limitati.

Saldi... da Rigutti

Tutti conoscono i prezzi vantaggiosi dei saldi... *Rigutti*. Come ogni anno l'affezionata clientela acquisterà a prezzi veramente sottocosto tutti gli articoli di abbigliamento. *Rigutti*, via Mazzini 43.

Francobolli vaticani

Si è inaugurata nel pomeriggio di ieri una interessante e attesa mostra filatelica, accolta nella sede del Circolo Filatelico Triestino (via Torrebianca n. 20); la cerimonia ha visto intervenire numerose autorità civili e religiose, tra cui il prof. Cumbat, in rappresentanza del Sindaco, S.E. Mons. Antonio Santin, l'ing. Gianni Bartoli, il dott. Cali, direttore dell'Enal. Nel primo giorno di vita la mostra ha riscosso un notevolissimo successo di pubblico, non solo di appassionati e di intenditori, ma anche di semplici curiosi. Unitamente all'interessamento da essa suscitato, vivo compiacimento è stato dimostrato dall'Arcivescovo di fronte alle preziose collezioni complete delle emissioni della Città del Vaticano, presentate dal socio Giovanni Felician, e le antichità raccolte nella collezione dello Stato Pontificio, offerta alla Mostra dal dott. Francesco Urero, presidente del Circolo stesso; abbondanza quindi di pezzi singoli veramente rari, ricche raccolte di buste del primo giorno F.D.C.; materiale inedito per il mercato triestino che raggiunge un valore complessivo oscillante tra i 10 e i 15 milioni di lire. La mostra rimarrà aperta fino al 17 febbraio e potrà essere visitata con ingresso libero ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20 e la domenica dalle 10.30 alle 13.

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Massaie

chiedete soltanto i crauti originali tedeschi che portano il nome *Gundelsheim-Hofmann*: sono digeribilissimi, trattati con fermenti lattici e sterilizzati. Provarli vuol dire diventarne abituali consumatori. Diffidate dalle imitazioni.

ALT! Risparmio

Anche quest'anno la ditta *Eurostile* di Corso Italia 12 offre ai suoi clienti la possibilità di acquistare a prezzi veramente convenienti i vari servizi in porcellana, cristalli ed articoli da regalo con un ribasso del 30, 20, 10 per cento.

CONTINUA LA SERIE DEI COLPI NOTTURNI

ALTRE VITTIME DELLA BANDA DEI BAR

Locale «visitato» per la quinta volta
Un furto in un esercizio del centro

I bar cittadini e della periferia esercitano un fortissimo fascino sui malviventi che agiscono nella nostra città. Non passa notte, si può dire, che un pubblico locale non venga visitato da quella che è stata definita la «banda dei bar». Molte volte, questo è il caso del bar «Flavia» di piazzale Cagni, lo stesso ambiente è preso di mira per più notti e ogni volta i ladri trovano qualcosa da portar via e riescono ad allontanarsi senza lasciare tracce.

La notte di giovedì, verso le tre e mezzo, un passante ha notato che uno dei cristalli che formano parte della parete del bar era rotto e che i pezzi di vetro erano sparsi per terra, nell'interno del locale. L'uomo ha subito pensato di avvertire la polizia e da un vicino telefono ha chiamato il pronto intervento della squadra Mobile. Gli agenti si sono portati rapidamente sul posto, seguiti dai colleghi della polizia scientifica. I poliziotti hanno così accertato che qualche sconosciuto aveva infranto con una pietra il grande cristallo ed era entrato nell'esercizio, forzando il registratore di cassa, senza preoccuparsi del fatto che qualcuno lo avrebbe potuto vedere dalla strada, attraverso le pareti di vetro del bar. Nel cassetto del registratore di cassa il ladro ha trovato la somma di quindicimila lire circa in banconote di vario taglio e monete.

Il gerente del locale, Valentino Lutmann, si è presentato giovedì mattina al commissariato di San Sabba per denunciare il furto che gli ha causato un danno complessivo di circa 30 mila lire. Il signor Lutmann non è purtroppo nuovo a disavventure del genere. Infatti il bar che egli ha in gestione ha subito già cinque assalti dei ladri. Solo in questo mese lamenta due incursioni: una al 3 corrente e la seconda in questa circostanza.

Nella stessa notte altri ladri hanno visitato il bar «X» sito in via del Coroneo, all'angolo con la via Palestrina. Gli ignoti sono penetrati nel cortile interno dello stabile di via Palestrina 2 e si sono messi ad armeggiare attorno alla porta che dà accesso al magazzino del bar. Dopo aver forzato la serratura e fatto saltare il lucchetto, i malviventi sono penetrati nell'interno del locale da dove hanno asportato un numero imprecisato di bottiglie di liquore. Il furto è stato scoperto la mattina seguente all'ora di apertura dal titolare signor Angelo Zavagno, di 53 anni, abitante in via Galilei 1, il quale lamenta un danno di circa 20 mila lire. La denuncia è stata presentata agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

ASPETTI DELLA NOSTRA VITA ECONOMICA ALLA LUCE STATISTICA

L'aumento dei protesti cambiari conseguenza dei maggiori acquisti

Nel biennio 1962-'63 le insolvenze hanno superato il miliardo annuo
Il tasso per abitante inferiore a Trieste della media nazionale

Merita considerare, all'inizio dell'anno, il fenomeno cambiario nella nostra città. Nel 1963, gli ufficiali giudiziari e i notai della provincia elevarono 34.445 protesti di cambiali accettate e di pagherò, per oltre 1,2 miliardi di lire, e 295 protesti di assegni senza copertura, per più di 122 milioni. Le insolvenze in questi due strumenti del credito (cambiali e assegni bancari) hanno così superato globalmente 1,322 miliardi di lire, punta massima toccata nella storia cambiaria della nostra città. Ricordiamo che nel 1962 i protesti cambiari furono di 1,07 miliardi e quelli per gli assegni di 73 milioni.

L'ultimo quinquennio presenta il seguente andamento nel fenomeno dei protesti cambiari:

Anni	N.o cambiali	Lire (in milioni)
1959	32.237	851,6
1960	27.706	628,7
1961	28.143	805,6
1962	35.144	1.071,0
1963	34.445	1.200,2

La fase espansionale si è accentuata, come si deduce, nel corso del biennio 1962-63, durante il quale le insolvenze cambiarie superarono il miliardo di lire per anno. Anche le «pezzature» dei valori cambiari hanno subito congrui aumenti; ecco i valori medi delle cambiali e pagherò protestati:

1959	Lire 26.400	per	effetto
1960	» 22.700	»	»
1961	» 28.600	»	»
1962	» 30.400	»	»
1963	» 34.700	»	»

L'aumento nel valore medio dei titoli di credito è da mettere in relazione a fattori diversi, fra i quali gli aumenti dei prezzi dei prodotti venduti, gli incrementi dei salari e degli stipendi, l'accelerazione dell'ammortamento dei debiti ecc. Ovviamente, l'espansione economica nel settore dei consumi privatistici porta — come conseguenza — anche un peggioramento nel campo delle insolvenze, e ciò per il fatto che entrano nel mercato rateale anche gli individui meno idonei sul profilo reddituale, spinti tuttavia a consumare più beni strumentali, anche al di là della loro reale potenzialità finanziaria. Nell'ultimo biennio ha avuto parte determinante, inoltre, un fenomeno che molti non potevano prevedere, nel senso che coloro che si impegnarono a suo tempo in debiti cambiari, pur facendo bene i loro calcoli, sono rimasti «colpiti» dall'aumento del costo-vita e quindi con la prospettiva di un margine negativo o almeno pari fra gli incassi (stipendi, salari, provvigioni, parcellazioni ecc.) e le uscite (costo-vita più cambiali da onorare, più debiti contratti verso terzi per i pagamenti liquidi dei beni acquistati ratealmente). Tale fenomeno ha avuto il suo peso non solo nella nostra città, ma su tutti i mercati nazionali. Molti, poi, hanno assunto debiti cambiari rateali sperando di riversarli su futuri sperati aumenti salariali.

Che la maggior parte dei protesti provenga da rateazioni cambiarie è dimostrato dal taglio degli effetti: 21.280 cambiali fino a 10.000 lire nel 1962, pari al 60,5 per cento del valore globale, e 20.810 nel 1963, equivalenti al 60,4 per cento. Seguono le cambiali fino a 20.000, quindi quelle da 20.001 a 30.000. Il forte numero di effetti testimonia che la forma di contrarre acquisti attraverso cambiali ha quindi preso sempre più piede, via via che sono aumentati le esigenze, i redditi e i consumi.

Le vendite rateali sono al momento attuale molto diffuse anche da noi; sondaggi effettuati presso rivenditori permettono di stabilire le seguenti valutazioni-indice sull'estensione del fenomeno:

- elettrodomestici dal 50 al 75 per cento del valore fatturato (la vendita rateale è di maggior rilievo negli articoli più cari);
- vestiario circa il 30-35 per cento (non hanno grande importanza le cambiali in questo settore, che è basato più sulla conoscenza che il venditore ha del compratore);
- mezzi di trasporto: 50 per cento in media (in genere l'«usato» viene pagato in contanti o con brevi dilazioni, mentre il «nuovo» è in prevalenza rateato);
- mobili: dal 50 al 60 per cento (punte di minima nei mobili singoli di limitato valore e di massima nei mobili completi);
- macchinari di tipo industriale e addizionale: rateazioni fino al 75 per cento.

Vi sono inoltre le cambiali provenienti da acquisti di quartieri d'abitazione e da operazioni di prestito sia bancario che privato.

In rapporto alla situazione economica del Paese, va messo in rilievo che nella nostra provincia il tasso dei dissesti cambiari è di parecchio inferiore — circa di due terzi — a quello nazionale. Nel 1962 si ebbero in tutta Italia protesti per 594 miliardi di lire, pari a una quota pro-capite di 11.880 lire; a Trieste il tasso per abitante raggiunge appena le 3570 lire.

Lutto del prof. Lapenna

Il prof. Marino Lapenna, già direttore dell'Ospedale Maggiore di Trieste e attualmente direttore dell'Istituto di Radiologia degli OO.RR., è stato colpito da un gravissimo lutto con la perdita della sorella Margherita. All'illustre clinico le nostre vivissime condoglianze.

Alle ore 13.40 di ieri è stata deposta all'obitorio di via della Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria, la salma di Romeo Defilippi, di anni 61, già abitante in via Ugo Foscolo 30. Il poveretto era deceduto poco prima mentre si trovava fuori casa; il referto medico rilasciato dal medico della CRI dott. Di Carlo, prontamente accorso presso lo sventurato parla di «probabile collasso cardiaco»; con i sanitari della CRI sono intervenuti sul posto anche gli agenti del Commissariato di Barriera.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domani, domenica, 19 corrente alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione al rifugio «Attilio Grego». Programma dettagliato in sede. Continua il rinnovo del tesseramento per il 1964.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari; buone condizioni di innevamento. Informazioni e iscrizioni, per i posti ancora disponibili, presso la sede in via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Si rende noto ai soci partecipanti alla gita sciatoria alla volta di Sappada che, in seguito allo sciopero delle Autovie previsto per domani, domenica 19 corr., la gita stessa viene sospesa.

Soggiorno sciatorio a Sesto 26 gennaio - 2 febbraio

L'U.T.A.T. organizza un soggiorno a SESTO a condizioni particolarmente vantaggiose: Lire 16.000 per otto giorni, compreso il viaggio di andata e ritorno in autopullman. I posti sono limitati.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«A vostro mezzo, vorrei dire "grazie" al sig. B. R., professore di scienze naturali, che ha difeso pubblicamente nelle "Segnalazioni", i nostri colombi. Servirà? Speriamo di sì! Anche la voce di Giovanni Ansaldo si è levata su "Tempo" a favore della medesima causa. Lo stesso articolo di Alberto Spaini, pur nella sua imparzialità documentaria, deplorava, in fondo, certe misure draconiane. Infatti, parlava di "supposta" pericolosità dei colombi. E appresso: "A dire il vero, i colombi di piazza San Marco dominano il quadro e il movimento da più di duecento anni e che fra i bambini veneziani vi sia una moria maggiore che fra i ragazzi delle altre città d'Italia non si era mai detto". Più avanti, definisce "malizioso" quel "conoscitore dell'argomento" il quale ha sostenuto che il problema non è quello di sfamare i colombi, ma quello di asportare il guano. Del resto, sono improntati a un certo rimpianto sia il titolo dell'articolo, "Addio ai colombi", sia la chiusa: "Anche i grandi amori si possono misurare sui sacrifici che uno è disposto a compiere per l'essere amato: poco amore per i colombi, poco stanziamento per il grano". Bene: e allora distruggiamo i colombi! Ma, prima di tutte le multe auspicate dalla feroce "mamma", ne sia inflitta una al nostro Signore Iddio che ha creato questi terribili pennuti! Forse la pietà verso gli animali mi fa velo; ma penso che con troppa facilità l'uomo tende a violare l'armonia della natura. Penso che dopo tanti anni — secoli — di coabitazione coi colombi, l'uomo debba ritrovarsi, per così dire, naturalmente e continuamente "vaccinato" proprio dalla loro presenza e, proprio in grazia di questa presenza, dotato su vasta scala di un certo grado di immunità. Spariti i colombi e, cessato col tempo il nostro stato di immunità, la meningite da virus, trovandoci ormai privati delle già acquisite facoltà di difesa, potrebbe svilupparsi fra noi più virulenta, in forma epidemica e con molto maggior numero di esiti letali. Tutto in natura è inutile, anche l'uomo: che ci stiamo a fare noi sulla terra, nei confronti dell'Universo? E tutto serve. Alessandro Manzoni ebbe a scrivere un giorno: "...Le vie di Dio son molte, più assai di quelle del mortal...". Povero "don Lisander", dopotutto, non si può proprio dire che fosse una testa piccola! M. C.».

«Ho avuto occasione di assistere ad una recente seduta della società Minerva, nella quale si votava in favore della ricostruzione della fontana del Mazzoleni in piazza dell'Unità. Benchè mi sia stata fatta presente l'inopportunità di collocarla nel centro di quella metà della piazza che trovasi fra il Caffè degli Specchi e quello Nazionale, vorrei appoggiarne il ripristino al vecchio posto dove essa certamente si troverebbe tuttora, se certi avvenimenti... storici non si fossero verificati, e nessuno si sognerebbe di toglierla, come nessuno si sogna di togliere per esempio la fontana dalla piazza Vittorio Veneto per ottenere nuovi parcheggi (poche sono le macchine che potrebbero essere parcheggiate al posto di una fontana; la risoluzione di questo problema richiede iniziative di ben maggiori proporzioni!). Simultaneamente con la fontana del Mazzoleni converrebbe ripristinare l'antica denominazione di "Acquedotto" di quel simpatico viale — assegnandone l'attuale nome ad altra via — il cui percorso corrisponde appunto con quello dell'acquedotto romano che passava nel luogo in cui si trovava la fontana in discussione. La storia di Trieste, già importantissimo porto marittimo, forse non è notevole ma, per la sua posizione nel punto d'incontro di varie civiltà nel cuore d'Europa, essa riveste un carattere ed un interessamento del tutto particolari, per cui è doveroso curare attentamente e scrupolosamente quei pochi ricordi del passato, fra i quali anche alcuni nomi di strade, sacrificati purtroppo alle passeggere fluttuanti correnti politiche. E' necessario che proprio le giovani generazioni siano consapevoli dei fatti storici per rendersi conto, al cospetto di monumenti, delle origini e per comprendere così meglio il significato del passato, del presente e del futuro della nostra città. K.B.».

«E' di turno l'argomento sostituzione del tram con gli autobus. Non posso entrare in merito alla più o meno convenienza di tale operazione in quanto non sono competente in materia, però mi permetto di far rilevare quanto segue: la linea filoviaria 18 — piazza della Borsa - via Cumano alta — è stata sostituita con l'autobus per il noto intralcio che si veniva a verificare sul percorso contromano nel tratto Barriera Vecchia. Giusto provvedimento, ma voglio far notare che all'epoca della progettazione della linea e della sua approvazione, l'inconveniente esisteva nella stessa proporzione di quando la linea fu abolita. Mi domando perchè allora si approvò una spesa così rilevante di milioni (quelli buoni allora) per attrezzare la linea con tanto di palificazioni alte e grosse così, per sostenere la rete filoviaria, con dispendio di costosa mano d'opera, per poi accorgersi che si era sbagliato e buttare tutto alle ortiche? Ed ora per evitare questo dispendio di denaro, non si poteva far percorrere alla «18» lo stesso percorso della «19» sulla rete filoviaria già esistente e con breve raccordo da via Carducci immettersi in piazza Goldoni sulla rete delle filovie «5» e «11»? Tanto più che ora la zona di Montebello si è sviluppata in fatto di edilizia e la comoda e silenziosa filovia avrebbe fatto un eccellente servizio in confronto degli autobus. B.L.».

«Sul marciapiede degli stabili dal n. 65 al 69 di via Fabio Severo, sostano solitamente gran numero di vetture. La cosa è comprensibile data la larghezza dello stesso, che consente egualmente il regolare transito dei pedoni, vista la continua e spesso vana ricerca di un posteggio. I vigili che sono intervenuti più volte hanno riconosciuto di essere costretti a multare i trasgressori in mancanza della regolare striscia gialla, e di farlo a malincuore viste le condizioni del posto. Da notare che lungo la stessa via, dall'altezza dell'Ospedale militare, fino alla via Marconi, la sosta è consentita sul marciapiede che è più stretto di quello in argomento. Risulterebbe che è in progetto l'estensione della striscia gialla a tale zona: si pregano pertanto le autorità competenti di creare, con poca spesa, questi nuovi posti di sosta, che toglierebbero dalla strada un discreto numero di vetture. F.S.».

«Mi permetto di dare un consiglio all'Acegat. Nei tram di Torino c'è un cartello con la scritta: "Cedi il posto alle persone anziane". Spesso il fattorino prega i passeggeri di cedere il posto a chi mal si regge in piedi. A Roma ho visto giovani alzarsi per far sedere i vecchi; nelle città di Austria, Germania e Svizzera i ragazzi cedono naturalmente il posto. Trieste, un tempo città educata, brilla per la maleducazione di alcuni suoi giovani e giovanissimi. Un cartello nelle vetture autofilotranviarie con la scritta: Cedi il posto agli anziani non muterà forse l'educazione di alcuni dei nostri giovani, ma sarà sempre un segno di civiltà e sarà meglio di niente. M.F.».

†

Il cuore grande e generoso del

CONTE DOTT.

Mario Tripcovich

Cavaliere del Lavoro

ha cessato di battere, dopo lunghe sofferenze, sostenuto dalla Fede e confortato dai S.S. della Santa Religione, il 17 gennaio alle ore 18 in Genova Nervi.

Lascia nel pianto la consorte SILVIA MORDO, la figlia MARIA, il genero ORSINO ORSI MANGELLI, le adorate nipotine MARINA, BONA e BARBARA, la sorella MARIA con il consorte GOFFREDO de BANFIELD, i nipoti RAFFAELLO de BANFIELD e PINKY con il consorte GUIDO MOSTERTS e figli, i cognati GIACOMO e ANNAMARIA BALDISSERA e figli, i parenti tutti e i fedeli SILVIO BRANDOLIN, IDA [illegible]OICH e MARIA PASCERIN, che lo hanno assistito con tanto affetto e devozione.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Rev. Padre Enrico di Rovasenda O. P. per l'amorevole assistenza spirituale; ringrazia inoltre i professori Giorgio Nicolich e gli assistenti Cesare Bartorelli e Guido Paoletti per le competenti e affettuose cure.

I funerali avranno luogo a Trieste lunedì 20 corr. alle ore 11 partendo dalla Villa Tripcovich, Strada del Friuli n. 42, per la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria, in via Sant'Anastasio.

Genova Nervi, 18 gennaio 1964

†

Il 16 gennaio è spirato serenamente

Mario Fabbro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli prof. MARIO con la moglie RAFFAELLA, rag. PIERPAOLO con la moglie ROMANA, gli adorati nipotini CLAUDIA, MARCO e ROBERTO, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico ed amico dott. Bruno Gran.

Famiglie FABBRO, BALLAMINUT, QUARGNALI, BOCCASINI, ABRIANI, VASCO, GORDINI, CHENI

† Dopo lunghi anni di sofferenze, santamente accettate, munita di tutti i Conforti Religiosi è andata a raggiungere il suo diletto figlio ALDO

Maria ved. Marchetti

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio i suoi Cari a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali avranno luogo domani domenica 19 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di via Piccardi n. 27.

Famiglie: MARCHETTI - CONESTABO

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende viva parte alla dolorosa perdita ROSETTA LOVENATI

Si associa con profondo dolore al grave lutto il Comitato cittadino «ALDO MARCHETTI».

†

Il giorno 16 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Nina Mlinar

Ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F via Zonta 3 - Tel. 33[illegible])

†

Nelle prime ore di giovedì 16 corr. all'età di novant'anni chiudeva la sua esemplare esistenza

Luigi Speranza

ispettore scolastico a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il mesto annuncio la moglie ELISA MARIA APOSTOLI, la sorella e i nipoti.

Grado, 18 gennaio 1964

† Il 17 gennaio 1964 ha cessato di vivere in Roma

Margherita Lapenna ved. Silvestri

Ne danno l'annuncio il fratello prof. MARINO con la moglie SIMONETTA e le figlie; la sorella dott. FAUSTA e i parenti tutti.

(Soc. Zega Luciano & C., tel. 484835, via Sicilia (piazza Fiume))

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Milena Arrigoni

ringrazio il medico curante dott. Elio Belsasso, le Suore Orsoline di Gretta che l'assistettero durante la Sua lunga malattia, l'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica e tutti gli amici e conoscenti che le furono vicini in questi anni.

LIVIA OEGAARD

† Ieri 17 corr. è mancata al nostro affetto

Giovanna ved. Cosenzi

Ne danno il triste annuncio i figli ELISABETTA, MIRANDA e ILARIO, la sorella, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento improvvisamente ieri

Romeo De Filippi

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il fratello, le sorelle, i nipotini, il genero, i parenti e gli amici.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 17 u. s. è mancata l'anima buona di

Amelia Orazio

Ne danno il triste annuncio gli addolorati nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 19 corr. alle ore 8.15 dall'Ospedale della Maddalena.

Nel I anniversario della morte di

Oscar Soster

commerciante

i suoi lo ricordano con immutato rimpianto.

UN TEMA DI VIVA ATTUALITÀ

Madri nubili problema aperto

E' necessario unificare l'assistenza che adesso proviene da due sorgenti

Il problema delle madri nubili è un problema di portata mondiale che, specie in Italia, per particolari condizioni economiche, religiose e sociali si presenta con aspetti particolarmente difficili identificandosi con quello gravissimo della natalità illegittima.

Il problema va riguardato nei suoi riflessi sociali, morali ed economici, la cui portata è molto più vasta di quanto non appaia dalle rigide e schematiche enunciazioni dei dati assistenziali che normalmente si danno in base ai bisogni degli Enti tenuti per legge alla prestazione dell'assistenza. L'indagine svolta in alcune delle più importanti città italiane ha dato dei risultati che si possono ritenere indicativi [illegible] natorie che collimano perfettamente con quanto è scaturito da un recente congresso delle Province italiane sui problemi dell'assistenza agli illegittimi. Va rilevato anzitutto che l'assistenza contingente è uno dei lati — certamente il più importante per l'elemento economico di spesa che comporta — del problema; ma non è il fattore determinante di tutta la questione; questo è invece il prodotto di certe condizioni sociali, morali, educative, economiche, politiche, legislative, ecc. in cui il fenomeno della natalità illegittima si manifesta.

Dall'esame delle molteplici cause che portano allo stato di madre nubile (immaturità psichica, condizioni di ambiente ed economiche, inefficiente equilibrio morale, carenze affettive, incomprensioni tra genitori e figli ecc.) è risultata l'opportunità di procedere a uno studio delle condizioni morali e sociali in cui il fenomeno si svolge, a una protezione della giovane nei diversi passaggi dalla famiglia all'esterno di essa e lontano da essa, a una riforma e un adeguamento delle disposizioni legislative nei riguardi della maternità, che si ispiri anche ai concetti adottati in materia dai Paesi più progrediti; soprattutto una modifica dello stato civile per il riconoscimento e norme più adeguate e moderne per lo snellimento e l'allargamento degli istituti di adozione e di affiliazione.

Relativamente all'assistenza alle madri, tale quale viene praticata da noi, oltre alle istituzioni di carattere privato due sono gli Enti che per legge vi provvedono: l'O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità Infanzia) e l'Amministrazione Provinciale. Per tale ragione sono diverse e variano da Provincia a Provincia le soluzioni e i provvedimenti assistenziali in questo campo; appare pertanto necessaria l'unificazione dell'assistenza alla madre nubile, assistenza fino a oggi divisa fra due Enti, che, per quanto illuminati e competenti possono avere criteri e direttive diversi non contrastanti, nell'assistere la medesima persona in fasi successive di un periodo delicatissimo e quanto mai importante nella vita di una donna; periodo che comporta la soluzione di delicati problemi personali e di ambiente.

Si tratta inoltre di creare una riforma che trasferisca l'oggetto dell'assistenza dal bambino alla madre, per eliminare i turbamenti psichici, intellettivi e caratteriali di cui sono vittime i bambini sottratti nei primi anni alle cure materne. Da qui la proposta di una radicale trasformazione degli Istituti attuali in «pensionati» nei quali siano ospiti insieme la coppia madre-bambino fino alla maturazione psicologica del loro rapporto, anche per cancellare l'ingiustificata distinzione tra assistenza ai legittimi (ONMI) e agli illegittimi (Amministrazione Provinciale).

Tali pensionati dovrebbero accogliere le gestanti nubili preparandole moralmente e fisicamente (avvalendosi della collaborazione di assistenti sociali e sanitarie) alla maternità e riaccogliendole poi assieme al proprio bambino perchè solo la madre con il suo calore affettivo può permettere un armonico ed equilibrato svilupparsi della personalità del bimbo, e creando contemporaneamente le basi affinchè la madre tenga il bimbo presso di sè.

Sulla base dei concetti sin qui esposti è in via di ultimazione nella nostra città il nuovo Istituto Assistenza Maternità Infanzia (IPAMI), emanazione diretta dell'Amministrazione Provinciale che è il primo del genere in Italia.

L'IPAMI oltre ad attuare la auspicata unificazione tra Opera Maternità e Infanzia e Amministrazione Provinciale raccoglie le madri gestanti e nutrici fino alla cessazione dell'allattamento considerando il binomio madre-figlio come un'unica unità, ispirando il proprio criterio informatore al concetto del «focolare», dei cosiddetti «gruppi famiglia», guidati dalle «vice-madri».

Sotto il profilo del reinserimento della giovane madre nubile nella società, è risultato nel corso dell'indagine, da una parte il suggerimento di sollecitare delle norme di legge sul collocamento del lavoro, dall'altra quello di istituire dei piccoli laboratori che garantiscano alle madri nubili, coi proventi del loro lavoro, una vita decorosa, assieme al loro bambino, in attesa di una sistemazione definitiva. Presso il nuovo IPAMI di Trieste è in corso l'istituzione di un laboratorio che contempla gli intendimenti sopra citati.

Sulla base di quanto è stato dianzi esposto relativamente al complesso e vasto problema dell'assistenza alla madre nubile, si può affermare che quanto è stato suggerito e che come nella stato suggerito e che — come nella nostra città — è fortunatamente in corso di imminente realizzazione rappresenta la forma più solida e concreta non di beneficenza ma di «assistenza» intesa nel senso più elevato della parola che si possa dare in una società progredita.

F. C.

Concorsi del Ministero Esteri

— La Gazzetta Ufficiale n. 317 del 6 dicembre 1963 ha pubblicato un bando di concorso per esami a 15 posti di volontario nella carriera diplomatico-consolare, con le tesi dei programmi di esame.

A tale concorso possono partecipare i giovani muniti di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o in scienze economico-marittime o in scienze coloniali o diplomatiche e consolari, conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato o laurea in scienze coloniali, conseguita presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli; le domande per l'ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero degli Affari Esteri — Direzione Generale del Personale - Ufficio I — entro il 4 febbraio 1964.

— La Gazzetta Ufficiale n. 329 del 20 dicembre 1963, ha inoltre pubblicato un bando di concorso per esami a 4 posti di volontario nella carriera commerciale, con le tesi dei programmi di esame.

Cronache della televisione

IL COLLEGIO DEGLI SCANDALI

Con una commediola scacciapensieri di Arthur Wing Pinero, «Il collegio degli scandali», il primo canale ha concluso i suoi trecento venerdì più affezionati della prosa. Pinero, che godette di una vasta popolarità nel mondo teatrale inglese tra la fine dell'Ottocento e il principio di questo secolo, fu autore piuttosto eclettico, in buona grazia alle idee e ai contenuti seri (come dimostrano le sue opere che gli fecero celebre «La seconda moglie», e «La casa in ordine»), non meno che alle novelette leggere, brillanti, o comiche.

«Il collegio degli scandali», trasmesso ieri, appartiene a questo secondo genere, ed è una farsa corredata di tutti quegli elementi, intrecci e congegni, che esige appunto la farsa, anche quando essa abbia per sfondo le rive del Tamigi.

La vicenda ruota intorno ai piccoli segreti che si nascondono dietro il muro di un distinto collegio femminile di Londra, la cui giovane direttrice — sposata ad uno scombinato e squattrinato lord — cerca di far quadrare il bilancio della cassa domestica esibendosi, nelle ore libere, e sotto false spoglie, come cantante e ballerina d'operetta. Se si aggiunge che un'allieva dell'istituto ha contratto regolare matrimonio con un tipetto gelosissimo alla insaputa dei genitori; che alla partenza della direttrice le ragazze organizzano una festa nella quale intervengono alcuni ufficiali di marina, fra cui il padre ammiraglio dell'allieva sposata in segreto; che l'istituto viene scambiato per la garçonnière dei lord; che costui contrabbanda le ragazze per sue nipoti; che alla fine scoppia un incendio e così via, si vedrà che molti rivoli portano acqua al mulino dell'intreccio farsesco, ingrossandone il volume di quel tanto che basta a provocare la catena di intrighi, di equivoci, di andirivieni, secondo le regole canoniche del teatro di puro divertimento. Ma che il pubblico si sia davvero divertito è un punto su cui non sapremmo dichiararci. Come ognuno avrà capito «Il collegio degli scandali» è una bolla d'aria e ci voleva assai meno di uno spillo per farla scoppiare e dissolvere nel nulla. Il regista Flaminio Bollini, che ha curato la realizzazione, ha voluto darle — così almeno ci sembra — un'impronta moderna, sottolineandone il carattere di assurdità e imbecillità. E benchè non si possano disattendere i suoi propositi, i risultati ottenuti sono apparsi incerti, forse a causa dell'inadeguatezza di alcuni interpreti. Comunque Franco Sportelli nella parte di un ammiraglio, come sempre, spassosissimo.

Tutti sanno che il venerdì del secondo programma è un feudo istituzionalizzato della Fiera dei Sogni. Da quel che siamo riusciti a vedere, ci sembra che la trasmissione abbia estratto il suo terno al lotto dalla persona del nuovo concorrente Mario Bellini, di professione ipnotizzatore.

Ber.

TEMPI MODERNI PER UN LAVORO IERI ARTIGIANALE

Collaudati da sistemi elettronici prosciutti e chilometri di salsicce

Lo stabilimento che stamane si inaugura al Porto industriale aveva all'inizio sei operai; oggi conta centocinquanta dipendenti

(Foto Pozzar)

Come nasce un prosciutto: lo potranno constatare di persona autorità e invitati che parteciperanno stamane alle ore 11 all'inaugurazione ufficiale del nuovo stabilimento Masè. Un salumificio concepito secondo criteri modernissimi, collocato all'estremo lembo del Porto industriale di Zaule, venuto su quasi dal nulla.

Quattordici anni addietro si operava in via F. Severo con sei operai e un'impronta prettamente artigianale: ora quella modestissima fabbrichetta s'è trasferita, trasformandosi in stabilimento che al razionale accomuna la celerità del lavoro, alla completa automatizzazione la bontà del prodotto finito. Vi sono oltre 150 dipendenti, ora, in questo stabilimento, e tutta una serie di apparecchiature elettroniche di controllo alla produzione, e macchinari perfezionatissimi, installati secondo un progetto di sistemazione del contitolare cap. Italo Paci, con l'assistenza tecnica del maestro del lavoro Renato Sadar. Il nuovo stabilimento è in grado di lavorare i prosciutti e le spalle ricavati da un minimo di 800 suini al giorno fino ad un massimo di 2.400 suini, in tre turni lavorativi. La produzione riguarda i prosciutti pressati e affumicati, le lingue salmistrate e gli insaccati in genere, oltre ai salami, le salsicce e le würstel; una linea intermedia della lavorazione è rappresentata dalle carni affumicate preparate.

Per tutta la mole di operazioni ogni dipendente ha il suo posto, il suo compito ben definiti: un lavoro a catena, ordinato e spedito, che non comporta interruzioni di sorta durante l'orario normale. Le squadre di operai e operaie sono contraddistinte dalle tute e dai grembiuli che indossano, dai diversi colori: giallo, verde, arancione, rosa, ve ne sono sedici in tutto lo stabilimento, e ad ogni colore corrisponde una mansione specifica. Una trovata che ha la sua logica spiegazione, sia per lo svolgimento continuo e perfetto del lavoro, sia per una forma di autocontrollo degli stessi dipendenti. E all'ingiro, gli occhi elettronici delle modernissime apparecchiature — che consentono in qualsiasi momento di controllare tutte le produzioni — nastri, scivoli, bilance esattissime, trasportatori automatici, piccole teleferiche che recano il prodotto ancora in fase di lavorazione e altre ancora che lo convogliano, ormai pronto, verso il deposito e la spedizione in tutte le province d'Italia.

Quintali di prosciutti e di insaccati, chilometri di salsicce, eppure non si riesce a percepire il minimo odore, grazie alle previdenze tecniche di cui lo stabilimento è dotato. Qui l'igiene è assoluta: è stato abolito completamente il legno — antiigienico in questo caso — e facile a macerarsi, mentre si assiste al trionfo dell'acciaio e del materiale plastico. Le ossa, inoltre, sono convogliate in un silos dove l'eliminazione avviene istantanea, e vengono successivamente impiegate, da altre industrie, per ricavarne fertilizzanti.

All'interno dello stabilimento esiste un impianto di aria condizionata che permette una temperatura costante di 18 gradi, sia d'estate che d'inverno; coloro che sono impiegati nelle operazioni che richiedono una certa permanenza nelle celle di refrigerazione, dove la temperatura è necessariamente più bassa, sono muniti di speciali pellicciotti d'agnellino, per proteggersi dal freddo. Il ciclo di lavorazione, naturalmente, è complesso e richiede una notevole esperienza, dote questa che non difetta di certo al personale dello stabilimento Masè, i cui reparti hanno raggiunto un invidiabile affiatamento e una perfetta sincronizzazione nelle varie operazioni che trasformano la carne di maiale macellata in saporiti prosciutti e profumate salsicce.

Come accennato, lo stabilimento ha tutte le prerogative per inserirsi maggiormente nella grande industria italiana ed europea del settore, con un futuro graduale potenziamento degli impianti: già finora, comunque, il suo valore complessivo è di 530 milioni di lire, di cui 190 milioni sono stati erogati dal Fondo di rotazione. Nella area del salumificio, che occupa uno spazio di 10.000 metri quadrati, sorge anche la palazzina degli uffici, dove vi sono modernissime macchine contabili che raccolgono tutti i dati sulla produzione, la mensa e, al piano superiore, gli appartamenti dei tecnici capireparto, muniti pure di impianto di aria condizionata.

Di una lodevole iniziativa, intanto, si sono fatti promotori i titolari dell'azienda: dotare di un alloggio i propri dipendenti, a condizioni favorevoli, con la creazione di un primo lotto di edifici alle falde del Monte d'Oro, che dovrebbe costituire il «Villaggio Rosandra». In merito, è stato stilato già da tempo un primo progetto che contempla la costruzione di due case a sei piani, con tre appartamenti per piano, e un totale pertanto di 36 alloggi.

Tutto dipende ora dagli organi competenti del Comune di San Dorligo della Valle, ai quali è demandato il rilascio della prescritta licenza. Il provvedimento non dovrebbe tardare, considerati l'urgenza e il carattere prettamente sociale della realizzazione. E' da tener conto, al riguardo, che il progetto, come concepito, corrisponde a tutte le esigenze richieste, anche a quelle di carattere estetico.

LE CONFERENZE

Un po' della «Lisistrata» nelle «Donne a parlamento»

Ieri sera al Circolo della Cultura e delle Arti si è svolta la presentazione della commedia di Aristofane «Le donne a parlamento» che verrà messa in scena prossimamente dal Teatro Stabile di prosa, nella rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Nella prolusione, Giorgio Polacco, ha operato una analisi critica non solo dell'opera in se stessa, ma anche del mondo artistico aristofanesco e dell'ambiente sociale e politico in cui la commedia è stata concepita. L'esposizione è stata successivamente integrata dagli interventi illustrativi di Fulvio Tolusso, regista della riduzione teatrale, degli stessi Carpinteri e Faraguna, dello scenografo Luca Sabatelli e dalle osservazioni finali, in sede di dibattito con il pubblico, della signora Aurelia Gruber-Benco e del prof. Giuseppe Citanna, ex preside della Facoltà di lettere. E' stato così reso un quadro completo della personalità del grande commediografo ateniese, delineata nella sua satira e nel divertimento che si proietta dalla sua verve comica e dalla modernità dell'opera stessa. Questo è un punto fondamentale, ha voluto chiarire il relatore, in quanto Aristofane nelle sue commedie trae ispirazione dalle contingenze della vita della sua città, così come si svolgeva tra il V e il IV secolo; l'autore che generalmente è perfettamente comprensibile e godibile solo se visto nel suo tempo e in un ben definito ambiente storico, in occasione delle «Donne a parlamento» tradisce tale sua concezione dell'opera, facendo quindi perno sulla sua amarezza, caratteristica fondamentale di tutta la sua produzione teatrale, ed elevandola a sottile universale pessimismo, riesce a dare una visione, un respiro, un afflato poetico più consapevole, più umanamente sentito e perciò più valido, svincolato dal suo tempo e dagli interessi immediati. Tutto ciò è stato attentamente curato dai traduttori e riduttori, in modo da lasciare inalterata la carica di vitalità e di umanità della produzione aristofanesca, pur non recedendo da alcune leggere modifiche al canovaccio della commedia, necessarie per rendere più accessibili e compatibili con il gusto moderno alcune situazioni o figure di secondo piano; in tal senso si deve interpretare la decisione di Faraguna e Carpinteri di introdurre nel terzo atto ampi estratti del quarto atto della «Lisistrata», operando quella che con appropriato termine latino è definita «contaminatio», di cui celebri esempi si hanno nelle opere di Plauto.

IL CENTENARIO DEL SODALIZIO

Plebiscito d'artisti alla lotteria della CRI

Un significato particolare sta assumendo l'adesione invero numerosa degli artisti della nostra città all'invito ad essi rivolto dalla Croce Rossa, in vista della prossima apertura della Mostra pro Lotteria indetta in occasione delle celebrazioni per il Centenario del benemerito sodalizio. La generosità e lo slancio con cui gli interessati hanno voluto e saputo esprimere il proprio sentimento di umanità e di solidarietà, dimostrano come la cittadinanza tutta, sia desiderosa di sostenere la CRI locale, affinchè l'opera che essa si propone sia continuata con piena solidarietà di intenti od ancor meglio sia potenziata e rinvigorita, specialmente in questo momento veramente difficile per le incomprensioni o le avversità di ordine economico in cui essa si trova coinvolta.

Al primo elenco di adesioni si devono ora aggiungere i nomi di Lilian Caraian, Augusto Cernigoj, Maria Chiacich, Luciano de Comelli, Gualtiero Cornachin, Ondina Garbin, Ciro Garzolini, Ugo Goich, Tullio Gombac, Santo Lucas, Emanuela Marassi, Gianni Roma, Alice Zeriali. Pertanto la somma di opere che sono accolte nella sede dell'Ente ha finora raggiunto la notevole cifra di 68 lavori, considerando pitture, ceramiche, sculture, il cui livello artistico medio è veramente elevato.

La Mostra, quindi, organizzata tramite la donazione di tali opere personali, già promette a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione, che avverrà giovedì 23 prossimo venturo, non solo un successo artistico, ma anche una completa valorizzazione benefica; non si dimentichi, infatti, che partecipando alla Lotteria non solo si devolve una somma di denaro alla CRI, ma si pongono serie ipoteche sull'acquisizione di un inusitato numero di premi di eccezionale valore. Formalmente, dunque, le celebrazioni per il Centenario della CRI non potrebbero presentare migliori auspici; da ciò il Sodalizio stesso trae nuova energia ed incoraggiamento a proseguire nella strada da esso intrapresa con dignità ed onore, assumendo nel contempo coscienza fiduciosa che tanto la cittadinanza, quanto le Autorità e gli Enti sono sempre presenti con il loro costante sostegno.

La vernice avrà luogo alla data indicata presso la Galleria comunale di piazza dell'Unità 4, e la mostra si chiuderà il 1.o febbraio prossimo venturo.

Martedì al VAL, alle ore 17, nella sede del Circolo della Marina Mercantile, liriche di Lina Galli, presentate dallo scrittore Ennio Emili.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domani alle 17.30 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Piotr Wollny. Pianista Pier Narciso Masi.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, lunedì 20 gennaio alle ore 21 per il turno di abbonamento A: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372).

ARCOBALENO. 16. James Stewart nel film più spassoso del mondo: «Prendila è mia», con Sandra Dee, Audrey Meadows, Robert Morley, in cinemascope technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Sinfonia per un massacro». Un giallo eccezionale con Michel Auclair, Michèle Mercier, Daniela Rocca. Si consiglia di non entrare in sala durante gli ultimi venti minuti di proiezione. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro contro Gonzales». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 16: «Sfida nella valle dei comanche». Un avventuroso western in cinemascope technicolor con Audie Murphy, Jan Merlin, Colleen Miller. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che», Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. 15. Quarta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Morire a Madrid». Un film più volte premiato, di bruciante attualità, che riaccendendo passioni sopite, susciterà entusiasmo o irritazione, ma che tutti troveranno di straordinaria bellezza. Domani mattinata.

ALABARDA. 16: «Le motorizzate». Le avventure più spregiudicate e divertenti nel film più comico dell'anno con Liana Orfei, Walter Chiari, Totò, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

AURORA. 16.30 (ult. 22, inizio film). Jeanne Crain, John D. Barrymore e P. Price nell'eccezionale cinemascope in technicolor: «Col ferro e col fuoco». Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Riprendono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30 (ult. 21). Terza settimana: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il film dei 7 Oscar, con A. Guinness, A. Quinn, P. O'Toole. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 15: «Il gigante». La più colossale realizzazione cinematografica degli ultimi 10 anni, in technicolor, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean.

GARIBALDI. 16.30: «Al Capone», con Rod Steiger, Fay Spain, James Gregory. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16: «I tre della Croce del Sud». Un film di John Ford con John Wayne. Technicolor.

MASSIMO. 16: «Maciste contro i mongoli». Cinemascope technicolor. Le ultime e più sensazionali avventure del leggendario colosso dai muscoli d'acciaio, con Mark Forrest, Josè Greci e Ken Clark.

MODERNO. 16: «La grande rapina di Boston», con Jay Barney I, Pat O'Malley, E. Robert Gist. Segue Tom e Jerry. Vietato ai minori di 16 anni.

VIALE. 16: «Il figlio dello sceicco», con Gordon Scott e Mitchell Gordon. Duelli, amori, intrighi in un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Un capolavoro De Laurentiis: «Il boom», con A. Sordi, G. M. Canale. Regia di V. De Sica. Soggetto di Zavattini.

ABBAZIA. 15.30: «Taras il magnifico», in technicolor. Un colosso della cinematografia mondiale, con Yul Brynner, Tony Curtis e Christine Kaufmann.

ALCIONE. 16. Solo oggi: «Il comandante Jim». John Wayne, Anna Lee. Amore e guerra in un grande film.

ALDEBARAN. 16: «Amori celebri». Un film eccezionale realizzato con grandezza di mezzi. Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo, Alain Delon e Annie Girardot.

ARISTON. 15, 18, 21: «Il giorno più lungo». Uno spettacolo grandioso e indimenticabile, con un cast di 40 attori più famosi nel mondo. Grandioso successo. Prezzi: L. 150 e 200.

ASTORIA. 16.30: «I conquistatori». Avventuroso. Technicolor.

ASTRA. 16, 18.30, 21.30 (inizio film): «Sodoma e Gomorra». Grandioso spettacolo in cinemascope technicolor.

IDEALE. 16: «Il tesoro dei barbari». Avventurieri ed esploratori in lotta spietata per il possesso di un portentoso tesoro, nell'incantevole scenario del Sahara. Technicolor con Lex Barker, Marpessa Dawn.

LUMIERE. 16: «Lolita», con J. Mason, S. Lyon, S. Winters e P. Sellers. Vietato ai minori di 14 anni.

MARCONI. 16: «Pugno proibito». Technicolor con Elvis Presley e Gig Young.

NOVO CINE. 16: «Il collare di ferro». Spettacolare con Audie Murphy, Kathleen Crowley.

RADIO. 16: «La storia di Ruth». Cinemascope a colori tratto dalla Bibbia con Stuart Whitman, Tom Tryon.

SERVOLA. 16: «Magnifica ossessione», con Rock Hudson, Jane Wyman. Technicolor e cinemascope.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il giorno più lungo», con R. Mitchum, R. Ryan e M. Ferrer.

VOLTA. 17: «Bionde, rosse e brune». Technicolor con E. Presley e J. O'Brien.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

CON IL DUO FAJA - CANINO

Musiche nuovissime stasera per «Arte viva»

Stasera, alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, di via San Carlo 2, saranno ospiti di «Arte viva», il flautista Angelo Faja, uno dei più noti concertisti di questo strumento in campo internazionale, e il pianista Bruno Canino, le cui eccellenti doti sono ben note a Trieste, dove egli ha già suonato varie volte. Le musiche in programma sono in prima esecuzione a Trieste, e sono state accuratamente scelte dagli interpreti, per offrire al pubblico un panorama il più completo possibile della letteratura flautistica degli ultimi anni.

La serata si aprirà con un doveroso omaggio a Claude Debussy, il cui «Après-midi d'un faune» doveva far scoprire nuovi orizzonti poetici allo strumento. Di «Claudio di Francia» verrà eseguita una pagina per flauto solo, «Syrinx», datata del 1913. E' una trenodia, il pianto accorato e dolcissimo di Pan morente.

Di Kazuo Fukuschima, un giapponese di 34 anni, verrà presentato «Kadha Karuna». In sanscrito queste due parole vogliono significare «Poesia e Compassione». Tutta la composizione è intimamente legata al pensiero buddista.

«Density 21,5», è cronologicamente la quarta opera che procurò ad Edgar Varèse la fama di pioniere della nuova musica. «21,5» è la densità della lega di platino con la quale venne costruito lo strumento saggiato da Varèse prima di comporre questa partitura.

«Le Merle Noir» di Olivier Messiaen, è uno studio sulle virtualità semantiche del canto del merlo. Questa pagina è stata scritta nel 1954.

Nella «Sequenza», Luciano Berio ha voluto sperimentare tutte le risorse tecniche del flauto, sino ad ottenere sonorità assolutamente inedite. La grafia del brano è «spaziale»; il compositore cioè, si è limitato ad indicare i «campi di tempo», in cui parti della «Sequenza» devono venir eseguite, lasciando alla bravura e all'arbitrio del compositore la scelta delle durate di ogni singola nota.

Il programma terminerà con la «Sonatina» per flauto e pianoforte di Pierre Boulez. E' una delle prime opere del compositore francese. L'attuale versione data al 1946.

Nel corso dell'importante manifestazione verrà pure inaugurata una mostra di pittura, alla quale partecipano i triestini Lilian Caraian, Nino Perizi, Miela Rejna, Claudio Palcich e Bruno Chersicla. L'ingresso ad ambedue le manifestazioni è gratuito.

I concerti sinfonici a prezzi popolari

Domani alle ore 17.30 avrà luogo il terzo Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, diretta dal M.o Piotr Wollny con la partecipazione del pianista Pier Narciso Masi. Verrà eseguito il seguente programma: Rossini: «Cenerentola», sinfonia; Grieg: Concerto in la minore op. 16 per pianoforte e orchestra; Hindemith: «Mathis der Maler», sinfonia. Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Concerto lirico-vocale al Circolo Ufficiali

Questa sera, alle ore 21, nel salone del Circolo Ufficiali di Presidio, via Università n. 8, avrà luogo un concerto lirico-vocale con la partecipazione dei cantanti lirici: Anna Maria Giuliani, soprano; Marta Tagliolato, soprano; Giovanni Tedeschi, tenore; Marino Lescovelli, baritono; Pietro Pocien, basso comico; Nevio Capozzari, basso. Al pianoforte la signora Anna Luci Sanvitale. I cantanti sono già ben noti per essersi esibiti con lusinghiero successo in altre manifestazioni concertistiche.

Domani al Cineforum «Il corvo» di Clouzot

Il Cineforum comunica ai suoi soci che domani mattina con inizio alle ore 10.45 sarà proiettato nella sala del cinema Ariston (via Romolo Gessi), il film di Clouzot, «Il corvo», gentilmente concesso dalla Cineteca italiana. Inoltre, poichè per il momento non è possibile avere a disposizione l'Auditorium per ogni domenica, la direzione comunica che nelle domeniche in cui l'Auditorium non sarà disponibile le proiezioni avverranno nella sala del cinema Ariston.

«I fucili degli alberi» domani al CUC

Domani alle ore 21 al Teatro Auditorium il Centro Universitario Cinematografico presenta il film di J. Mekas «I fucili degli alberi» (Guns of trees), una delle opere più interessanti del nuovo cinema americano.

Precederà un cortometraggio sulla pittura moderna francese, gentilmente concesso dall'Ambasciata di Francia.

Messa dell'Associazione dell'Arte Sacra

Domani alle ore 12, nella cappella dell'ECA di via Pascoli, verrà celebrata la messa d'apertura dell'anno accademico 1964, dell'Associazione dell'Arte Sacra. La messa verrà officiata da mons. dott. Cosulich, parroco di S. Giacomo. Verranno eseguiti pezzi di musica sacra (canto-organo) con la collaborazione della corale di S.M. Maggiore diretta da padre Maritan.

QUARTA EDIZIONE DI UNA INIZIATIVA FIERISTICA

Poltrona e piccola libreria il tema del concorso del mobile

Da quest'anno il primo premio è stato portato a un milione

Il primo premio del concorso nazionale del mobile organizzato dalla Fiera Campionaria di Trieste è stato portato questo anno a un milione, e sarà assegnato da una Giuria ristretta formata da alcuni eminenti architetti di Milano e di Trieste: sono queste le due maggiori novità di carattere organizzativo nell'ormai tradizionale iniziativa della Fiera di Trieste nel settore mobiliero, e sono tutte e due novità tali da garantire un sempre crescente successo e sempre maggiore prestigio all'iniziativa stessa. Va aggiunto inoltre che i lavori saranno giudicati questo anno — terza novità — prima dell'apertura della Fiera, e saranno quindi esposti in un padiglione di Montebello per tutta la quindicina fieristica e non solo per una settimana, come negli anni scorsi, accogliendo così un legittimo desiderio sia dei partecipanti al concorso che del pubblico interessato a esso.

L'Ente Fiera, tenuti presenti i suggerimenti degli esperti emersi in occasione della premiazione del concorso del 1963, riservato a una camera per gli alberghi, ha scelto per il IV concorso un tema di sicuro interesse nel campo dell'arredamento: una poltrona e un piccolo mobile per libri al servizio della poltrona.

Il IV concorso quindi, con il ritorno al tema dell'arredamento della casa, si ricollega ai precedenti, dedicati alla sedia e al mobile componibile e scomponibile, concorsi che, con quello della camera d'albergo, suscitarono vivo interesse negli ambienti della produzione e del commercio del mobile e impegnarono complessivamente quasi 200 tra designers, architetti, artigiani e produttori italiani.

I concorsi mobilieri della Fiera di Trieste sono arrivati, così, alla loro quarta edizione, e indubbiamente hanno richiamato l'attenzione del mondo produttivo sulla imperativa necessità di tenere sempre aggiornate le impostazioni stilistiche, sia per migliorare il tono della produzione, quanto per dare alla stessa una maggiore e più spiccata capacità competitiva nel quadro dei mercati terzi. I consumatori europei stanno infatti diventando sempre più esigenti sul piano delle novità e su quello della tecnica produttiva, e non va dimenticato che nei traffici mobilieri nell'ambito del MEC, aumentati del 3,5% nel 1963 nel campo dei «fatturati», le punte di maggior elevatezza riguardano i pezzi singoli, verso i quali si va orientando il gusto degli acquirenti desiderosi di completare l'arredamento delle proprie abitazioni e, soprattutto, di arricchire con pezzi che siano funzionali senza essere ingombranti, i salotti, le stanze di soggiorno, le salette per la televisione, ecc., cioè gli ambienti dove si trascorrono le ore di «relax».

Gli organizzatori del concorso hanno quindi ritenuto che la poltrona e il piccolo mobile da centro — con la sua specifica funzione di far avere a portata di mano, accanto a una poltrona, i libri che si stanno leggendo, o una rivista e i giornali, e magari anche la pipa o una bottiglia — possano costituire un tema interessante per gli architetti chiamati a concorrere con progetti che portino un contributo di idee nuove e per i produttori e i commercianti ai quali devono essere offerte soluzioni originali in un particolare problema dell'arredamento moderno. Il concorso riservato ai designers, architetti e tecnici italiani, è dotato, come si è detto, di un premio di un milione e di premi minori per un altro milione e 250 mila lire: complessivamente due milioni e 250 mila lire di premi. La Giuria, presieduta come negli anni scorsi dall'avv. Mario Dosi, deputato al Parlamento, sarà composta dal prof. Romano Barocchi, direttore dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste, dall'arch. Romano Boico, incaricato della cattedra di Architettura d'Allestimento dell'Università di Trieste, dall'arch. Carlo De Carli, titolare della Cattedra di Architettura degli Interni al Politecnico di Milano, dagli architetti Alberto Rosselli e Marco Zanuso di Milano, segretario Gianfranco Guerrini. Il bando del concorso può essere richiesto dagli interessati all'Ufficio stampa della Fiera di Trieste.

L'iniziativa si inserisce nel quadro delle manifestazioni mobiliere della XVI Fiera Campionaria Internazionale di Trieste, che si svolgeranno quest'anno per la prima volta con il patrocinio di un Comitato d'onore di cui faranno parte il Ministro del Commercio Estero, on. Bernardo Mattarella, il Ministro dell'Industria e Commercio, sen. Giuseppe Medici, il Commissario generale del Governo, Prefetto Mazza, il Sindaco, dott. Franzil, il Presidente della Provincia, dott. Delise, il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, il presidente del Centro Sviluppo economico, comm. Padoa, nonchè esponenti del mondo economico e industriale italiano e delle associazioni nazionali di categoria.

Concorso della Provincia per un posto di perito tecnico

Un concorso pubblico per titoli ed esami è indetto dalla Provincia, per un posto di perito tecnico di III, II, I cl. (ruolo dei funzionari tecnici), con sviluppo gerarchico a ruolo aperto. Presentazione della domanda entro e non oltre le ore 12 del giorno 21-3-1964. Limite massimo di età anni 30 alla data del 21-3-1964, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di geometra, di perito tecnico industriale, agrario o titolo equipollente, o diploma di liceo artistico conseguito in una scuola italiana.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale - Ufficio del personale - della Provincia di Trieste, via della Geppa, 21.

Martedì 21 corrente alle ore 20.45 il rag. Guido Fradeloni, presenterà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive dal soggetto: «In montagna con le pellicole a colori».

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Pascal, B.: Opuscoli e Compendio della vita di Gesù Cristo (2-14047).

Scienze sociali: Casari, M.: La cooperazione internazionale per lo sviluppo economico (4-4467).

Scienze applicate: Angelucci, E.: Aeroplani (4-4469).

Arte: Batini, G.: La passione del tarlo (749.2/BAT); Zovatto, P.: Mosaici paleocristiani delle Venezie (R. P. 4-1367); Enciclopedia della musica, vol. I (780.3/RICO).

Urbanistica: Mumford, L.: La città nella storia (3-13901).

Letteratura: Williams, T.: Teatro (3-13898).

Storia, Geografia, Biografia: Pallottino, M.: Che cos'è l'archeologia (913/PAL); de Madariaga, S.: Bolivar (3-13896); Bo, G.: Il nuovo ciclo (2-14048); Pareti, L. - Brezzi, P.: Storia di Roma (945.63).

CONFERENZA CRISE MERCOLEDÌ AL C.C.A.

Omaggio allo Spaini di «Autoritratto triestino»

Quel colorito ed acuto breviario di spiritualità triestina che è l'«Autoritratto triestino» di Alberto Spaini — pubblicato lo scorso autunno dall'editore milanese Giordano — fornirà mercoledì 22 oggetto d'una manifestazione promossa dalla Sezione di lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Questa viva galleria di ritratti dei maggiori spiriti nostri che hanno illustrato in questo secolo il nome triestino e giuliano, e dai quali trae configurazione e arricchimento la drammatica rappresentazione del volto della nostra città, non poteva essere esclusa dal ciclo di letture dedicate dal CCA ai nostri scrittori viventi.

In quest'occasione l'incarico della prolusione illustrativa è stato affidato a Stelio Crise; la sua conferenza si intitolerà «Memoria ardua di Spaini». L'inizio è fissato alle ore 18.45 di mercoledì nella sala minore del CCA (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica

Con ordinanza ministeriale del 20 dicembre 1963, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 4 del 7 gennaio 1964, è stata indetta una sessione speciale degli esami per la abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica negli Istituti e nelle scuole d'istruzione secondaria, ai sensi dell'art. 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 357.

Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti, indirizzati ai singoli Provveditorati agli studi, scade il prossimo 6 febbraio.

Serata commemorativa del maestro Guido Natti

Per onorare la memoria del Maestro Guido Natti, l'indimenticabile autore della canzone triestina «Canta S. Giusto» e di altri noti motivi popolari, a quasi un anno dalla dolorosa immatura scomparsa, il Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» ha organizzato una serata commemorativa che si svolgerà nella sala maggiore del Circolo in via Rossini 6, giovedì 23 corrente alle ore 20.30. Nel corso della manifestazione verranno eseguiti alcuni brani della sua opera inedita «La beffa di Liello» su testi di Elio Predonzani: un lavoro ispirato alle grandi tradizioni della lirica italiana. La parte musicale sarà sostenuta dai solisti della Scuola di canto della Maestra Laura Gasparini e precisamente il tenore Renato Marizza nella parte di Liello, il soprano Fulvia Ciano in quella di Biancofiore e il mezzosoprano Laura Gallo in quella di Madonna Laura; il basso Nino Compara nelle vesti di Messere Floriano e il baritono Lucio Rolli in quelle di Andreuccio. Accompagnatore il prof. Ennio Silvestri il quale eseguirà anche una sonata inedita per pianoforte del compianto Maestro. La prolusione sarà tenuta dal prof. Elio Predonzani. Alla serata sono invitati amici ed estimatori del Maestro scomparso nonchè soci e simpatizzanti del Circolo.

DOPO LA LETTURA DEL MEMORIALE ROSSI PER LE ASTE TRUCCATE DELLE BANANE

LE REAZIONI DEGLI INTERESSATI NON APPAIONO TUTTE CONVINCENTI

Il Tribunale doserà le responsabilità nel clamoroso scandalo che coinvolge personalità politiche momentaneamente protette da immunità parlamentare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 17

Il Procuratore della Repubblica dott. Pietro Manca ha ricevuto dalla Cancelleria della prima sezione del Tribunale la copia autentica del memoriale scritto da Enzo Umberto Rossi, in cui si accusano alcune personalità politiche, il sen. Antonino Pecoraro, ex Sottosegretario alle Finanze, la figlia dell'ex Ministro sen. Giuseppe Trabucchi, Benedetta, il presidente del gruppo parlamentare della DC, on. Benigno Zaccagnini, di essersi interessati all'asta per le concessioni delle banane riuscendo ad ottenere la cifra segreta che finì poi nelle mani di alcuni loro raccomandati.

Il fascicolo sarà affidato ad un Sostituto il quale inizierà una indagine preliminare per accertare se le accuse di Enzo Umberto Rossi sono o meno fondate. Si tratta — è bene chiarirlo — di una istruttoria di atti relativi a... e non di un procedimento penale nei confronti di qualcuno. Soltanto in un secondo tempo, qualora emergano responsabilità di ordine penale, inizierà la istruttoria, che potrebbe anche concludersi con un proscioglimento.

Trattandosi peraltro di deputati e senatori se il magistrato riterrà opportuno iniziare una istruttoria sarà costretto a chiedere al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Le cose quindi andranno per le lunghe.

Non così il processo, attualmente in corso, per lo scandalo delle banane. E' da escludere che l'esplosivo memoriale del Rossi provochi la sospensione del processo. Di contro è probabile che il Presidente dott. Salvatore Giallombardo, avvalendosi dei poteri discrezionali concessi al collegio, disponga di dilatare la istruttoria dibattimentale interrogando le personalità che sono indicate nel memoriale di Rossi. Il lavoro del Tribunale, dopo la chiarificazione avutasi nell'ultima udienza, consisterà soprattutto nel dosare le responsabilità di questo enorme scandalo che ha coinvolto eminenti personalità politiche.

Enzo Umberto Rossi non si è peraltro limitato ad accusare personalità, ma ha tirato in ballo anche i concessionari che in tre mesi di istruttoria dibattimentale lo avevano accusato di essere l'unico responsabile della corruzione. L'ex segretario dell'Associazione fra i bananieri ha chiarito che mai, poi mai, i bananieri non fossero stati al corrente della fondatezza delle informazioni, si sarebbero affidati a lui.

I commercianti all'ingrosso di banane avrebbero infatti preferito sbagliare da soli che abbandonarsi nelle mani di Rossi. «Dunque — ha risposto Rossi con il memoriale — se io ho scritto le cifre per gli associati, è anche vero che gli associati sapevano che le notizie erano fondate e provenivano dalla Azienda monopolio banane». La situazione degli imputati non è per nulla migliorata, anche se il memoriale ha fornito elementi per la discussione della causa.

Sarà interrogato Enzo Umberto Rossi dal Tribunale? A questo interrogativo non si può dare una risposta certa. Enzo Rossi, ricoverato presso la clinica di Semeiotica chirurgica dell'Università di Roma per un precedente infarto e una operazione, è in condizioni di salute precarie. Un certificato medico sconsiglia di sottoporre il paziente a sforzi che potrebbero essere pericolosi per la sua vita. Il Presidente Giallombardo ha detto chiaramente che non intende mettere in pericolo una esistenza nemmeno per soddisfare le esigenze della giustizia. Dunque tutti sperano in un miglioramento delle condizioni di salute di Rossi per sottoporlo a un fuoco di fila di domande.

Una cosa è certa: anche se Rossi non sarà interrogato, il Tribunale si avvarrà del suo scritto per impostare la nuova istruttoria dibattimentale, interrogando coloro che sono nominati da Rossi e indicati quali raccomandatari di concessionari di Palermo, Brescia e Bologna.

Quali le reazioni di coloro che così bruscamente sono stati chiamati in causa? Il nome nuovo è quello di Benigno Zaccagnini. In un telegramma lo esponente della DC ha precisato che «personalmente non si è mai interessato di problemi delle banane». Che cosa significa «personalmente»? Chi ha chiesto a Bartoli Avveduti le concessioni di Brescia e di Bologna celandosi dietro il nome dell'on. Zaccagnini? Era autorizzato o no? A questi quesiti dovrà rispondere il Tribunale qualora decida di interrogare il parlamentare.

Dal canto suo anche il sen. Antonino Pecoraro ha smentito di aver fornito la cifra esatta per l'asta alla ditta Vasile di Palermo, una delle concorrenti, che si aggiudicò l'asta indovinando esattamente la cifra pur non essendo iscritta alla Associazione di Rossi.

Più categorico, anche se non convincente, è stato il sen. Giuseppe Trabucchi che si è affrettato anche a smentire un intervento della figlia Benedetta presso Lenzi per sapere la cifra segreta di una concessione di Brescia. «Non voglio neppure parlare — ha detto — delle accuse di aver voluto mestare in vista delle elezioni. Come se fosse valsa la pena di stare a dar caccia a tre voti di bananieri. La fama di parlatore l'ho sempre avuta e se avessi procurato allo Stato 300 o 500 milioni sarebbe stato lo stesso. Non ho mai autorizzato Bartoli Avveduti — ha proseguito l'ex Ministro — a dare un orientamento ai concorrenti all'asta delle banane, a meno che non si intenda che mi ero dichiarato apertamente per canoni massimi molto alti».

In merito alle accuse di incompetenza che secondo quanto ha riferito il Rossi, Bartoli avrebbe lanciato contro il senatore Trabucchi quest'ultimo ha precisato: «I professoroni dicono che sono incompetente, e lo sarò anche, ma non tanto da sbagliarmi su questo punto: i grossisti di banane possono fare quello che vogliono sul mercato della frutta. Se oggi hanno pesche da vendere, le vendono care e i compratori non protestano perchè sanno che altrimenti domani rimarranno senza banane, e così per il resto. Non si trattava di minimi antieconomici quindi, tanto è vero che molti concorrenti hanno «sballato» offrendo di più del massimo».

«Di quello che c'era dietro l'asta — ha detto il senatore — non sapevo nulla. Apprendo adesso con stupore che Bartoli Avveduti faceva la spia fra il Ministero e l'Associazione fra i bananieri: è da pazzi, da sciocchi e non so da che cosa altro. Non sono stato certamente io ad autorizzarlo. Quanto alle concessioni di Brescia e di Verona non so nulla: non so neppure chi siano i concessionari. Hanno voluto coinvolgere anche mia figlia Benedetta. Ho parlato con lei proprio adesso, dopo aver letto i giornali. Non ha mai raccomandato nessuno a Bartoli Avveduti».

Franco Salomone

Nei sali di potassio

Rivivono certi batteri dopo 200 milioni di anni

Mosca, 17

Alcuni sali di potassio risalenti a 200 milioni di anni fa, contengono batteri che ritornano in vita quando i cristalli di potassio sono diluiti in acqua sterilizzata: questa scoperta, fatta per caso otto anni or sono da un chimico sovietico, è stata rivelata solo oggi dal giornale sovietico «Trud».

Il chimico, Nicolas Shudinov, dimenticò per due settimane, in un angolo del suo laboratorio, una provetta contenente una soluzione di sali di potassio. Con sua grande meraviglia, constatò poi, riesaminando la provetta, la presenza di batteri fungoidi filiformi, che erano ritornati in vita. Dopo questo fortuito esperimento, Shudinov rifece l'esperienza centinaia di volte, in condizioni di assoluta sterilizzazione. Ha anche recristallizzato certe soluzioni dove erano apparsi dei batteri, per poi diluirle di nuovo e ritrovare i batteri pieni di vita.

Questi batteri si sarebbero deposti sul fondo marino, contemporaneamente ai sali dentro i quali sono stati ritrovati, nel periodo permiano. La loro presenza potrebbe spiegare la liberazione di azoto che si osserva in queste soluzioni di potassio, e che, secondo «Trud», non è spiegabile con qualsiasi reazione chimica conosciuta.

ALTRI STRUMENTI DI TORTURA AFFIORANO AL PROCESSO DI FRANCOFORTE

IN PIEDI NEGLI ARMADI A MURO DOPO UNA GIORNATA DI LAVORI FORZATI

Razioni di liquori in premio agli agenti che partecipavano agli eccidi — Le lacrime di Hofmann già condannato a vita per gli sterminii di Dachau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 17

Dopo la drammatica udienza di ieri, nella quale l'ex sergente delle SS Hans Stark ha confessato di avere ucciso ad Auschwitz «quattro o cinque» prigionieri sovietici, e di avere aiutato ad asfissiare circa duecento ebrei e polacchi nelle camere a gas del famigerato Lager, è ripresa oggi la sfilata degli imputati che «non hanno fatto niente». Il presidente della Corte che processa, nell'aula magna del municipio di Francoforte, ventidue ex guardiani ed SS del campo di sterminio nazista ha perso a un certo punto la pazienza, e all'imputato Hans Hofmann ha detto: «Insomma, fin qui abbiamo sentito dire soltanto che le SS costruivano campi da gioco per i bambini, facevano relazioni, conducevano alla stazione prigionieri liberati. Fin qui nessuno degli uomini del Lager di Auschwitz che abbiamo interrogato ha ammesso responsabilità. Non ne aveva il vicecomandante, non ne aveva la polizia politica, non ne avevate voi».

E' veramente una galleria di straordinari personaggi l'accolta degli imputati. Hans Hofmann ha 53 anni, sta già scontando la condanna a vita per omicidi commessi in un altro tremendo campo di sterminio, quello di Dachau. E' un uomo atticciato, l'accusa nei suoi confronti è di avere preso parte agli eccidi di Auschwitz e di avere commesso brutalità. Ma nel corso dell'udienza è scoppiato in pianto, e le lacrime gli colavano sulle guance mentre diceva al Tribunale: «E' ingiusto che non siano a processo i nostri superiori. Noi siamo qui al loro posto». Si asciugava il viso con un enorme fazzoletto, che poi torceva fra le mani grassocce.

Da un mese quasi il processo è in corso, e ancora nessuno degli imputati aveva versato lacrime in aula. «Bene, bene, bene», ha commentato Hofmeyer, aspettando che la crisi di Hofmann si placasse. Con voce acuta, rotta dall'emozione, Hofmann ha risposto alle domande del giudice che voleva sapere come venissero percossi i prigionieri di Oswiecim. «Ricevevano da 15 a 25 colpi di bastone; ma prima il medico si assicurava che fossero in condizione di resistere». «E accadde mai che un medico sconsigliasse di percuotere un internato?». «Sì, qualche volta, e in tal caso non venivano puniti». Altra crisi di pianto, ricca di singulti, soffiate di naso, tirar su col naso. Poi Hofmann ha rialzato il capo e ha gridato: «Non lo ha mai detto nessuno finora, ma devo dirlo io. La gente che sta su questo banco è qui per quel che Hoess, Eumeier e Schwartz fecero ad Auschwitz e altrove. Dovrebbero essere qui loro, non noi». Di fatto Rudolf Hoess, il comandante che fece di Auschwitz, la polacca Oswiecim, il più grande «stabilimento di morte» della storia — da due milioni e mezzo a quattro milioni di persone uccise — è morto, al pari di Hans Eumeier e Heinrich Schwartz, anch'essi comandanti di campi di sterminio.

Proprio Hoess scrisse, in un libro che compilò mentre attendeva in carcere l'ultima ora — venne impiccato in Polonia — che la carica di Hofmann, capo delle guardie della Gestapo ad Auschwitz, era seconda in importanza solo alla sua. Oggi l'imputato ha narrato una storia differente. Ha detto che una volta inviò centinaia di razioni extra all'ospedale del campo: «Da Berlino venne un telegramma che chiedeva se Hofmann fosse matto a fare una cosa simile nel quarto anno di guerra». Ha detto che «rubò» del cemento perchè gli internati zingari potessero avere dei sentieri nel loro settore del campo, noto come «la buca del fango». Ha affermato che mandare in quel settore gli zingari era «una cosa terribile». Ha ricominciato a piangere, e la sua bocca ha assunto un'espressione di rincrescimento, di offesa all'idea che si potesse pensare una cosa simile, quando Hofmeyer gli ha chiesto se fosse vero che una volta afferrò un ebreo, gli fece sbattere la testa contro un vagone ferroviario e poi lo calpestò a morte. «E' falso», ha detto Hofmann, torcendo il fazzoletto.

Come agli imputati che lo hanno preceduto sul podio, gli è stato chiesto di descrivere le sue mansioni nel Lager. Ha spiegato che osservava le esecuzioni effettuate dai plotoni («ma guardavo soltanto») e che aveva parte anche nella scelta dei prigionieri in arrivo: «Dovevamo dividere gli ebrei in gruppi: gli uomini da una parte, le donne e i bambini dall'altra. Ma erano i medici a decidere chi fosse in grado di lavorare, chi non lo fosse e dovesse quindi essere eliminato. Si diceva ai dottori di indicare un certo numero di persone atte al lavoro. Qualche volta non avevamo bisogno di lavoratori, e allora l'intero contingente andava alle camere a gas». Ha insistito nel dire che qualche volta mostrò pietà: «Le donne imploravano pietà per sè e per i figli, e allora chiudevo gli occhi e permettevo che si spostassero nel gruppo degli abili al lavoro». Il giudice non ha fatto commenti, si è limitato a fissare Hofmann. Ma è esploso quando questi ha spiegato che gli «esercizi di punizione» del campo zingari erano in realtà «sport all'aria aperta», e che fu merito suo se venne costruito un campo di gioco per i bambini.

Hans Hofmann ha anche detto che le camere a gas e i crematori li vide per lo più quando faceva il giro del campo per distribuire i «bollini» per il brandy agli uomini della Gestapo: per ogni giornata di partecipazione agli eccidi si dava agli agenti una razione di liquore di un quarto di litro.

Prima di Hofmann (che fra l'altro è accusato di avere lasciato morire nella neve, ignudi, dodici prigionieri sovietici) era stato interrogato il sessantenne Bruno Schlage, che fu ad Auschwitz guardia della Gestapo. Lo si accusa, sulla base delle testimonianze oculari, di essere stato un sadico aguzzino. «Oh — ha detto quando il giudice gli ha ripetuto l'accusa — di tanto in tanto dovevo entrare nella stanza ove i prigionieri si lavavano; facevano baccano, e io li picchiavo sul collo, perchè l'ordine era di star zitti». Schlage è uno dei pochi imputati che abbiano trascorso ad Auschwitz quasi tutto il periodo di storia del campo; arrivò nel Lager prima ancora che fossero costruite fra le aiuole le camere a gas nelle quali vennero poi uccisi sino a seimila prigionieri al giorno. Lasciò Oswiecim prima che l'Armata rossa dilagasse nella Polonia meridionale. Afferma di non avere mai ucciso nessuno nel terribile «blocco undici», la baracca il cui «muro nero» serviva per le fucilazioni: «Avevo solo la responsabilità delle chiavi, e di aprire e chiudere le celle. Non vidi mai uccidere alcuno; solo con il processo ho saputo come venissero eseguite le uccisioni nella camera a gas». E' scattato il Presidente: «Non val la pena di parlarvi oltre, signor Schlage».

L'imputato ha detto che sapeva, sì, delle esecuzioni, sentiva i colpi d'arma da fuoco e una volta vide autocarri carichi di cadaveri. «Ma la faccenda non mi riguardava. Non dovevo essere sul posto, così me ne tornai in ufficio». Ironico il Pubblico ministero ha esclamato: «Vivevate come un eremita nel vostro ufficio, insomma». E Schlage — che adesso fa il portinaio — ha risposto: «Sì sì, era terribile, non osavamo pensare a quello che succedeva». Ha snocciolato una smentita dopo l'altra, ha ributtato ogni responsabilità su altri, in modo speciale sul capo della divisione politica della Gestapo ad Auschwitz Maximilian Grabner. Una volta non fu confinato egli stesso nella baracca undici per due settimane? Sì, con due compagni: non si erano accorti dell'evasione di un internato. «Un'esperienza tremenda», ha commentato l'imputato. Si percuotevano i prigionieri? «Non so». Con un bastone o con una frusta? E Schlage, contraddicendo la precedente risposta: «Penso con un bastone, non so nemmeno che cosa sia una frusta. Io comunque non c'entravo».

U. P. I.

GIOVANE MADRE IMPAZZITA ALL'ISTITUTO RIZZOLI

Vola dalla finestra con il figlio di venti giorni

Morto sul colpo il piccino che aveva una deformazione al piede — Per guarire avrebbe dovuto tenere l'arto gessato per un anno

Bologna, 17

Una giovane donna si è gettata da una finestra dell'istituto Rizzoli, con in braccio il figlio di appena venti giorni, nell'intento di suicidarsi. Il piccolo è morto sul colpo mentre la madre giace piantonata in osservazione, nello stesso ospedale, in stato di arresto per suicidio volontario premeditato.

La donna, Anna Rosa Manzini in Gabrieli, di 22 anni, residente a La Spezia in via Fiume 123, era ospite da qualche giorno del «Rizzoli» dove aveva portato il proprio figlio Massimo, natole il 30 dicembre u.s.

Il bambino presentava una deformazione congenita al piede sinistro ed era stato visitato dai medici che non si erano pronunciati definitivamente circa l'opportunità di sottoporlo a un'operazione. La madre, in preda a forte crisi depressiva verso le cinque di stamane ha preso il bambino in braccio, è uscita nel corridoio, e aperta una finestra che guarda nel cortile interno, si è gettata fuori, precipitando da cinque metri.

Nella caduta il piccolo, rimasto forse schiacciato dal peso della donna, è deceduto sul colpo; la Gabrieli invece ha riportato ferite varie per cui è ricoverata in gravi condizioni: cadendo al suolo, essa è finita su una siepe e ha riportato la frattura di alcune vertebre. La donna è ora in una piccola stanza in stato di confusione mentale, e non ha potuto essere interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pacifici. Lo psichiatra dott. Gamberini, che l'ha visitata non ha escluso che essa fosse sofferente di trauma da parto o di disfunzioni ormonali. Le condizioni del piccolo Massimo non erano gravi: i medici gli avevano ingessato l'arto e il bambino doveva fare ritorno a casa per essere ricondotto, per la durata di un anno, ogni quindici giorni al Rizzoli per rinnovare l'ingessatura e per controllare l'andamento della cura. Non vi era difatti bisogno di operazione: la deformazione sarebbe guarita ugualmente.

Il cadavere del piccolo è stato portato all'Istituto di medicina legale, dove domani sarà sottoposto a necroscopia. A tarda sera, il marito della Gabrieli non era ancora giunto a Bologna.

RICHIESTE DEL P.M. per i «balletti verdi»

Brescia, 17

La requisitoria del P. M. al processo dei «balletti verdi» è terminata nella tarda serata. Il dott. Giannini ha chiesto, per i trentuno imputati del processo, quattro assoluzioni con formula piena (Martino Zuaboni, Aldo Quarenghi, Bruno Venzi e Angelo Zampredi), una per insufficienza di prove (Pier Luigi Romano), quattro dichiarazioni di non doversi procedere per amnistia, e, per gli altri, pene varianti tra i 3 anni e 9 mesi, e i 4 mesi di reclusione, con aggiunta di multe di varia entità. Per uno degli imputati, Vittorio Conti, la pena di 10 mesi e 70 mila lire di multa è stata sospesa ed è stata ordinata la scarcerazione.

Il processo riprenderà lunedì, con l'inizio delle arringhe della difesa.

TRAGICA FINE DI DUE SCAVATORI

Soffocati dal terriccio franato improvvisamente

Cercavano l'acqua a cinque metri di profondità — Non hanno udito l'avvertimento di un loro compagno

Camerino, 17

Due uomini che stavano scavando un pozzo alla ricerca di acqua sono rimasti sepolti da una frana. Nonostante il soccorso immediato, sono morti soffocati dal terriccio. L'incidente è avvenuto oggi in località Valle, una frazione a trecento metri da Bufeto di Fiuminata.

Nazzareno Paolucci di 74 anni e Paolo Pistola di 56, entrambi del luogo, scavavano un pozzo che doveva servire al rifornimento idrico della piccola frazione. Il Paolucci era noto in paese come rabdomante. Essi erano aiutati da Alberto Moretti di 56 anni, incaricato di rimuovere la terra che i due estraevano dalla buca, ormai profonda cinque metri. Improvvisamente il Moretti si è accorto che il terreno stava franando e ha avvertito i due di porsi in salvo. Le sue grida, però, non sono giunte in tempo e una massa di alcuni metri cubi di terra si è abbattuta sui due.

Il Moretti, con l'aiuto di un nipote di Paolo Pistola, ha tentato di soccorrere gli infortunati, mentre venivano avvertiti i vigili del fuoco di Camerino. E' stata necessaria mezz'ora di lavoro per estrarre il corpo del Pistola, che probabilmente era riuscito ad arrampicarsi verso la bocca del pozzo, mentre solo dopo due ore è stato ricuperato quello del Paolucci.

RADIO E TELEVISIONE

Lo spettacolo serale che sostituirà oggi alle 21 il defunto «Giocondo» sarà costituito da «Anna Moffo show», combinazione di vari generi musicali atta a far risaltare al massimo le possibilità artistiche della brava cantante. Il secondo canale presenterà invece in «Primo piano» alle 21.15 un ricordo del grande Gérard Philippe (nella foto) scomparso cinque anni or sono. Seguirà alle 22.15 un giallo di Hitchkock.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Piccolo concerto; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La banconota da un milione di sterline», radioscena di A. Beniamino;; 21.15: Canzoni e melodie italiane; 22: Lungo la vita di G. d'Annunzio; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni. Un programma di Paolini e Silvestri; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Il Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella. Piccola guida alla serenità; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Elisir d'amore», di G. Donizetti; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi. Un programma di M. Ferrara; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimsky Korsakov; 14: Recital del soprano S. Danco; 15.05: Grand-Prix du disque; 15.50: Compositori contemporanei; 16.25: Suites; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di J. Turina; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Fauré; 19: Libri ricevuti; 19.20: Bernini scenografo e commediografo. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia Poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da P. Strauss.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Musici del Friuli; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XIV. Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche clavicembalistiche; 7.30 (17.30): Musica sacra; 8.30 (18.30): Sonate dell'Ottocento; 9.30 (19.30): Sinfonie di F. J. Haydn; 10.35 (20.35): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con M. Ravel; 12 (22): «Il campiello»; tre atti di E. Wolf Ferrari; 14 (24): Recital del pianista V. Yankof; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Pupipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Girotondo; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Kitzbuhel. Campionati internazionali di sci - Discesa maschile; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Anna Moffo show; 22.15: L'Approdo; 23: Cristo contemporaneo. Conversazione; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Primo piano, a cura di C. Tuzii: Gerard Philipe - Ritratto di un attore; 22.15: A. Hitchcock presenta: «Il lungo silenzio», racconto sceneggiato; 23.05: Notte sport.

CON L'INSEDIAMENTO A PALAZZO DEI NORMANNI DELLA COMMISSIONE PAFUNDI

ENTRATA NELLA FASE CRUCIALE LA LOTTA ALLA PIAGA DELLA MAFIA

Sarà inevitabile a breve scadenza la reazione violenta dell'«onorata società» quando l'indagine arriverà a incidere nel suo corpo marcio e tentacolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 17

A Palazzo dei Normanni, nelle sale della foresteria che vide avvicendarsi i nobili di mezza Europa in visita a una delle più antiche dinastie che abbiano regnato in Sicilia, la Commissione parlamentare Pafundi — che tutti ormai chiamano la «antimafia» — si è insediata da alcuni giorni per tenere i suoi interrogatori.

Sono passati molti mesi dalla strage di Ciaculli, ma quaggiù la sensazione agghiacciante della sfida della mafia allo Stato sembrava avesse raggiunto il culmine coi continui attentati perpetrati in pieno giorno al centro della città, con le sparatorie tra le «gangs» che interrompevano quotidianamente il ritmo vitale della capitale dell'isola per trasformarla in una città della «frontiera». Era il periodo delle «Giuliette». Una delle tre «cosche» che a quel tempo si contendevano il controllo di Palermo aveva preparato alcune automobili «Giulietta», riempiendo il portabagagli di tritolo e collegando la carica alle maniglie delle portiere. Bastava un nulla perchè l'auto saltasse in aria seminando la morte. Già il metodo era stato usato contro alcuni noti mafiosi, quando, spaventati dai continui controlli e dai blocchi stradali, i banditi decisero di disfarsi delle «Giuliette» al tritolo e le abbandonarono nei luoghi più impensati. La sera del 30 giugno una «Giulietta» nera venne trovata a Ciaculli, periferia di Palermo.

La polizia e i carabinieri si occuparono del piantonamento. Poi vennero gli artificieri. A un tratto, tanto potente da scuotere tutti i vetri della città, la tragica esplosione. Sette agenti dell'ordine rimangono maciullati, cinque sono gravemente feriti. E' la dichiarazione di guerra. Mai la mafia ha colpito così duramente. Tutta l'Italia si è scossa. Da più parti, a gran voce, si chiedono interventi straordinari. Il Parlamento crea la commissione d'inchiesta. Polizia e carabinieri impegnano a fondo la battaglia. Prima c'erano stati altri delitti. Dall'inizio del secolo scorso, a voler cercare a tutti i costi un punto di partenza, da sempre se si vuol rispettare la realtà storica siciliana, la mafia ha tenuto le fila della malavita isolana, imponendo, vero Stato entro lo Stato, le sue sanguinose leggi. Ma mai come in questi ultimi dieci anni, come nel trascorso 1963 in particolare, la pressione si era fatta sentire così forte.

La mafia aveva posto le sue mani sulla città. Ne controllava ogni attività, ne strozzava ogni vitale iniziativa; con l'intimidazione e la violenza imponeva il suo dominio. Poi qualche cosa si era spezzato. La mafia giovane — quella del «boom» edilizio, per intenderci — era venuta ai ferri corti con la vecchia mafia, quella delle campagne, tradizionalmente legata agli agrumeti, e per filiazione ai mercati ortofrutticoli. L'episodio del gangsters La Barbera inseguito fino a Milano e colà aggredito e mitragliato da sicari inviati da Palermo è significativo di una certa situazione all'interno dell'organizzazione criminale.

Non è il solo. La sparatoria alla pescheria Impero, dove vennero feriti degli innocenti, avvenuta a mezzogiorno in pieno centro di Palermo, il «ragionamento» in casa Torretta (noto boss e capo-cosca), nel quale rimasero uccisi i due sicari che si erano recati a far fuori il mafioso, l'omicidio al Supermercato (un gangster diciottenne fulminò con un colpo alla testa il mafioso Emanuele Leonforte e si confuse alla folla urlante) sono tutti episodi di una lotta senza quartiere che non vuol tener conto delle leggi dello Stato, che anzi si sviluppa come se questo non esistesse.

Poi la Commissione parlamentare anti-mafia. Il sen. Pafundi viene incaricato di presiederla. I giornali scrivono il suo nome a fianco di quello di Kefauver, l'uomo politico americano salito alla ribalta della cronaca durante gli «anni ruggenti» per essere riuscito a liquidare buona parte delle «gangs» che insanguinavano Chicago e New York. Lo Stato ha deciso di intervenire, e senza esitazioni. Del resto non si tratta di una violazione dell'autonomia della quale gode la Sicilia. Le popolazioni stesse dell'isola chiedono l'intervento; se ne è fatta interprete l'Assemblea regionale con una leggevoto che sollecita l'iniziativa.

Ma i giorni passano. In Sicilia i corpi di polizia continuano il loro lavoro di rastrellamento. Viene compilato un primo rapporto, il «dossier dei 37», come verrà chiamato, nel quale si indicano i nomi di altrettanti capi-mafia isolani. Più tardi altri rapporti verranno aggiunti al primo. Alla fine la Commissione disporrà di centinaia di nomi. E tra questi, in un «libro nero», quelli dei 57 uomini nelle mani dei quali, secondo gli accertamenti di polizia, sta il controllo delle diverse «cosche» operanti in Sicilia.

La Commissione Pafundi, dal canto suo, è al lavoro. Consulta testi, studia quanto è stato scritto sulla questione meridionale e sulla camorra isolana, interroga funzionari di polizia e uomini di cultura, giornalisti e membri di organizzazioni politiche. La crisi parlamentare pospone la venuta della commissione in Sicilia. Poi, con l'anno nuovo, ogni indugio cade. Che cosa sono venuti a fare i deputati e i senatori dell'«antimafia»? «Una indagine a fondo — ha detto più volte il sen. Pafundi —; una ricerca delle radici del fenomeno». L'antimafia deve interrogare tutti coloro che per ragioni del loro ufficio, perchè sospettati, perchè minacciati, in una maniera o nell'altra hanno avuto a che fare col fenomeno mafia. Cercherà così di dare una configurazione, la più esatta possibile, a un fenomeno per troppo tempo tenuto nel vago e nelle nebbie dell'inconsistenza. Di qui poi, con un lavoro in profondità, le sottocommissioni partiranno per analizzare i fenomeni settoriali, e studieranno i rimedi d'ordine generale e particolare opportuni per condurre a fondo la lotta contro la mafia.

Sarà una battaglia dura. Le reazioni — non è facile prevedere a quale livello — non mancheranno. Nella lotta all'ultimo sangue la mafia reagirà. Tenterà prima di mimetizzarsi, poi, quando l'indagine inciderà a fondo nel suo corpo marcio, la violenza sarà inevitabile. E' per questo che, dopo un periodo di apparente tranquillità, eccezionali misure sono state prese dalla polizia. Ogni notte i cani poliziotto inseguono sui monti dell'interno i pericolosi sicari latitanti; ogni giorno, alla stazione, all'aeroporto, sulle navi, centinaia di passeggeri sospetti vengono fermati e interrogati. Così la città si prepara alla battaglia decisiva. Non sarà nè facile nè breve. Fin quando — come ha detto nei giorni scorsi il Procuratore generale Garofalo inaugurando l'anno giudiziario a Palermo — il potenziamento della polizia e la lotta all'arretratezza economica non debelleranno per sempre la mafia.

Adriano Del Ponte

La mafia vista un po' ingenuamente dal disegnatore della più grande rivista americana

Agguato in Sicilia

Macellaio ucciso con due fucilate

Enna, 17

Il macellaio Giuseppe Furnari di 45 anni, è morto all'ospedale di piazza Armerina, dove era stato ricoverato perchè colpito da due fucilate sparategli a distanza ravvicinata.

Il Furnari, mentre si trovava nella sua macelleria in compagnia di alcuni amici, era stato invitato da un ragazzo a recarsi in piazza Capodarso dove era ad attenderlo una persona. Appena giunto nella piazza è stato preso a fucilate. Secondo le prime risultanze delle indagini della polizia, l'aggressore sarebbe un giovane pastore del luogo, Filippo Rausa di 20 anni.

Al Tribunale di Pordenone

Aperto il processo per il furto di due preziose pale d'altare

Pordenone, 17

Si è iniziato a Pordenone il processo per il furto di due pale d'altare asportate dal Duomo di Pordenone la notte del 5 dicembre 1962, e precisamente la «Madonna della Misericordia» di Giovanni Antonio da Pordenone e un «San Gerolamo» del Moretti, del valore complessivo di 45 milioni di lire. Sono comparsi in stato d'arresto, davanti ai giudici, due imputati: Enzo Iuri di 39 anni, di Manzano in provincia di Udine e Ulisse Bifano, di 42 anni, di Benevento.

Lo Iuri è accusato di essersi impossessato delle pale, in concorso con una o più persone non identificate; il Bifano, in concorso con altre persone, di avere ricevuto e occultato le pale e di essersi adoperato per la restituzione delle stesse chiedendo un premio iniziale di 15 milioni, ridotto poi a 500 mila lire. Il Bifano incassò il denaro alla consegna dei dipinti, avvenuta in Paderno preso Udine l'11 giugno dello scorso anno.

LA SITUAZIONE ECONOMICA ALL'INTERNO DELLA CEE

RAPIDO AUMENTO NEL MEC DEI PREZZI AL DETTAGLIO

Solamente la Germania ha registrato una accentuata stabilità Ormai difficile nella Comunità reperire manodopera anche comune

Bruxelles, 17

I prezzi al consumatore hanno subito un ulteriore rapido aumento nei Paesi del Mercato comune europeo durante gli ultimi mesi del 1963, scrive oggi una relazione per il mese di dicembre pubblicata dalla CEE. Solo nella Germania occidentale si è manifestata una relativa stabilità di prezzi. In Belgio causa della mancanza di manodopera e degli aumenti salariali. Anche in Francia e in Italia l'aumento dei prezzi al minuto è stato considerevole. In Olanda, invece, una rigorosa politica dei prezzi ha consentito di controllare il fenomeno.

La produzione industriale è cresciuta e probabilmente farà registrare un aumento medio del 5 per cento per il 1963 rispetto all'anno prima. La produzione di beni per il consumo aumenta in tutta la comunità, nonostante l'espansione della domanda di automobili sia declinata in Francia. La scarsità di mano d'opera rimane un fattore che limita l'aumento di produzione, mentre vi è un sensibile aumento nell'espansione della domanda. Sta diventando sempre più difficile reclutare persino mano d'opera non specializzata disponibile nella Comunità e adeguare la disponibilità di mano d'opera alla mutata domanda di essa. L'aumento naturale della popolazione attiva sarà nel 1964 minore che non negli anni precedenti, e il reclutamento di lavoratori nei Paesi esterni alla comunità incontrerà ulteriori difficoltà, afferma la relazione della CEE.

La bilancia commerciale della Comunità nel periodo settembre ottobre 1963 ha mostrato netti segni di peggioramento, se si eccettua la Germania dove invece la bilancia commerciale ha registrato un attivo. Nel periodo considerato le importazioni sono aumentate del 16 per cento rispetto al settembre-ottobre 1962, di fronte ad un aumento del dieci per cento nella media dei primi otto mesi del '63 rispetto all'anno prima. Considerevole il deficit della bilancia commerciale italiana, mentre anche Francia e Olanda fanno segnalare un deterioramento.

Nel quarto trimestre dell'anno scorso la produzione industriale ha registrato un aumento del cinque per cento sul trimestre precedente. La Francia non ha beneficiato di questa ripresa. Lo hanno fatto invece Germania, Belgio e Olanda, approfittando dell'aumento di domanda estera e di maggiori acquisti interni di beni di investimento. In Italia si è avuto un clima economico migliore, e una domanda interna eccezionalmente alta di automobili. La domanda di nuove case di abitazione ha portato all'aumento del numero totale delle abitazioni autorizzate nella Comunità. Le entrate fiscali sono aumentate nel secondo semestre dell'anno, ma i deficit sono stati in genere considerevolmente superiori all'anno prima. Nei primi nove mesi del 1963 la Francia ha raddoppiato il proprio deficit, e un forte disavanzo è stato registrato anche in Italia. I prezzi dei titoli azionari hanno registrato una tendenza alla diminuzione da settembre in poi ad eccezione che in Belgio. In Germania e in Olanda tale diminuzione è stata soprattutto provocata da vendite americane, dovute a migliori occasioni che si sono offerte agli operatori statunitensi sui loro mercati in Patria.

Dopo l'affondamento dell'«Uman»

L'apporto del «Vulcania» alle ricerche dei naufraghi

Napoli, 17

All'arrivo a Napoli del transatlantico «Vulcania», il comandante dela nave cap. Salvatore Schiano, ha presentato alla Capitaneria di porto un rapporto sulla partecipazione dell'unità alla operazione di soccorso della nave sovietica «Uman» di 5.200 tonn., affondata la notte del 13 gennaio scorso al largo delle coste portoghesi.

Raccolto il segnale di soccorso, il comandante del «Vulcania» diede ordine di dirottare a tutta forza verso il punto indicato, che distava 24 miglia dall'unità italiana. Giunta nella zona di mare da dove era stato lanciato il segnale di soccorso, vi fu trovata la petroliera tedesca «Byblos» che confermò l'affondamento della nave sovietica e informò di aver raccolto 23 naufraghi, mentre altri 14 marinai risultavano mancanti. Furono allora iniziate le ricerche dei dispersi, che si protrassero per tutta la notte, con esito negativo. A tale scopo, il comandante del «Vulcania» aveva disposto vedette in vari punti della nave.

All'alba, dopo sei ore di permanenza in quella zona di mare, il «Vulcania» riprese la navigazione lasciando sul posto due navi tedesche, la «Byblos» e la «Tasso» che proseguirono le ricerche con l'ausilio di un aereo appositamente inviato da Gibilterra

Quattro persone ferite da un'esplosione di gas

Ragusa, 17

Una violenta esplosione è avvenuta a Vittoria, per l'accensione di un fiammifero in una stanza satura di gas uscito da una bombola che era stata lasciata inavvertitamente aperta. Una parte del soffitto è crollata e ha investito il proprietario dell'appartamento Mario La Terra, la moglie e le due figlie: tutti sono stati ustionati gravemente dalla fiammata.

MOVIMENTATA OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL GOLFO DI NAPOLI

Sventata dall'elicottero un'azione di contrabbando

L'apparecchio stava partecipando alle ricerche del battello straniero che aveva speronato una vedetta - Sequestrati 150 chili di sigarette

Napoli, 17

Una singolare e movimentata operazione anticontrabbando è stata portata a termine da un elicottero della Guardia di Finanza del Comando di Napoli che partecipava alle ricerche della nave contrabbandiera «Brave Buiting», che ieri notte ha speronato la motovedetta «Paolini».

L'elicottero, sorvolando il Golfo di Napoli, ha scorto un motoscafo che si dirigeva verso la spiaggia di San Giovanni a Teduccio con a bordo un carico di sigarette di contrabbando. Dopo aver avvertito via radio il centro operativo della Guardia di Finanza, l'elicottero ha seguito il motoscafo che, giunto nelle acque antistanti la spiaggia di San Giovanni a Teduccio ha proceduto allo sbarco di alcune casse di sigarette riprendendo poi la navigazione. A questo punto l'elicottero ha iniziato una difficile e abile manovra allo scopo di impedire che i contrabbandieri a terra si avvicinassero alle casse per impadronirsene.

La manovra dell'elicottero ha raggiunto in pieno lo scopo perchè nel frattempo sono giunte, via terra, alcune pattuglie di finanzieri che hanno proceduto al sequestro delle casse contenenti circa un quintale e mezzo di sigarette estere.

Il comando della Guardia di Finanza di Napoli ha inviato stamane un lungo e dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria sull'episodio avvenuto nella notte fra il 15 e il 16 a un miglio a sud di Capo Miseno, dove la motovedetta «Paolini» della Guardia di Finanza, nell'accostare la nave contrabbandiera «Brave Bruiting», battente bandiera dell'Honduras, per una visita ispettiva, venne speronata deliberatamente dall'unità straniera che poi fuggì. La nave fu successivamente catturata ieri sera con un carico di 1300 casse di sigarette di contrabbando, nelle acque della Sardegna, da un mezzo navale del comando dei finanzieri della Maddalena. In seguito alla collisione il finanziere Orazio Martello era stato proiettato in mare.

Le condizioni del finanziere Martello sono ulteriormente migliorate, e si prevede che egli in giornata potrà essere dimesso dall'Ospedale militare di Napoli, dove venne ricoverato dopo aver ricevuto le prime cure sulla petroliera «Gorgona». Dopo la cattura della nave contrabbandiera, l'autorità giudiziaria dovrà decidere se l'episodio dello speronamento e quello della cattura dovranno essere unificati in un unico processo di competenza della stessa Magistratura, che dovrebbe essere quella napoletana: se verrà deciso in tal senso, la nave contrabbandiera verrà trasferita dalla Sardegna a Napoli insieme all'equipaggio. Sulla «Brave Buiting», attrezzata con il radar e munita di quattro potenti motori, due a nafta e due a benzina, vi erano otto uomini di equipaggio.

CRONACHE SPORTIVE

PROVA GENERALE DELLE OLIMPIADI BIANCHE

IL «NO STOP TRAINING» DELLA 3-TRE DI CAMPIGLIO

Zimmermann avrebbe segnato il tempo migliore ma con distacco minimo urgono nella sua scia ben 25 discesisti

Madonna di Campiglio, 17

Con il «no stop training» si è iniziata stamani la 15.a edizione della «3-Tre». La manifestazione, fin dalle prime battute, ha suggerito interessanti indicazioni, anche per quanto riguarda l'epilogo più immediato della stessa «3-Tre», ma soprattutto per le prossime Olimpiadi di Innsbruck. Ne è una riprova la completezza dell'organizzazione trasferita a Madonna di Campiglio dagli austriaci. Lo si è notato già ieri, ma in particolar modo oggi: i tecnici della squadra di oltre Brennero hanno disposto lungo tutto il tracciato del Pancugolo, dove si è corsa la prova controllata obbligatoria e dove naturalmente si ripeteranno le due discese libere del concorso, una serie di osservatori, che cronometri e radio ricetrasmittenti alla mano, hanno compilato tabelle su tabelle con tempo, annotazioni e suggerimenti.

Appunto in base a questi controlli è stato possibile sapere che il migliore del «no stop training» è stato Egon Zimmermann il quale ha compiuto il tracciato in un tempo non superiore di molto ai due minuti. Il campione del mondo di slalom gigante nel 1962 si è preso il lusso, tra l'altro, di percorrere il canalone centrale, vale a dire la parte più difficile del percorso, su uno sci soltanto: non perchè abbia imboccato la tremenda impennata della pista ghiacciata, ma semplicemente, come ha raccontato poi lui stesso all'arrivo, perchè voleva provare la resistenza della gamba destra lievemente infortunata nelle prove di ieri. Indubbiamente, anche da questo [illegible] i responsabili della squadra austriaca, Zimmermann sta attraversando un ottimo stato di forma. Ha quindi tutte le carte in regola per essere l'uomo da battere nel 1964.

Ma che dire degli altri? Di Schranz ad esempio, che [illegible] confessa di poter fare molto di più; di Ludwig Leitner e dei suoi connazionali Bartels, dei compatrioti della squadra austriaca, della squadra dei francesi e ancora degli statunitensi, che reduci dagli allenamenti [illegible] si sono presentati alla «3-Tre» con un sorprendente spirito agonistico e, quel che più conta, con una ottima impostazione.

Al termine del «no stop training» l'allenatore degli azzurri, Ermanno Nogler, ha confermato che gli Alberti sono in grado di [illegible] di tante amarezze sofferte in questi ultimi anni. Nonostante non sia più tanto giovane, Alberti, ancora secondo il parere di Nogler, è tornato ad essere il numero uno della squadra italiana. Sempre a proposito degli azzurri, buona impressione hanno lasciato Mussner, Carlo Senoner e Mahlknecht. Il quale ultimo però rimane sempre l'atleta discontinuo di sempre: capace di dare buone soddisfazioni come altrettante grosse delusioni.

Dai dati raccolti in forma privata dai tecnici austriaci, dopo Zimmermann, che ha realizzato il miglior tempo, oltre 25 atleti si trovano abbastanza sulle prime posizioni con uno scarto di appena poche frazioni di secondo. Teoricamente quindi tutti costoro appaiono come probabili candidati alla vittoria. E' inoltre da tenere conto che raramente nel «no stop training» gli atleti si impegnano al massimo delle loro possibilità.

La pista, infine, dovrebbe essere la più adatta a saggiare a fondo la preparazione degli olimpionici. Si parte da quota 2274 del Pancugolo scendendo fino alla quota 1527 metri, con 748 di dislivello. La lunghezza del tracciato è di 2465 metri con una decina di porte direzionali. Il via viene dato su un costone, dopodichè gli atleti debbono affrontare una curva angolata. Si imbocca uno «schuss» molto ripido e levigato, quindi un semipiano, poi un passaggio a mezzacosta tra un fitto di larici e di abeti, una cinquantina di metri ancora di respiro e successivamente il «muro», la parte indubbiamente più impegnativa della pista. Dopo il vorticoso salto rimangono ancora una settantina di metri di pendenza dolce, quindi un canalino in ombra, quasi sempre gelato e poi lo «schuss» terminale con arrivo nell'immediata periferia Nord del centro di Madonna di Campiglio.

Si possono raggiungere velocità molto elevate, ma il problema maggiore rimane quello del controllo degli sci. [illegible] sceso con il numero uno stamani, ad esempio, si è [illegible] sul canalone terminale e con un volo spettacolare è finito nel folto del bosco, senza comunque riportare ferite, tanto che domani, sempre con il numero uno, riprenderà il via per la «libera».

Nell'estrazione dei numeri per la partenza di domani il primo a partire degli italiani è Carlo Senoner, che avrà il n. 2. Seguono nell'ordine Killi, Leitner, Zimmermann, Bartels, Messner, Leitner Adalbert, Minsch, Lacroix, Perillat, Schranz, Giovanoli, Werner, Vidal, [illegible], Mahlknecht, Kidd, Wagnerberger, Eaton, Nenning, Mussner, Favre, Frank, Gruenenfelder, Alberti, Diegruber, [illegible], Melquiond, Bonlieu, Perrot, [illegible], Battistella, Outerbridge, Bogner. Seguono una cinquantina di altri atleti.

E' stato, infine, confermato che domenica pomeriggio si correrà uno speciale [illegible] una trentina di atleti al massimo per dare la possibilità di scegliere le ultime riserve nella composizione di alcune squadre da presentare alle prossime Olimpiadi. Tra queste squadre figura anche quella italiana [illegible] Nogler.

Alle Olimpiadi invernali
Concorrenti 1312 di trentacinque Paesi

Vienna, 17

Alle Olimpiadi invernali di Innsbruck sono definitivamente iscritti 1312 atleti di 35 Nazioni. La più numerosa rappresentanza è quella degli Stati Uniti che si compone di 109 concorrenti. Anche la partecipazione tedesca è molto numerosa: 104 atleti; seguono, per consistenza numerica, l'Austria (96) e la Russia (95). L'Italia partecipa con 86 atleti.

A Seefeld (Tirolo) intanto gli italiani si stanno intensamente allenando per le gare di fondo e così i finlandesi tra cui emergono Eero Mantyranta, campione mondiale sui 30 chilometri e Kalevi Hamalainen, campione olimpionico di Squaw Valley sui 50 chilometri.

Il tempo continua a rimanere secco e [illegible] le gare sono però coperte di neve: a Seefeld la neve è alta 15 centimetri, nell'Axamer Lizum 25 e sul Patscherkofel 12.

Due soli italiani
A Oslo gli europei di pattinaggio veloce

Oslo, 17

Trentatrè concorrenti in rappresentanza di dodici nazioni saranno da domani in lizza ad Oslo nelle gare dei campionati europei maschili di pattinaggio veloce. La manifestazione si protrarrà per due giorni e si giuocherà ad essa come ad una specie di prova generale delle Olimpiadi di Innsbruck. La competizione si svolgerà al Bislet Stadium che ha una capacità di 25 mila persone: tutti i biglietti disponibili sono stati venduti in anticipo e gli organizzatori hanno affermato che avrebbero potuto venderne molti di più se lo spazio lo avesse consentito.

Con quattro atleti iscritti, quella sovietica sarà la rappresentativa più numerosa ai campionati europei [illegible] gare internazionali svoltesi durante la stagione nelle quali si è messo in luce soprattutto Grishine. Svedesi e norvegesi dovrebbero essere i loro più agguerriti avversari.

Le sciatrici azzurre provano le divise olimpiche: (da sinistra) Patrizia Medail, Inge Senoner, Lidia Barbieri Sacconaghi, Justi Demetz e Pia Riva. Gli indumenti di gara sono in nailon

CAMPIONATO DI SERIE «B»: UNA GIORNATA MALIZIOSA

Quattro protagonisti messi a confronto diretto

Si tratta di Foggia e Varese, di Napoli e Brescia - L'Udinese a Cagliari e la Triestina sul non avaro campo di Alessandria

Esplode il campionato cadetto [illegible]. Foggia-Varese e Napoli-Brescia propongono infatti di fronte i complessi più lanciati del momento [illegible]. In sostanza stanno per incrociare le armi le tre squadre [illegible] classifica [illegible] virtuale capolista. Ne risulta [illegible] che il torneo può mutare volto a seconda dell'esito delle due gare [illegible].

Foggia e Napoli sono ancora imbattute tra le mura di casa, ma con questo non si è suggerito un pronostico, in quanto sia Varese che Brescia non temono certamente l'insidia dei campi avversi. Anzi il successo conseguito dalla matricola biancorossa non più tardi della scorsa domenica a Cosenza suona di monito all'undici pugliese. Perciò è consigliabile tentare una previsione spaziando anche in altri settori, che non siano soltanto di ordine ambientale.

E qui il discorso potrebbe anche cominciare e finire, dal momento che una scelta appare pressochè impossibile. Infatti se il Foggia si fa raccomandare per l'incisività del suo attacco, il Varese è giustamente fiero della sua difesa (la migliore del lotto); e se il Napoli può considerarsi l'unità più esperta tra le «venti», il Brescia è in grado di sviluppare il giuoco più funzionale della Serie B. Su questo tono si potrebbe continuare all'infinito, tante sono le ragioni che militano a favore dell'uno o dell'altro complesso. Ma la conclusione sarebbe poi sempre una sola: l'equilibrio tra le quattro «bigs» è tale, che in definitiva è preferibile lasciare la parola alle dirette interessate.

Le attrazioni della giornata non si esauriscono peraltro con i grandi incontri di Foggia e Napoli. Al... mezzogiorno di fuoco fanno degno contorno altre gare, che riguardano la sistemazione dell'intera graduatoria. C'è anzitutto un Cagliari che, trovandosi ad una sola lunghezza dal vertice, può trarre profitto da eventuali battute d'arresto del terzetto di testa. L'occasione per i sardi appare propizia, poichè l'Udinese, in formazione incompleta e ringiovanita, non possiede sulla carta i mezzi per un'utile resistenza. Ma non bisogna dimenticare che in trasferta i friulani, fatta eccezione per Napoli, non hanno mai perduto per più di una rete di scarto.

Un altro membro dell'aristocrazia del girone — la Pro Patria — sarà invece impegnato fuori sede: a Verona, per la precisione.

Sugli altri campi la posta in giuoco è diversa: squadre come il Padova ed il Lecco cercano il rilancio per inserirsi di nuovo nella lotta per la promozione. Ma, mentre la cosa sembra fattibile per i lariani (che ricevono il Parma), non altrettanto si può dire per i biancoscudati, che sono attesi a Monza. Il duello veneto-lombardo è (al pari di quello tra Verona e Pro Patria) influenzato da considerazioni meteorologiche, dal momento che sia il Simmenthal che il Padova sono stati fermati ben due volte dai... vapori acquei.

Le altre quattro gare in programma hanno in comune il fatto che i padroni di casa occupano in classifica una posizione inferiore a quella dei loro avversari. E la differenza risulta più evidente nei confronti, che andranno in scena a Cosenza, ad Alessandria e a Prato, dove le viaggianti godranno in partenza di sei, rispettivamente cinque lunghezze di vantaggio sulle formazioni locali. Sapranno poi Palermo, Triestina e Potenza confermare sul campo questo divario di valori?

Nel caso degli alabardati la attesa dev'essere cauta, in quanto le loro recenti prestazioni non hanno convinto. Contro il Cosenza, ma specialmente contro il Prato (vale a dire al cospetto di due concorrenti, che non vanno certamente per la maggiore), essi hanno rivelato una flessione di forma, che non lascia la porta aperta a troppe illusioni anche se il prossimo ostacolo non è più difficile di quelli incontrati nelle scorse settimane. Ma se in campo proprio certe manchevolezze si possono sino ad un certo punto mascherare, non lo stesso si può fare sui terreni avversi. Ed il rilievo acquista particolare peso nei riguardi dell'undici in maglia rossa, la cui retroguardia, com'è noto, deve sostenere quasi esclusivamente il peso della gara.

D'altra parte la asserita mancanza di validi rincalzi rende aleatoria anche la prestazione contro un'unità come l'Alessandria, che in tempi normali non susciterebbe troppe preoccupazioni. Comunque l'esordio di Cattonar ed il ricupero di Orlando promettono ugualmente di migliorare il rendimento generale, consentendo una miglior tenuta alla difesa ed una più saggia distribuzione di compiti all'attacco.

P. T.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Triestina
Cagliari - Udinese
Cosenza - Palermo
Foggia - Varese
Lecco - Parma
Napoli - Brescia
Prato - Potenza
Venezia - Catanzaro
Verona - Pro Patria
Simmenthal - Padova

Ad Alessandria esordirà il ventenne terzino alabardato Claudio Cattonar

Il rientro di Orlando e la conferma per Cattonar

Non una ma due saranno le novità della Triestina nella trasferta di Alessandria. Infatti contro i grigi piemontesi si avrà anche il rientro di Orlando con la conseguente esclusione di Novelli. Orlando riprenderà il suo posto di centravanti, mentre Vit verrà schierato all'ala destra, al posto di Novelli II. La decisione presa da Montanari relativa all'esclusione di Novelli è di natura prettamente tattica. L'altra novità, di cui si è già parlato, è costituita dal debutto tra i titolari del giovane terzino Cattonar, che sostituirà l'indisponibile Frigeri. Sono stati riconfermati Miniussi tra i pali e Greco quale battitore libero, i quali rimpiazzeranno gli assenti Di Vincenzo e Varglien II.

Gli alabardati hanno concluso ieri pomeriggio gli allenamenti; in serata è stata diramata la lista dei convocati. Essa comprende dodici nominativi e precisamente Miniussi, Cattonar, Vitali, Pez, Greco, Sadar, Vit, Dalio, Orlando, Rancati, Porro e Ferrara. Questo ultimo è stato chiamato in qualità di riserva. La partenza per Alessandria è fissata per stamane alle ore 8.46.

LE FORMAZIONI NELLA GIORNATA DEI DERBIES

Amarildo n. 9, Fortunato n. 11: così il Milan per affrontare l'Inter

Ma permangono ancora incerte le condizioni di Sani
Tra i nerazzurri rientra Picchi; Milani centravanti

Roma, 17

Il campionato di Serie A arriverà domani al giro di boa. Tre squadre sono rimaste in lotta per l'aggiudicazione del titolo di campione d'inverno: Milan, Bologna e Inter cercheranno di guadagnarsi domani sul campo i punti necessari per arrivare vittoriosi alla prima metà del campionato.

Le due squadre milanesi saranno in confronto diretto sul terreno di San Siro, e si può facilmente immaginare con quanta trepidazione rossoneri e nerazzurri vivano le ore della vigilia, mentre il Bologna attenderà la visita della Roma. I rossoblù di Bernardini lotteranno con i giallorossi ma tenderanno l'orecchio alle notizie provenienti da San Siro, essi pure ansiosi di conoscere l'esito del derby della Madonnina.

Inter e Milan saranno di fronte per la 141.a volta in una atmosfera piena di incertezze, determinata soprattutto dalle assenze di Altafini da una parte e di Mazzola dall'altra. Dei 140 confronti diretti finora disputati, il Milan ne ha vinti 55 e l'Inter 51; 34 sono stati i pareggi. A favore dei nerazzurri è invece il bilancio dei 62 «derbies» di campionato che hanno visto 26 vittorie dell'Inter, 15 del Milan e 21 pareggi.

I rossoneri, privi del centrattacco titolare squalificato, valutano l'Inter sulla falsariga dell'ultima prestazione contro l'Atalanta, conclusasi con una chiara affermazione dei nerazzurri dopo una difficile rimonta. Esiste anche il problema del terreno di gioco che, nel periodo invernale, crea notevoli difficoltà perchè allentato o gelato. Più di un giocatore rossonero pensa infatti che lo adattamento delle squadre al terreno avrà una importanza determinante. I milanisti sperano che l'assenza di Altafini non venga inoltre aggravata da quella eventuale di Sani che, quando è in piena forma, costituisce il perno della squadra. Allo stato attuale, le due migliori pedine di punta dell'attacco rossonero sono Rivera, sempre attivissimo, e Amarildo, candidato alla maglia n. 9, anche se il giovane brasiliano palesemente non gradisce il terreno pesante e le basse temperature.

Nel ritiro di Milanello, Carniglia sta elaborando la formazione da allineare, tenuto anche conto della possibilità di disporre di Mora. La formazione probabile del Milan dovrebbe essere la seguente: Barluzzi; David (Noletti), Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Amarildo, Rivera, Fortunato (David).

L'allenatore Herrera, dal canto suo, non sottovaluta l'effettivo potenziale del Milan, basandosi sul pareggio casalingo subito domenica scorsa dai rossoneri, anche perchè egli è convinto che Dino Sani sarà in campo. L'assenza di Mazzola viene considerata un grave «handicap», comunque l'allenatore nerazzurro è confortato dall'ottima forma di Corso e di Milani, che sarà alla guida dell'attacco, e dal possibile rientro di Picchi. Sembra invece da scartare fin d'ora l'utilizzazione di Ciccolo, considerato inadatto per il «derby». Senza preoccupazioni per i reparti arretrati i timori principali riguardano l'attacco che, comunque, date le attuali possibilità di Corso, il rendimento di Suarez e il dinamismo di Jair, sembra offrire tutte le garanzie per una prestazione positiva.

Nonostante Herrera abbia a sua disposizione 16 uomini, la formazione più probabile per il «derby» dovrebbe ricalcare quasi al completo quella allineata domenica scorsa nella vittoriosa trasferta atalantina e cioè: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio (Tagnin), Guarneri, Picchi; Jair, Corso, Milani, Suarez, Di Giacomo.

Questo per quanto riguarda il «derby» della Madonnina che logicamente costituisce il «clou» della giornata di domani. Delle altre sedici squadre del massimo campionato ci limitiamo a indicare le probabili formazioni, compilate secondo le notizie pervenuteci dalle sedi delle varie squadre.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller Pascutti. ROMA: Cudicini, Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Carpanesi; Orlando, Sormani, Angelillo, De Sisti, Leonardi.

FIORENTINA: Albertosi; Marchesi, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Benaglia, Seminario. MANTOVA: Zoff, Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian, Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Tomeazzi.

LAZIO: Recchia; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Mazzia (Gasperi); Maraschi, Landoni, Rozzoni, Giacomini (Mazzia), Morrone. JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino I, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisniesky, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni (Bicicli), Locatelli, Piaceri, Baveni, Bean (Meroni o Pantaleoni).

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Corti (De Dominicis), Bicchierai, Magi; Danova, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello. MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

MODENA: Gaspar; Aguzzoli, Longoni; Giorgi, Chirico, Ottani; Conti, Bruells, Brighenti, Merighi, Tinazzi. L. R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Fontana (Campana).

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Nielsen (Veneri), Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan (Nielsen), Calvanese, Mereghetti, Nova. SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Bulli, Muccini, Bozzao; Crippa, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Lancioni, Rosato, Ferretti; Peirò, Ferrini, Hitchens, Puia, Moschino. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Rossi (Visentin), Catalano, Siciliano, Giammarinaro, Vanzini.

Convalidato il risultato di Pro Patria - Cosenza

Milano, 17

La Commissione giudicante della Lega nazionale calcio ha respinto l'opposizione proposta dalla Pro Patria contro la decisione del giudice sportivo della Lega nazionale in merito alla partita Pro Patria - Cosenza del 3 novembre 1963, ed ha confermato i provvedimenti a suo tempo adottati. La Pro Patria aveva presentato il 9 novembre 1963 un reclamo con il quale chiedeva l'invalidità della gara Pro Patria - Cosenza deducendo l'irregolare partecipazione alla partita dei giuocatori del Cosenza Gerbaudo e Gualtieri assumendo che il loro impiego era avvenuto in contravvenzione di una norma del regolamento organico, per la quale i giocatori professionisti e semiprofessiosti, trasferiti presso una nuova società non possono prendere parte a gare con la nuova squadra di appartenenza se non sono trascorsi sette giorni dalla data di trasmissione alla Lega degli accordi di trasferimento. Respinto il reclamo la partita è stata così convalidata con il punteggio di 1-1.

Milan-Mantova si giocherà di domenica

Milano, 17

La presidenza della Lega nazionale calcio esaminata la richiesta presentata dal Milan, con l'adesione del Mantova, perchè la partita Milan-Mantova in calendario domenica 26 gennaio per la prima giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A, sia giocata sabato 25 gennaio, tenuta presente la preminente necessità di non turbare il regolare svolgimento dei campionati e delle attività sportive e organizzative ad essi collegato, ha deliberato di non accogliere la richiesta e ha disposto che la partita Milan-Mantova venga disputata come da calendario domenica 26 gennaio 1964.

93 milioni del Milan per il brasiliano Toslao

Rio de Janeiro, 17

Il «Journal do Brasil» riferisce oggi che la società «Cruzeiro» di Belo Horizonte ha respinto una offerta di 150 milioni di cruzeiros (93 milioni circa di lire italiane) avanzata dal Milan per l'acquisto del calciatore Toslao.

Il presidente del «Cruzeiro» Felicio Brandi ha dichiarato — a quanto asserisce il giornale — che la società non intende rinunciare al giocatore il quale, tra l'altro, ha buone possibilità di essere chiamato a far parte della nazionale brasiliana che parteciperà al prossimo campionato mondiale.

Brandi ha aggiunto che anche il Santos e il Botafogo sono interessati all'acquisto di Toslao.

S. Giovanni-Libertas si ricupera domani

Domenica sul campo del San Giovanni avrà luogo il ricupero della partita tra i rossoneri triestini e di biancoscudati della Libertas. La gara venne sospesa il 29 dicembre causa la nebbia. Per il «derby» di domani il San Giovanni preannuncia il seguente schieramento: Dambrosi; Petelin, Ballarin; Russo, Sillani, Vignali; Vascotto, Vouch, Pittioni, Fonda e Stigliani. I biglietti d'ingresso, acquistati per la partita sospesa per la nebbia e quindi non portata a termine, saranno considerati validi per assistere allo incontro di ricupero. La partita avrà inizio alle ore 14.30; in precedenza saranno di fronte le squadre «juniores» del San Giovanni e del Cremcaffè.

Torneo Enal di calcio. Oggi, sabato è in programma il ricupero della II giornata del Torneo Enal, per cui le gare che avranno inizio alle ore 14.30, sono le seguenti: campo S. Luigi: Lloyd Adriatico - A.S.C. Acegat; campo Guardiella: Redi - Cassa di Risparmio; campo Ponziana: C.M. M. «N. Sauro» - G.S. Portuale; campo S. Giovanni: Magazzini Generali - Enal Provincia. Riposa: G.A. Crane-Orion.

Italia-Bulgaria a Trieste in un incontro di lotta libera

Tre atleti per ciascuna categoria - Fissata la data del 22 febbraio - Programma dell'attività regionale

La Federazione bulgara ha confermato la sua partecipazione al torneo di lotta stile libero che avrà luogo a Trieste il giorno 22 febbraio, informando che la squadra dei lottatori giungerà a Trieste il giorno 21 febbraio. Come è noto, la manifestazione risulta imperniata su incontri nelle otto categorie di peso con la partecipazione di due lottatori italiani e di un lottatore bulgaro in ciascuna categoria.

La FIAP attende ancora un riscontro positivo o negativo da parte della Federazione ungherese interpellata per la disputa del torneo di lotta greco-romana posto in calendario per il giorno 8 febbraio e che dovrebbe avere luogo nel Palasport di Udine. La Federazione ungherese è stata interpellata a seguito dell'impossibilità di partecipazione al torneo da parte della Federazione jugoslava.

La notizia della conferma dell'incontro tra la Nazionale azzurra e quella bulgara richiama l'attualità sulla situazione dell'atletica pesante regionale che proprio in questi giorni è stata messa in evidenza dalla assemblea delle società del Friuli-Venezia Giulia.

All'inizio dei lavori il delegato provinciale Bruno Borri ha esposto i dati statistici concernenti l'attività dei 244 atleti tesserati: 180 judo, 27 sollevamento pesi e 37 lotta greco-romana e libera. Questi hanno conquistato, nei vari campionati regionali, interregionali e nazionali ben quattro titoli italiani. Primeggia il sollevatore di pesi Gino Corradini — azzurro nell'incontro Italia-Francia — che, oltre ad aver battuto sei primati, ha conquistato il titolo di campione italiano di seconda serie (terzo nella prima). Corradini tenterà quest'anno la conquista del titolo assoluto.

Vanno anche ricordati: Mario Vidmar di Trieste, campione italiano sollevamento pesi III serie; Dario Sarè, secondo classificato ai campionati italiani di pesistica; Silvio Gregoris di Pordenone, campione italiano di judò per cinture arancioni-verdi; Alberto Pupulin di Udine, campione italiano di sollevamento pesi nel trofeo Ercole riservato ai giovani sotto i 20 anni ed infine gli atleti del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco: Glavina e Krecich che hanno conquistato due secondi posti nella lotta stile libero per i giovani sotto i 18 anni d'età.

Durante la riunione si è proceduto alla distribuzione degli incarichi per l'organizzazione dei vari campionati. Judo: al Friul Judo di Udine è stato affidato il campionato regionale di judo riservato alle cinture arancione-verdi. Le gare saranno effettuate a Udine il 26 gennaio. Alla Ginnastica Triestina è andata l'organizzazione del campionato per le cinture bleu-marrone (22 marzo) e per cinture nere (17 maggio). Sollevamento pesi: alla Pesistica di Udine il 25 gennaio e il 22 febbraio i campionati di III e II serie: al Club Triestino sollevamento pesi, il 3 maggio, i campionati di I serie. Lotta libera: ai Vigili del Fuoco di Trieste è stato dato l'incarico di organizzare tutta la parte che riguarda i vari campionati di serie. Le date scelte sono: 2 febbraio, 23 febbraio e 10 maggio. Ai VV. FF. è stata affidata anche la lotta greco-romana. Il 19 gennaio, 16 febbraio e 3 maggio si svolgeranno a Trieste i campionati regionali delle tre serie.

Oltre alla definizione dei calendari agonistici Trieste e Udine saranno la sede di incontri internazionali con rappresentative ungheresi e bulgare. Si dovrebbero svolgere, quando gli accordi saranno definitivamente conclusi, sia per la parte logistica che per la disponibilità delle palestre, il prossimo mese. Oltre alle gare contemplate nel calendario federale verrà organizzata a Trieste la «giornata dell'atletica pesante».

V. M.

Alla olandese Dijkstra il titolo europeo

Grenoble, 17

L'olandese Sjoukje Dijkstra ha vinto stasera per la quinta volta consecutiva il campionato europeo di pattinaggio artistico. La prova libera le ha dato un vantaggio di punti che ha tolto ogni possibilità di affermazione — come del resto si prevedeva — alla sua concorrente più temibile l'austriaca Regine Heitzer.

Le spettacolose evoluzioni dell'olandese hanno registrato soltanto una pericolosa slittata che la pattinatrice ha superato senza innervosirsi.

Le 3500 persone che affollavano il Palazzo del pattinaggio hanno applaudito calorosamente la bella prova della Dijkstra. Il punteggio di 2330,7 più 9 punti indica che i nove giudici sono stati unanimi nell'assegnare la vittoria. La Heitzer ha avuto punti 2224, più 21. Terza in classifica la francese Nicolè Hassler con punti 2114,4, più 24.

Gli sciatori triestini in gara a Folgaria

Dopo il lusinghiero quarto posto conquistato nello slalom speciale domenica scorsa ad Asiago, nella «Trofeo Valle-Sport», gli sciatori della XXX Ottobre, Baldini, Sain e Rosenwierth, saranno impegnati domani a Folgaria. In un primo momento, i dirigenti del sodalizio triestino avevano deciso di partecipare al «Trofeo Ravascletto» pure in programma domani, ma poi causa la poca neve che ricopre il percorso di gara, hanno optato per lo slalom gigante di Folgaria, gara meno importante, ma dotata di un tracciato con neve abbastanza discreta.

A Folgaria, le maggiori speranze della «XXX» s'appuntano su Baldini, il più giovane della compagnia, che domenica scorsa ad Asiago, nella classifica individuale si è piazzato settimo. Nella prima prova è giunto terzo, a ridosso di Rosenwierth, mentre nella seconda, scomparso dai primi posti Rosenwierth, è riuscito ad acciuffare un meritevole settimo posto. A Folgaria, però, a parte Baldini, attualmente il più in forma, non debbono essere trascurate le possibilità di Sain e di Rosenwierth. Con tutta probabilità allo slalom gigante sarà presente pure il triestino Stock dello Sci CAI Trieste.

DI SCENA IL «BOB A QUATTRO» A CORTINA

I germanici prevalgono sugli equipaggi italiani

Cortina d'Ampezzo, 17

Sulla pista olimpica di bob di Cortina d'Ampezzo, undici equipaggi di quattro nazioni hanno disputato, su due prove, la Coppa «Domenico Scrocco» gara internazionale per bob a quattro. Le discese, iniziatesi alle 8, si sono effettuate in condizioni perfette con temperatura di meno 12 gradi. Entusiasmante la lotta tra gli equipaggi italiani e quelli germanici, subito in lizza per il primato. L'equipaggio germanico vincitore ha anche realizzato il miglior tempo sia nella prima che nella seconda prova. Mentre i tedeschi hanno occupato il primo e terzo posto, massiccia la prestazione degli italiani col 2.o, 4.o, 5.o e 6.o piazzamento. Va rilevato che in allenamento l'italiano Zardini aveva realizzato il miglior tempo con 1'1"35.

Nessun incidente di rilievo: l'equipaggio tedesco di Woerhmann non ha potuto effettuare la seconda discesa per un guasto meccanico al bob, mentre quello di Maurer non ha preso parte alle competizioni per la assenza del frenatore, feritosi leggermente in allenamento. Domani si disputeranno le gare per il «Trofeo internazionale Cortina '64» per bob a quattro su due discese.

Classifica ufficiale della Coppa «Domenico Scrocco», gara internazionale di bob a quattro: 1) Germania: (Schell, Siebert, Stert, Goebl) prima prova 1'2"9; seconda prova 1'2"; totale 2'4"9; 2) Italia: (Zardini, Dalla Torre, Moccellini R., Bonagura) 1'2"12 e 1'2"8; tot. 2'4"15; 3) Germania: (Roesch, Maurer, Bauer, Hammerl) 1'2"63 e 1'2"52; tot. 2'5"15; 4) Italia: (Monti, Siorpaes G., Rigoni, Siorpaes S.) 2'5"48; 5) Italia: (Ruatti, Rossi, Menardi, De Lorenzo) 2'5"96; 6) Italia: (Frigerio, Pallua, De Bettin, Moccellini S.) 2'6"26; 7) Svezia: (Akestroem, Hoedlund, Hedblom, Holmqvist) 2'7"35; 8) Svezia: (Lutteman, Ohlmstroem, Bolinder, Wennerberg) 2'8"60; 9) Romania: (Panturo, Dragomir, Pasovscki, Mafte) 2'11"48.

Europei di pattinaggio
Calmat in testa

Grenoble, 17

Il campione europeo uscente di pattinaggio artistico su ghiaccio, il francese Alain Calmat, si trova in testa alla classifica provvisoria dopo le sei prove obbligatorie. Dopo le prime tre prove di ieri, il pronostico concedeva al tedesco Schelldorfer la possibilità di potersi imporre come già negli anni scorsi. Calmat è venuto però fuori alla distanza ed ha fatto valere la sua classe maggiore.

SUL VALORE DEI PUGILI AZZURRI

AMPIE AMMISSIONI DEI GIORNALI SCOZZESI

Glasgow, 17

La stampa sportiva scozzese oggi non ha che parole di elogio per i pugili dilettanti azzurri, vincitori ieri sera sulla selezione scozzese per sette vittorie a tre. I giornalisti presenti, anzi, si sono schierati dalla parte degli italiani che protestavano contro due delle tre sconfitte assegnate alla loro squadra.

Secondo gli italiani, il verdetto della giuria, non era stato giusto in due casi, nella vittoria dei welter Maccall su Angelo Quirci e del gallo Mallon su Franco Zurlo.

Scrive Andrew Wallace del «Daily Mail» scozzese: «Sono d'accordo con gli italiani che gli scozzesi sono stati fortunati in almeno due casi. Nella maggior parte degli altri incontri le vittorie degli italiani sono state decisive. Gli azzurri sono apparsi più forti degli avversari scozzesi e non hanno avuto timore di battersi».

La maggior sorpresa per gli sportivi locali è venuta dalla sconfitta del mediomassimo scozzese John Fisher ad opera di Rosati. L'arbitro, come è noto, ha interrotto questo incontro al primo round dopo che ambedue i pugili erano andati al tappeto.

Dice ancora Wallace: «Per la prima volta lo scozzese Fisher ha incontrato qualcuno forte come lui».

Dick Currie del «Glasgow Daily Record», afferma: «Gli italiani sono una squadra tremendamente buona e potrebbero rappresentare una sensazione ai Giochi olimpici di Tokio».

Mike Davidson, del «Glasgow Evening Times», afferma anche egli che tanto Zurlo quanto Quirci avrebbero dovuto vincere il rispettivo incontro. «Gli scozzesi — dice Davidson — sono stati sconfitti per 7 a 3, ma il punteggio sarebbe potuto essere ben più disastroso per loro, poichè ho avuto la ventura di vedere con questi miei occhi i giudici emettere due dei più scandalosi verdetti. Mi sia permesso, a nome dei veri sportivi scozzesi e di due pugili scozzesi che penso molto imbarazzati essi stessi, di dire le cose come stanno: il gallo Bobby Mallon non ha vinto, a mio avviso, neppure una delle tre riprese contro Zurlo, tuttavia la vittoria finale è andata a lui. Il welter Peter Maccall, pure, non ha certo brillato contro Angelo Quirci, epperò, due dei tre giudici gli hanno concesso la vittoria».

La Sezione hockey della Triestina, che in questi giorni ha dato inizio all'attività preparatoria per la stagione 1964, avvisa che sono aperte le iscrizioni per i giovani di età tra i 12-14 anni. Gli interessati si rivolgano in via Machiavelli 3, tutti i giorni dalle ore 19 alle 20.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DIPLOMATA pensionata offresi per assistenza o compagnia anche a ore. Tel. 37627. 20111 A

DONNA offresi dalle 14 alle 17. Scrivere cassetta 60087 A, UPI.

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori, referenze, offresi 3 giorni settimanali. Scrivere cassetta 60103 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ALBERGO Lido Venezia cerca apprendisti cucina cameriere piani, portineria interni in genere e personale finito. Scrivere referenziando: SPI cassetta 33/W Venezia. 5186 B

CONIUGI con due bambine 4-6 anni cercano brava tuttofare ottimo trattamento. Ferrari, viale Mazzini 50, Firenze. 5163 B

CUOCA referenziata 8-18 cerca piccola famiglia con cameriera stabile. Telef. 95646. 51397 B

DOMESTICA stabile cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37661. 60041 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi cercasi, ottimo trattamento. Telef. 30387. 60040 B

DOMESTICA giovane, casa nuova tutte comodità, ottimo trattamento. Brandolin, SS. Martiri 12. 40005 B

GIARDINIERE manuale vangare orto giardino cercasi. Telefonare 40605. 60049 B

PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Rivolgersi Fototecnica, p. Goldoni 7. 51345 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi dalle 8 alle 15. Tel. 31824 51337 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-16 esclusi lavori pesanti cercasi. Telef. 37783 pomeriggio. 51392 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 51326 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore offronsi prontamente. Telefonare 730091. 51287 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20088 C

A SERIA impresa costruzioni offresi impiegata giovane esperienza quinquennale pratica paghe contributi rapporti collaterali. Scrivere Goruppi, Molinavento 6. Telef. 79354, ore pasti. 60067 C

AUTISTA 30enne offresi pratico patenti pubblico e camion. Telefonare 62721. 51344 C

AUTISTA mestiere, pensionato, offresi a famiglia; referenze. Telefonare 42540. 51342 C

CAPO cantiere edile lavori civili stradali pratica ventennale libero febbraio offresi seria ditta anche nel Veneto. Cassetta 20118 C, UPI.

CAPO cantiere edile capace cementi armati, stradali, serio volonteroso, molti anni esperienza offresi. Cass. 51336 C, UPI.

COORDINATORE problemi aziendali diversi, organizzazione, guida et selezione personale serio elemento offresi per adeguate mansioni anche mezza giornata, disposto viaggiare. Età 38, diplomi, studi universitari, vasta poliedrica cultura, lunga esperienza uffici, predisposto applicazione mentale, spirito iniziativa, pratica bancaria, amministrativa, commerciale, sviluppo, indagini mercato statistica. Offre richiede moralità riservatezza assolute. Cassetta 51043 C, UPI.

CUOCO referenziato offresi anche stagione invernale. Cassetta 40002 C, UPI.

CONSULENTE pratica paghe, contributi, offresi. Tel. 30466.

ELETTRICISTA capace offresi. Telefonare 41296. 20103 C

IMPIEGATO triestino, italiano, tedesco, sloveno, cultura, presenza, offresi a enti turistici, alberghieri, eventualmente altri. Offerte cassetta 60035 C, UPI.

IMPIEGATO serio, buona cultura, attivo, offresi anche magazziniere o altro incarico fiducia. Referenze documentabili. Cassetta 35000 C, UPI.

INGEGNERE meccanico ventennale pratica progettazione mantenimento impianti organizzazione programmazione lavori, prenderebbe in esame seria offerta. Cassetta 51335 C, UPI.

MEZZALAVORANTE sarta donna e uomo, volonterosa, capace, offresi per negozio o boutique. Offerte Cassetta 250 C, UPI.

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409. 60018 C

PENSIONATO ottime referenze posto di fiducia, magazziniere, riscuotitore, lavori d'ufficio, bella calligrafia, conosce perfettamente tedesco e sloveno, esente assicurazioni sociali, offresi miti pretese. Cass. 60061 C, UPI

PITTORE veramente capace offresi. Bertoia, tel. 30466. 31887 C

RAGIONIERE pensionato offresi amministrazione piccola azienda orario ridotto. Telef. 91539, ore 14-15. 72294 C

STUDENTE 18enne con patente offresi tutti pomeriggi. Telefonare 40890. 60082 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 50971 C

17ENNE computista commerciale dattilografa, volonterosa, offresi praticante ufficio. Telef. 44194, dalle 13.30 alle 15.30. 20138 C

18ENNE volonteroso frequenza scuole medie superiori offresi occupazione adeguata. Landi, 68621. 51193 C

33ENNE serio, attivo, dinamico, presenza, attitudini organizzative, esperienza propagandistico - pubblicitaria, referenziato, offresi serie azienda. Cassetta 30000 C, UPI.

33ENNE quindici anni pratica ufficio, capace organizzatore, buona cultura, esperienza pubblicitaria, attivo, serio, referenziato offresi. Cass. 25000 C, UPI.

50ENNE onesto volonteroso offresi lavori vari, consegna domicilio, commestibili, latteria. Offerte cassetta 60093 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ESEGUIAMO guardaroba, tavoli, sedie, sportelli per acquai, nicchie formica e affini, ripiani per ripostiglio ecc. Tesa 50, telefono 44778. 72094 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenne I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 51341 CC

MURATORE restauri pitture riparazione tetti, pavimentazione lucidatura piombo; telef. 96117, Pietro. 20100 CC

OROLOGIAIO offresi a negozi per riparazioni a domicilio. Telefonare 77542. 51340 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. PASTICCIERE e aiuto pasticciere cercansi, buon trattamento economico. Rivolgersi Floriana, via Rossetti 37. 51396 D

A. APPRENDISTI 15-16enni cerca Bar Garibaldi p. Garibaldi. 20146 D

A. FALEGNAMI pratici lavori arredamento navi cerca società Aries, via Fabio Severo 1988, Trieste. 269 D

A. GIOVANE o ragazzo per lavaggio autovetture cercasi. Peugeot. Torricelli 3. 40003 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Trieste, tel. 50261. 60110 D

AIUTO banconiera o apprendista 15-18 anni per bar. Cassetta 20112 D, UPI.

ALBERGO prima categoria cerca segretario per posto annuale conoscenza lingue. Cassetta 51343 D, UPI.

APPRENDISTA commesso o aiutante commesso cercasi. Telefonare 24119. 51333 D

APPRENDISTA per torrefazione cercasi Presentarsi v. Cavana 2 51312 D

APPRENDISTE o aiuto banconiere 16-20enni cercansi. Telef 31551, giornata. 66091 D

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73. 20031 D

AUTOMECCANICA cerca ragazzo vendesi Giardinetta. Telefonare 31850. 51356 D

AUTOTRENISTA praticissimo per lavoro locale autobotti cercasi. Baiamonti 69. 60072 D

AZIENDA marittima cerca giovane militesente 18-22enne patente C per consegne e magazzino. Cassetta 20142 D, UPI.

BANCONIERE e cameriere cercansi. Presentarsi ore 14-15, Bar Sportivo, via dell'Istria 8. 20144 D

CAMERIERE cercasi. Caffè Italia, p.zza G. B. Vico 2. 51331 D

CERCASI contadino con piccola famiglia, capace vigna e verdure quale salariato agricolo con paga superiore a quella sindacale e moderna abitazione. Zuttioni Marino, San Pier d'Isonzo. 180 D

COMMESSA o aiuto commessa pratica panificio pasticceria cercasi. Cassetta 51376 D, UPI.

COMMESSA giovane, possibilmente pratica tabaccheria, cercasi con cauzione. Rivolgersi rivendita tabacchi n. 139 via Roma 19. 51332 D

COMMESSA o aiuto commessa per panificio pasticceria v. Roma 28. 51375 D

DATTILOGRAFA cerca studio legale. Presentarsi oggi 14.30-15 via C. Beccaria 6, I p. 60117 D

DIRIGENTE dinamico con vera preparazione disposto trasferirsi a Trieste cerca importante avviatissimo negozio laneria camiceria e piccola confezione. Esigonsi referenze. Cassetta n. 51394 D, UPI.

ENTE Stato assume elementi dotati buona volontà presenza media cultura per lavoro organizzato possibilità carriera buoni guadagni. Cass. 20117 D, UPI.

GARAGISTA pratico cercasi. Cassetta 51361 D, UPI.

GIOVANE pratico per lavaggio cercasi. Garage via S. Nicolò 20. 125 D

GIOVANE impiegata cercasi pratica commercio. Referenze sub cassetta 60092 D, UPI.

IMPORTANTE industria tessile cerca elementi anche primo impiego scuola media superiore preferibilmente periti tessili da avviare carriera assistenti. Rivolgersi stabilimento Intes, Sagrado, Poggio Terza Armata 3928 D

IMPORTANTE impresa montaggi cerca manovali e operai per lungo lavoro metalmeccanico in Trieste. Cassetta 20119 D, UPI.

INTERNISTA pratica cucina cercasi. Trattoria «ai Fiori», p. Hortis. 51334 D

LAVORANTE parrucchiera veramente capace e apprendista pratica cercansi. Telef. 31967. 51303 D

LAVORANTE e mezzalavorante espertissime, ottimo trattamento; presentarsi Salone Cologna 73. 182 D

MACCHINISTA pellicciaia provetta, ottimo salario, lavoro stabile senza interruzione, cerca Beltrame, corso Italia 25. Presentarsi ufficio personale. 285 D

MASSAGGIATRICE cerca istituto in Foro Ulpiano 5; presentarsi in mattinata. 60036 D

OTTIMO stipendio vitto alloggio in famiglia viaggi spesati per signorina disposta trasferirsi lavoro stagionale gelateria. Fontanella, Donadoni 6, Trieste. Tel. 94621, dalle 11 alle 14. 51359 D

RAGAZZA 18-20 anni cercasi per ambulatorio pedicure. Tel. 90480 51399 D

RAGAZZA/O 15-17 anni cercasi, orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 51273 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, via dei Baiardi 7. 51383 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 40004 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Bandiera, via Crispi 11. 20110 D

SIGNORINA pratica ufficio, escluso primo impiego cercasi. Cassetta 51350 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce cerca serio negozio abbigliamento. Cassetta 51393 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STUDENTI stranieri cercano camera per due vicino all'Università. Cassetta 40001 E, UPI.

G Istruzione L. 30

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, diurni, serali. Foro Ulpiano 6. 51388 G

A. DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette, calcolatrici, stenografia, contabilità pratica (ricalco), due mesi: 5000; diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 60097 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

BALLARE! Ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 58 G

CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghi, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 72099 G

SIGNORA inglese perfetto italiano darebbe lezioni conversazioni. Telef. 723669. 60108 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BARBONCINO nero, collare rosso, nome Gibsy, smarrito mercoledì 8 corr. Telef. 49953; ricompensa. 20147 H

CUCCIOLO lupo smarrito San Luigi; 5000 mancia. Telef. 50460. 40009 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. AFFITTANSI CONSEGNA FEBBRAIO BAIAMONTI 56, primingresso appartamenti 1-2 stanze, ascensori, centraltermica. VIA ROSSETTI 78, ufficio 5 vani, ammezzato, centraltermica, 2 box auto, affittasi 60.000 mensili, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 188 I

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore, prossima consegna stabile signorile, soleggiatissimi, vista mare, affittansi. VISITE in cantiere sabato 11-12 e 15-16, domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2. 7393 I

AMMINISTRAZIONE Lloyd Adriatico affitta appartamento sito prima piano palazzo piazza Unità 3 da sistemare secondo uso cui verrà destinato dall'inquilino. Appartamento è composto di 6 locali e sala 4 finestre e poggiolo. Riscaldamento a nafta. Telef. al 24952. 51358 I

APPARTAMENTINI eleganti mobiliati centralnafta garage Opicina 30.000, Sistiana 25.000, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 60107 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto adatto a una persona 10.000 affittasi. Amm. Amsterdam, p. Benco 2. 453 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico 4 stanze cucina bagno 30 mila mensili; altro paraggi S. Michele 5 stanze 30.000, affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 40006 I

CAMERA cucina S. Giacomo pianoterra 8000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 40010 I

CARLO Alberto, appartamento stanza stanzetta accessori autoriscaldamento; altro Campo Marzio perfetto, 2 stanze stanzino accessori ascensore centralnafta, affittiamo solo distinti, piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 60114 I

NEGOZIO pressi Barriera adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 24200. 250 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 camere decoroso cerco affitto prontamente qualsiasi località, telefonare 37419. 51290 L

APPARTAMENTO in affitto tinello camera cucinino bagno, cercasi. Telef. 23328. 60013 L

APPARTAMENTO 2-3 camere cucina accessori cercasi affitto zona periferica entrata maggio giugno. Cassetta 60020 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno sposi cercano affitto massimo 25.000. Scrivere cassetta 36699 L, UPI.

A. CERCO magazzino grande per deposito alimentari; telef. 37350. 715 L

CAMERA cameretta cucina cercasi massimo affitto L. 16.000. Tel. 56368 dalle 8 alle 12. 60101 L

M Vendite d'occas. L. 40

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte cassetta 30311 M, UPI.

BALLO mascherato: vendo chimono giapponese autentico lussuoso nuovo. Indirizzo UPI. 60078 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON ANCORA NORMALE LA SITUAZIONE NELL'«ISOLA DELLE SPEZIE»

Espulso da Zanzibar il Console degli Stati Uniti

La nuova Repubblica rimarrà in seno al Commonwealth 400 morti negli scontri fra ribelli e guardie del Sultanato

Zanzibar, 17

Il Console americano Frededick Picard è partito oggi con un aereo speciale per Dar-es-Salaam, dopo aver ricevuto l'ordine di lasciare Zanzibar da parte del Governo rivoluzionario. Picard è stato accusato di aver «interferito negli affari interni» dell'isola. Hanno lasciato Zanzibar anche 130 cittadini inglesi, in maggioranza donne e bambini, che sono saliti a bordo della nave inglese «Owen». Sulla stessa nave sono saliti quattro giornalisti americani espulsi dalle autorità dell'isola. I quattro avevano lasciato Zanzibar su una lancia e sotto scorta armata. Altri sette giornalisti hanno abbandonato spontaneamente l'isola trasferendosi a bordo della «Owen».

A Dar-es-Salaam Picard si è recato immediatamente nella abitazione dell'Ambasciatore degli S. U. nel Tanganika, William Leonhart, per un periodo di riposo. Picard, a quanto risulta, ha ricevuto rigoroso ordine da Washington di astenersi da ogni dichiarazione alla stampa. A rappresentare gli Stati Uniti a Zanzibar è rimasto ora un solo funzionario americano, il terzo segretario d'Ambasciata Donald Petterson.

Il «feldmaresciallo» di Zanzibar John Okello ha smentito di aver assunto la presidenza della nuova Repubblica. In una dichiarazione fatta a Radio Zanzibar Okello ha detto: «Beid Karume è il Presidente e io sono il Feldmaresciallo».

Okello ha dichiarato che i Ministri del precedente Governo saranno processati regolarmente. Egli ha aggiunto: «Non voglio impiccare nessuno». Egli ha poi detto che la Repubblica di Zanzibar rimarrà in seno al Commonwealth «perchè con il Commonwealth Zanzibar ha buoni legami». Ha aggiunto che Zanzibar desidera «democrazia e libertà per tutti senza distinzione di razza o di colore» e che le linee direttive della politica saranno decise dal Governo, ma — ha aggiunto — «il Governo sarà completamente democratico e non propenderà per nessun blocco».

Okello ha indicato in Churchill e in Kruscev le personalità che ammira di più. Egli ha poi detto che la rivolta è scoppiata perchè gli abitanti di Zanzibar non avevano più «fiducia nei loro dirigenti». Si è trattato — ha continuato — di una rivoluzione africana e noi «vogliamo una completa unità africana. Per mio conto intendo accertare cosa sta accadendo nel Monzambico, nella Rhodesia del Sud e nel Sud Africa. Okello ha rivelato che negli scontri accaduti a Zanzibar sono morte circa 400 persone e ha precisato che i combattimenti nella Repubblica sono ormai del tutto cessati. Okello ha quindi detto che nessuno dei membri dell'attuale Governo sapeva dell'esistenza di piani rivoluzionari fino al momento in cui egli dette il via al movimento insurrezionale. «Persino l'attuale Presidente della Repubblica di Zanzibar Abeid Karume era all'oscuro del complotto perchè temevo che se l'avesse saputo l'avrebbe detto alla polizia.»

Essendogli stato chiesto dove abbia appreso l'arte militare, Okello ha risposto: «Se avete letto la Bibbia, lì c'è tutto». In seguito, tuttavia, Okello ha precisato di essere nato a Lira, nell'Uganda, di aver frequentato, sempre nell'Uganda, una scuola missionaria e di aver appreso l'arte del combattimento dai Mau Mau nel Kenia. Con i Mau Mau trascorse due anni e diventò capo di una brigata perchè, ha detto, aveva «l'arte di interpretare i sogni» e si era acquistato «prestigio in seno al movimento».

Colloqui sulla Malaysia tra Kennedy e Sukarno

Tokio, 17

Il Ministro della Giustizia americano Robert Kennedy e il Presidente americano Sukarno hanno avuto oggi il primo colloquio sulla questione della Malaysia (la nuova Federazione malese). Al termine del colloquio, durato circa 90 minuti, è stato annunciato che Kennedy e Sukarno hanno deciso che il problema della Malaysia deve essere risolto per mezzo di «consultazioni» tra le parti direttamente interessate, e cioè Indonesia e Malaysia.

Dopo il colloquio con Sukarno, Kennedy si è incontrato con il Primo Ministro nipponico. Il portavoce del Governo di Tokio si è limitato a dichiarare che la posizione giapponese coincide con quella dell'America per quanto riguarda la necessità di trovare una soluzione pacifica per il problema della «Grande Malesia». Il Ministro americano e il Presidente dell'Indonesia si incontreranno di nuovo domani.

Per fronteggiare Israele

Un comando unificato degli Stati arabi

Il Cairo, 17

La conferenza dei capi arabi si è conclusa dopo quattro giorni di dibattiti. Un comunicato conclusivo sui lavori afferma che la conferenza ha preso in esame il fatto che Israele è Stato creato come «una forza imperialista che occupa la terra del popolo arabo di Palestina». Dal giorno della sua creazione, Israele ha esercitato la discriminazione razziale contro la minoranza araba, attuando una politica di aggressione e di «fatto compiuto» come base della propria esistenza e respingendo, con insistenza ,le risoluzioni delle Nazioni Unite che riaffermano il diritto naturale del popolo arabo di Palestina a ritornare alle proprie case. Israele, prosegue la dichiarazione, ha inoltre ignorato le numerose condanne pronunciate da varie organizzazioni mondiali nei suoi confronti».

Nella dichiarazione letta da Hassuna, segretario della Lega araba, viene anche affermato che i Capi di Stato arabi hanno «approvato misure in campo tecnico e difensivo atte a fronteggiare l'imminente pericolo sionista».

Dopo una conferenza stampa, Hassuna, ha detto che tutte le risoluzioni del Consiglio, il cui testo esatto non sarà pubblicato, sono state approvate all'unanimità e senza riserve. I tre punti principali su cui è stato raggiunto l'accordo sono: la formazione di un quartier generale arabo congiunto per dirigere le operazioni in caso di conflitto armato con Israele. A capo di questo quartier generale è stato nominato il gen. Ali Amer, capo di Stato Maggiore delle forze armate egiziane; lo inizio entro due mesi di un piano arabo per l'uso delle acque del Giordano e dei suoi tributari nei paesi arabi; la formazione di una «entità palestinese», che darebbe una struttura politica, economica e militare sul tipo del fronte di liberazione algerino ai profughi palestinesi.

Armi céche e russe sequestrate nel Congo

Leopoldville, 17

Il Primo Ministro del Congo (ex belga), Cyrille Adula, ha annunciato oggi che armi di fabbricazione cecoslovacca e sovietica sono state sequestrate da agenti dei servizi di sicurezza in una piroga proveniente da Brazzaville, situata sull'altra riva del fiume Congo. Adula ha mostrato le armi nel corso di una conferenza stampa. Tra di esse vi è anche un micidiale accendino-pistola.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Lima — Il Presidente del Senato Julio de Las Piedra fischia all'indirizzo di un suo avversario

LA LUNGA CATENA DI DELITTI COMPIUTI DA DUE DIABOLICHE SORELLE

Orrendo massacro di «schiave bianche» scoperto in uno sperduto ranch del Messico

Una giovane fuggita dal campo maledetto ha messo sull'avviso la Polizia Ventinove donne uccise assieme a nove neonati - Raccapriccianti rivelazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, 17

La stampa messicana esprime stamane orrore ed indignazione per la catena di delitti commessi da due sorelle e dai loro complici che dal 1938 traevano lauti guadagni dalla gestione di «un campo di concentramento per schiave bianche». Maria e Delfina Gonzales aveva organizzato in uno sperduto ranch, «El Angel» un vero centro di raccolta, addestramento e smistamento delle prostitute, risolvendo sempre le divergenze che sorgevano con le donne catturate con la loro eliminazione fisica; le autorità hanno riferito che le sorelle Gonzales ed i loro complici sono ritenuti responsabili dell'assassinio di 29 donne e nove neonati. L'inchiesta, che verrà condotta con estremo scrupolo, è solo all'inizio e non è escluso che prima della sua conclusione vengano alla luce altri crimini delle due diaboliche sorelle. Si ritiene tra l'altro che esse avessero diversi agganci all'interno della polizia stessa: un capitano è già stato sospeso dal servizio e messo sotto inchiesta. Sette complici sono stati contemporaneamente arrestati.

Lo scandalo del ranch «El Angel» è esploso l'altro ieri quando quattro agenti che stavano compiendo un normale giro di perlustrazione si sono imbattuti in una giovane donna semivestita che correva disperatamente ed urlava frasi apparentemente senza senso. La donna è stata portata al Commissariato e considerato il tono delle risposte che ha dato alle prime domande era stata considerata pazza. La sventurata raccontava di un posto dove venivano tenute prigioniere decine di donne che venivano costrette a prostituirsi e venivano quotidianamente seviziate. Ad un certo momento la donna ha detto: «Voi non mi credete, pensate che io sia pazza, ma andate a vedere cosa succede al ranch «El Angel» e capirete. Io sono appena fuggita di là». Dopo circa mezz'ora diverse pattuglie motorizzate di agenti muovevano verso il «campo di concentramento delle schiave bianche» facendovi irruzione all'improvviso ed in pochi minuti i poliziotti si rendevano conto che la donna trovata seminuda per la strada non era pazza, ma aveva detto la verità e forse meno ancora della verità. Fattisi energicamente largo tra i guardiani del ranch gli agenti erano finiti in uno stanzone dove una ventina di donne si trovavano distese per terra completamente nude, molte di esse recavano evidenti i segni di fustigazioni e maltrattamenti.

Armi spianate la polizia ha immobilizzato i sette guardiani del ranch e da essi si è fatto indicare il locale nel quale avrebbero potuto trovare le proprietarie, Maria e Delfina Gonzales, appunto. Le due donne sono state arrestate in una stanzetta, sulla cui porta era stato affisso un cartello con la scritta «Amministrazione»: su una scrivania erano due fucili e due pistole. L'arresto delle Gonzales è avvenuto senza difficoltà: esse hanno soltanto precisato che non avrebbero risposto ad alcuna domanda se non in presenza del loro avvocato. Ha parlato invece Francisco Camarena che al ranch aveva ufficialmente l'incarico di autista: grazie alle sue indicazioni gli agenti hanno trovato finora i resti di 17 donne ed otto neonati. Il Camarena ha affermato che l'unica sua responsabilità è di aver «trasportato dei cadaveri», ma di non aver mai partecipato alle uccisioni ed alle torture. Gli inquirenti non l'hanno contraddetto ed hanno fatto solo in modo che tracciasse un quadro completo della diabolica attività delle sorelle Gonzales.

Nel 1938 esse avevano comprato «El Angel» e vi si erano trasferite con alcune «ragazze» che passavano loro una percentuale sulla retribuzione che ricevevano da ogni cliente. All'inizio le Gonzales facevano in pratica il lavoro di tenutarie di case di malaffare, ma poi si trasformarono in autentiche streghe. Tutto sarebbe cominciato quando una delle ragazze al loro servizio avrebbe espresso il desiderio di abbandonare il mestiere. Dapprima le due sorelle tentarono di convincerla a rinunciare a quel proposito con le buone, poi passarono alle minacce e quindi alle sevizie. La donna venne incatenata e bastonata regolarmente ogni giorno fino a che morì. Considerato che riuscirono a nascondere il loro primo delitto, le Gonzales non ebbero più freni. Si circondarono di delinquenti e li spedirono in giro per il Messico a rapire ragazzine sui 13-14 anni che poi costringevano a vendersi sottoponendole ad atroci sofferenze: il sistema più umano era di farle soffrire la fame e la sete fino a che non accettavano la compagnia di uomini. Quando una ragazza tentava la fuga, veniva appesa per i polsi ad una trave e veniva frustata a sangue per ore, se ad una delle infelici succedeva di rimanere in stato interessante veniva uccisa. Per anni «El Angel» è stato gestito con questi criteri.

Particolari raccapriccianti, sono stati forniti da Maria Gonzales, la quale ha raccontato come faceva a disfarsi dei cadaveri delle giovinette assassinate per essersi ribellate contro la «disciplina di gruppo». «E' semplice — ha detto con freddezza agghiacciante —; prima cospargevo di benzina il corpo e poi con un fiammifero gli davo fuoco. Infine provvedeco a disperdere le ceneri ed a sotterrare qualche osso residuo». Un'altra donna arrestata sotto l'accusa di avere lavorato per la banda, Adela Mancilla, ha affermato che sotto la minaccia di morte, fu costretta ad uccidere sua sorella Enriqueta e quindi a bruciarne il cadavere.

Il Procuratore generale Raul Arata Torres ha dichiarato che egli chiederà il massimo della pena, 40 anni, per i capi della organizzazione.

La giovane, che ha messo la Polizia sulle tracce della organizzazione, ha rivelato che essa era stata «assoldata» nel suo villaggio natale due anni fa ed era costretta a vendersi a 13 anni. Negli ultimi tempi, la giovane aveva mostrato una certa resistenza ai voleri della banda per cui era stata condotta nel famigerato campo di concentramento, in cui doveva essere eliminata domenica prossima.

U. P. I.

Le auto italiane negli S. U. sono in notevole aumento

New York, 17

Le importazioni negli Stati Uniti di auto straniere hanno raggiunto nei primi undici mesi dello scorso anno il valore' di 362,3 milioni di dollari, con un aumento di circa il sette per cento rispetto al 1962. Le importazioni di auto italiane hanno segnato un notevole aumento, passando da 8,4 a 15,3 milioni di dollari. Un forte declino hanno subito invece le importazioni di vetture francesi, che da 24,2 milioni sono scese a 19,2. Un nuovo forte aumento hanno registrato le vetture britanniche le cui importazioni sono passate da 32 a 79,2 milioni di dollari. Al primo posto sono rimaste le importazioni di auto tedesche, che con 220,2 milioni di dollari rappresentano circa il sessanta per cento di tutte le vetture straniere importate negli Stati Uniti.

Neve ad Atene

Atene, 17

Atene ha presentato oggi un aspetto insolito: la neve ricopriva le strade, le case e l'Acropoli. Una tempesta di neve, quale non si ricordava da molti anni, imperversa dalla notte scorsa sulla città e sulla regione dell'Attica. Le comunicazioni sono interrott enella periferia di Atene e così pure lungo le principali strade del Paese. Diversi apparecchi non sono riusciti ad atterrare sull'aeroporto ateniese di «Helliniko» e sono stati dirottati verso Salonicco.

UN DISCORSO DEL PREMIER IN PRESENZA DI CASTRO

KRUSCEV SOLLEVA IL PROBLEMA DI GUANTANAMO

«Salutiamo con favore - egli ha detto - la lotta dei cubani per la liquidazione della base militare americana»

Mosca, 17

Kruscev e Fidel Castro hanno oggi visitato una manifattura tessile a Kalinin, nelle vicinanze di Mosca. Il Presidente del Consiglio sovietico ha pronunciato un discorso a un comizio di massa svoltosi nella fabbrica esaltando l'amicizia che lega i popoli dell'Unione Sovietica e di Cuba e sottolineando che tale amicizia si basa sui grandi principi del marxismo-leninismo. Kruscev ha anche dichiarato che egli non invierà di nuovo razzi a Cuba a meno che gli Stati Uniti non violino gli impegni di non invasione dell'isola che si sono assunti durante la crisi cubana del 1962. Kruscev ha criticato coloro che hanno mosso obiezioni all'Unione Sovietica per il fatto di aver inviato razzi a Cuba e di averli quindi ritirati: «Abbiamo ottenuto l'impegno che non vi sarà una invasione di Cuba», ha precisato Kruscev, aggiungendo poi che l'URSS dispone di razzi che possono raggiungere ogni bersaglio. «L'intesa con l'amministrazione americana è sempre valida e noi onoreremo i nostri impegni fin quando tale intesa sarà osservata. Penso che vi sarà abbastanza buon senso dall'altra parte da comprendere quale risultato avrebbe una violazione dell'intesa».

Parlando dell'esercito e dell'arsenale nucleare sovietico, Kruscev ha aggiunto: «Non ci occorre una guerra, ma se i nemici ce la imporranno li annienteremo. Abbiamo tutto il necessario per farlo. Ho preso conoscenza oggi del rapporto dei nostri scienziati sugli esperimenti di un nuovo razzo che è notevole». (Kruscev ha inteso probabilmente fare allusione a uno dei razzi che gli specialisti sovietici sperimentano nel Pacifico centrale dallo scorso dicembre).

Il Premier sovietico ha quindi definito ridicole «le invenzioni degli imperialisti americani» secondo cui Castro avrebbe organizzato le recenti violenze nel Panama. Kruscev ha detto di non sapere quale ruolo i comunisti abbiano avuto nei disordini nel Panama, ma «sappiamo certamente che il popolo del Panama combatte per la libertà del suo Paese. Esso desidera liberarsi dall'oppressione degli imperialisti americani. Si tratta di un desiderio legittimo e noi siamo dalla sua parte».

Passando a parlare della situazione nell'URSS, Kruscev ha affermato: «Certe persone che si definiscono comunisti ci criticano perchè vogliamo che il nostro Paese diventi più ricco e che la gente viva meglio. I critici di questo tipo ragionano con una strana specie di logica. Essi dicono: quanto più i russi vivono meglio, tanto maggiore è il pericolo che si imborghesiscano. Ma noi diciamo questo: se un uomo ha un solo vestito, che Dio lo aiuti. Egli dovrebbe averne due e poi tre».

Circa le attuali scarse disponibilità di frumento, il Premier ha dichiarato che è assicurato il normale rifornimento per la popolazione, e ha aggiunto: «I capitalisti pensavano che, sfruttando il cattivo raccolto dell'anno scorso, potevano prenderci per la gola. Volevano che pagassimo più dei prezzi del mercato mondiale per avere il grano. Ma noi abbiamo fatto capire chiaramente che se loro fossero stati disposti a vendere ai prezzi del mercato mondiale noi lo avremmo acquistato; altrimenti, avrebbero potuto tenerselo. E così che lo hanno venduto ai prezzi del mercato mondiale».

A conclusione del suo discorso, Kruscev ha dichiarato: «Noi salutiamo con favore la lotta del popolo cubano per la liquidazione della base militare americana a Guantanamo. Il suolo di Guantanamo è suolo cubano. Esso deve appartenere a Cuba».

Entro il 31 marzo le segnalazioni

«LA ROSA D'ORO della propaganda»

Milano, 17

La Federazione Italiana della Pubblicità, che già assegna ogni anno, con la collaborazione della Utenti Pubblicità Associati, la Palma d'Oro della Pubblicità e il Premio «Vita di Pubblicitario», bandisce anche quest'anno il premio annuale «La Rosa d'Oro della Propaganda» che verrà conferita per la terza volta, nel secondo trimestre del corrente anno al Circolo della Stampa di Milano.

La F.I.P. affida ai propri soci già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario», che si riuniranno almeno in numero di cinque, l'incarico di assegnare la «Rosa d'Oro» all'Ente, Associazione, Ditta o persona che abbia realizzato una iniziativa o una manifestazione, a se stante o a conclusione di altre precedenti, la quale, proponendosi finalità di propaganda, pubblicità o di pubbliche relazioni, sia riuscita con la sua risonanza, il favore riscosso e con i risultati conseguiti, a raggiungere, particolarmente nei dodici mesi precedenti la data di assegnazione del Premio, scopi di notevole interesse, oppure a divenire un caratteristico, simpatico e rilevante fatto di cronaca.

Le eventuali segnalazioni potranno essere indirizzate alla Federazione Italiana Pubblicità, piazza Duomo 19, Milano, entro il 31 marzo prossimo, da Enti, Ditte o privati, corredate dalla documentazione relativa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

GIUNTE A UN PUNTO MORTO LE TRATTATIVE A DUE

Tutti i funzionari degli S.U. lasciano il Canale di Panama

Tentativi di conciliazione dovrebbero avvenire a Washington Il Presidente Chiari vuole la revisione del Trattato del 1903

Città di Panama, 17

Le trattative fra il Panama e gli Stati Uniti sono ad un punto morto, ma i due Governi evitano di fare qualcosa che possa peggiorarle. Fonti sia americane sia panamensi hanno tuttavia dichiarato che vi è la speranza che possa essere trovata qualche formula che consenta ai due Governi di riprendere il dialogo. Il Presidente del Panama Robert Chiari non ha preso alcuna iniziativa nel quadro della sua minaccia di richiamare in patria il personale della sua Ambasciata a Washington e chiedere la partenza dei diplomatici statunitensi da Panama.

Manuel Trucco, presidente della commissione bilaterale costituita per iniziativa dell'Organizzazione degli Stati americani, ha comunicato che si accinge a ripartire per Washington dove conferirà con i membri dell'OSA. Nelle ultime 24 ore, Trucco si era incontrato separatamente con il Presidente panamense Robert Chiari e con il rappresentante di Johnson, Edwin Martin. All'«Associated Press», più tardi, Trucco ha dichiarato: «Ritengo che i miei colloqui con il Presidente e con Martin siano stati utili per prevenire un peggioramento della situazione». Altri tentativi di conciliazione dovrebbero avvenire a Washington a partire dalla prossima settimana. Trucco ha dichiarato che non sarebbe utile una sua ulteriore permanenza a Panama e che la sua missione continuerà a Washington dove l'OSA ha la sua sede centrale.

Frattanto si è appreso da fonte autorevole che il Panama ha designato un suo nuovo Ambasciatore presso l'OSA. Il nuovo inviato, il cui nome è ancora sconosciuto, allo scopo di facilitare le discussioni di pacificazione prenderà il posto di Augusto Guillermo Arango, che era anche Ambasciatore presso il Governo di Washington.

Stasera si è appreso che tutti i funzionari americani, compreso il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti, hanno ricevuto l'ordine di lasciare il Panama. I funzionari si sono radunati nella zona del Canale in previsione della loro partenza.

In un'intervista concessa all'inviato speciale del giornale madrileno «ABC», il Presidente del Panama Robert Chiari ha dichiarato tra l'altro: «Noi vogliamo un nuovo trattato, tra Panama e gli Stati Uniti, destinato a sostituire i trattati del 1903, del 1936 e del 1955 e desideriamo negoziare tale trattato articolo per articolo perchè il testo del 1903 è un trattato che ci insulta e che gli «yankees» ci hanno imposto approfittando delle circostanze esistenti nel momento in cui il Panama si separò dalla Colombia».

51 sotto in Siberia

Mosca, 17

Radio Mosca informa che a Verkhoyansk, nella Siberia settentrionale, il termometro ha segnato la scorsa notte 51 gradi sotto zero.

DUE COLPI DI FUCILE FERISCONO UN COMMERCIANTE

Attentato in Australia contro un altro italiano

Melbourne, 17

Un altro commerciante di frutta italiano in Australia è stato oggetto di un attentato. Rosario Monaco di 39 anni, sposato con quattro figli, si accingeva questa mattina a uscire della sua casa a Braeside (a una trentina di km. da Melbourne) per recarsi al lavoro, quando alcuni sconosciuti gli hanno sparato due colpi di fucile, ferendolo gravemente alla testa e alla spalla. Egli è stato subito curato da un medico locale. Monaco è il quarto italiano vittima di attentati dello stesso genere a Melbourne nel giro di nove mesi.

I primi tre attentati, che hanno provocato due morti e un ferito, presentano caratteristiche simili che si ritrovano anche nell'aggressione di cui è rimasto vittima il monaco. Finora la polizia non è riuscita a scoprire, malgrado le intense ricerche, i responsabili degli atti criminosi, che debbono essere assassini professionisti. Gli elementi comuni ai quattro delitti sono: tutte le vittime lavoravano o avevano rapporti con il «Victoria Market», centro di raccolte e vendita di prodotti ortofrutticoli; i colpi sono stati tutti sparati con pallottole insolitamente grandi, piuttosto rare; tutte le vittime erano immigrati italiani, originari della Calabria, e in ogni attentato sono stati sparati due colpi; ogni attentato è stato commesso di prima mattina, all'esterno della casa della vittima.

IL TRAGICO CROLLO EDILIZIO A PARIGI

Non ancora recuperata la salma di Rassatti

Sospesa la costruzione di tutte le case a struttura prefabbricata tipo «Self-Lift»

Parigi, 17

Vigili del fuoco e specialisti delle squadre di soccorso hanno lavorato senza interruzione la notte scorsa per cercare di ricuperare i cadaveri degli operai rimasti sepolti nel crollo dello stabile in costruzione del Boulevard Lefèvre. Al calar della sera, i corpi di almeno otto delle vittime del crollo erano ancora sotto le macerie. Tra i corpi non ancora ricuperati vi è anche quello dell'operaio italiano Sante Rassatti. Sua moglie, la quale si trovava in Italia, è attesa a Parigi domattina, da Latisana. Le condizioni di Antonio Fino e Rosario Spedicato, rimasti feriti nel crollo, vanno migliorando e questa sera è stato confermato che i due operai italiani non sono in pericolo di vita. Come si sa, nella sciagura sono morti inoltre due operai di origine italiana, ma cittadini francesi; un terzo operaio di origine italiana, anche egli naturalizzato francese, è rimasto ferito.

In attesa del rapporto degli esperti, l'ufficio delle case popolari di Parigi ha fatto sospendere la costruzione di tutti gli immobili dello stesso tipo. L'edificio crollato veniva costruito con il sistema del «self-lift», a struttura prefabbricata. Secondo alcuni tecnici, tale sistema, quando non vengano applicate con estremo rigore tutte le misure di sicurezza previste, può comportare dei rischi. Si esclude tuttavia che tali rischi sussistano a costruzione ultimata. Il sindacato cattolico C.F.T.C., unendosi questa sera alle proteste formulate dagli altri sindacati, afferma che «alcune tecniche di costruzione non assicurano sufficientemente la sicurezza dei lavoratori» e «invita tutti gli edili a rifiutare qualsiasi forma di lavoro che metta in pericolo la loro salute, la loro sicurezza e la loro vita». La C.F.T.C., infine, «denuncia gli attuali metodi di costruzione, basati esclusivamente sul criterio del massimo guadagno».

Morti nel Vietnam quattro americani

Saigon, 17

Quattro militari americani sono morti oggi nel Vietnam del Sud quando l'elicottero su cui si trovavano è stato colpito in un'azione contro i guerriglieri comunisti ed è precipitato. L'elicottero faceva parte di una squadriglia di 24 elicotteri che hanno trasportato 1500 uomini in una regione della provincia di Kien Hoa.

A 600 metri di profondità

Salvati sette minatori che erano bloccati da 41 ore

Castrop-Rauxel, 17

I sette minatori che erano rimasti bloccati da mercoledì in una galleria della miniera Erin di Castrop-Rauxel nella Ruhr sono stati liberati dalle squadre di soccorso e sono tornati alla superficie alle 6.15 di questa mattina. Essi sono incolumi. I sette minatori erano rimasti bloccati per 41 ore a 600 metri di profondità. Per tutto il tempo che sono rimasti sotto terra i sette uomini sono stati riforniti per mezzo di un condotto che fortunatamente non era stato danneggiato

CINEMA prima annata rivista più 200 foto artisti e film vendonsi. Offerte cass. 30033 M, UPI

GRAND HOTEL, rivista dal primo numero ad oggi vendesi. Telefonare 35703. 51387 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20106 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 60113 M

100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando TV marca tedesca ultima produzione. Negozio 75233. 51341 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 51283 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 40007 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 57 N

A BOLOGNA
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

CASSAFORTE per ufficio formato medio buono stato cercasi occasione. Volpi, Coroneo 35. 20062 N

NN Mobili e pianoi. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telef. 30358. 51283 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, panchetteletto 30.000, divaniletto, lettistipo salottini 48.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 12.000; grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3800, Permaflex cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 51382 NN

A. MATRIMONIALE lussuosa palissandro bellissima. Cucina americana formica, 4 elementi completa, vendonsi occasione. Tesa 33, falegname. 60115 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pe onio 32. 61/2 NN

ARMADIO tavolino e materasso lana vendo. Telef. 63098. 60017 NN

GUARDAROBA, scaffali, tavoli, sedie e ripiani credenze formica. Telef. 44778. 72094 NN

MATRIMONIALE occasione vendesi. Ponti, v. Ghirlandaio 18/1. 60001 NN

MATRIMONIALE 4 porte seminuova, noce, bellissima, vendesi occasione. Tesa 13 falegname. 60115 NN

SALOTTO cucina bar-grammofono vendo occasione. Corso Italia 21, I piano. 60089 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 55

CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Nazionale 17, Firenze. 5178 P

GRANDE società assume istruisce venditori dinamici, forte personalità, per lavoro altamente remunerativo, zona Trieste-Udine, guadagno immediato, possibilità rapida carriera. Manoscrivere referenziando età, posti occupati, cass. 51360 P, UPI.

LIQUORIFICIO Sil San Donà di Piave cerca capaci introdotti rappresentanti per Udine Gorizia Trieste ottimo trattamento e massima riservatezza. Cassetta 51391 P, UPI.

PRIMARIA industria prezzi imbattibili avvolgibili in plastica lire 2850 mq., veneziane lire 2550, avvolgibili in legno infissi metallici porte interne cercansi rappresentanti alta provvigione. Adriatica Avvolgibili, corso Sicilia 70, Bari. 5151 P

SIGNORINA giovane signora bella presenza attiva cercasi capace produzione articolo tecnico presso professionisti anche ore libere. Cass. 20149 P, UPI.

SOCIETA' nazionale assume per carriera ispettiva produttiva giovani militesenti media cultura facile parola possibilmente mezzo proprio ottimo guadagno con minimo garantito e provvigione. Scrivere a cassetta 71984 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Peugeot 404 lusso iniezione, normale consegna pronta modello '64. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta spider; Giulietta T.I.; Giulietta normale; Fiat 1300, 1200, 1100 lusso; Appia III; Peugeot 404, 403; 1100 TV spider; 600. Rateazioni fino 24 mesi. 40003 Q

APPIA 54 Giulietta 56-60 TI vendonsi. Filzi 21, tel. 68990. 60099 Q

FIAT 2100 colore blu in perfetta efficienza vera occasione vendesi. Telef. 37767. 60095 Q

FIAT 1100/103 TV vendesi. Telefonare 76357. 60051 Q

FIAT 750 ultimi '63, come nuova, vendesi occasione; distributore Barriera, 13-16. 60116 Q

FLAVIA '62, Simca Ariane '62, Giulietta '59 TI, Consul 4 porte 315, Alfa super 1900 '55, Familiare Fiat '57, Fiat 103, Bianchina 4 posti '62, panoramica 500 '62; Austin spider '62, Fiat 1500 '62, Opel '60, 1700 '57, furgone 600 '59, Multipla 600 '58, 1400 B, A, Anglia '60, '61. Vendonsi via Romagna 6. 181 Q

GIULIETTA sprint 61 Giulia TI 62 occasione vendo permuto con facilitazioni. Filzi 21. 60098 Q

PEUGEOT 404 perfettissime condizioni, privato vende anche rateizzando. Torricelli 3. 40003 Q

VENDO 1400 B nera, come nuova; occasione. Gorizia, Crispi 6. 512 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Dimostrazioni Vespagenzia, S. Francesco 44. 31764 Q

600 '56, guida destra; 1100 TV '55, vendonsi; telef. 30527. 40011 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

EX ESERCENTE accetterebbe a provvigione gestione negozio offrendo garanzia bancaria cauzione forniture. Cassetta 20064 R. UPI.

FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, II, tel. 68659. 60088 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» p. Tommaseo 2. 31934 R

FRUTTA verdura salumi detersivi cedo prezzo buono. Indirizzo UPI. 51357 R

LABORATORIO pasticceria senza clienti affittasi. Scrivere cassetta 60102 R, UPI.

NEGOZIO viale D'Annunzio rileverei, gestirei. Cassetta 20064 R, UPI.

NEGOZIO alimentari vendesi o affittasi causa malattia. Telefonare 31726. 51288 R

NEGOZIO MERCERIE, zona D'Annunzio, avviatissimo, licenza arredamento avviamento, vendesi causa partenza. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 007388 R

RIVENDITA tabacchi possibilmente zona centrale rileverei pagando contanti o eventuale gestione. Cassetta 20064 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21; BOLLETTINO VENDITE 1440. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ogni comfort, ancora piani alti, consegna estate. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325 I LOTTO, consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze ogni comfort; II LOTTO consegna autunno, 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale. VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE MOBILIATO 10-16 ininterrottamente. VIA BROLETTO, ultimi disponibili consegna primavera, 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, VISITE SUL POSTO PREVIO APPUNTAMENTO TELEFONICO. 185 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7325 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggioli, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7320 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7319 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7324 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) stabile prossima consegna, vendonsi ultimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. VISITE in cantiere sabato 11-12 e 15-16. Domenica 11-12. AGEP passo Goldoni 2. 7394 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7321 S

A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7395 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7323 S

XX SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione edificio signorile, appartamenti esposti sole 2, 3 stanze, saloncino, cucina, comfort, vaste terrazze, rifiniture lusso. Libera visione progetto. Adriater, Battisti 4. 133 S

A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo; rifiniture lusso, in stabile centrale signorile corso costruzione, già affittato 9% seria azienda, vendesi. Offerte Cassetta 7328 S, UPI.

A. RAPALLO terreno mq. 5500 per costruzioni 5 palazzine 5 piani, vendesi facilitazioni pagamento, 90 milioni. Offerte Cassetta 7329 S, UPI, Trieste.

A. TERRENO (progetto approvato) libero, per costruzione due palazzine, 16 appartamenti lusso, giardino, garage, vista golfo, Gretta. Vendesi; offerte Cassetta 7327 S, UPI.

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze accessori, centralnafta, vendonsi; telef. 68888. 250 S

APPARTAMENTO zona Perugino 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore cantina, consegna marzo, vende Immobiliare Civica, piazza San Giovanni 4, 61712. 7396 S

BAIAMONTI Roncheto costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, rifiniture accurate. Adriater, Battisti 4. 133 S

CORTINA vendesi villa. Informazioni: Gardenia, piazza Vittoria 7, telef. 26052, Bolzano. 5196 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo»; telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LOTTO terreno da 550 mq. circa vendo occasione con luce e acqua. Telef. 75233. 51341 S

MQ. 3000 circa scogliera a m. 200 Est porticciolo Aurisina vendonsi. Tel. 71988, Portogruaro. 342 S

TERRENO Barcola centro, vista mare, mq. 2000 zona DI, vendesi direttamente. Informazioni tel. 93406. 60044 S

TRISTANZE bagno autoriscaldamento, acquisto affitto, paraggi Stazione, Oberdan. Cassetta 60023 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

PERSONA anziana, pensionato, cerca affettuosa massimo 60enne scopo matrimonio. Cassetta 60071 U, UPI.

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6609 U

SPOSERETE vantaggiosamente serietà, riservatezza, rivolgendovi «Sca», piazza Colarienzo 68. Roma. 5721 U

V Diversi L. 60

INIEZIONI, ambulatorio autorizzato, via Giulia 22. Tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10127 V

Abbonamenti per il 1964 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964, con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale